

RASSEGNA STAMPA

del

21/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-05-2014 al 21-05-2014

20-05-2014 Asca	
Fvg: l'ambasciatore di Serbia ringrazia Serracchiani per gli aiuti	1
21-05-2014 Bresciaoggi	
Domeniche verdi Un piccolo bosco creato dai piccoli	2
21-05-2014 Bresciaoggi	
Torbiere: dal Pirellone trentamila euro in più	3
20-05-2014 Città della Spezia.com	
Rischio idrogeologico, sette milioni in arrivo dalla Regione	4
20-05-2014 Corriere Adriatico.it	
Alluvione nelle Marche Danni per 366 milioni	5
20-05-2014 Corriere Adriatico.it	
Demolito il ponte sul Fiastra reso inagibile dall'alluvione	6
20-05-2014 Corriere del Trentino	
Alluvione in Serbia, trentini in partenza	7
20-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
«Edilizia, timidi segnali di ripresa»	8
20-05-2014 Corriere di Verona	
Soave, al prefetto la cittadinanza onoraria	9
20-05-2014 Giornale di Carate	
L'Avis corre veloce: oltre 700 alla camminata	10
20-05-2014 Giornale di Desio	
Esercitazioni all'EmerLab per tredici volontari	11
20-05-2014 Giornale di Merate	
Rossi: E' arrivata l'ora di una svolta	12
20-05-2014 Giornale di Merate	
220 atleti per il trofeo Proserpio	14
20-05-2014 Giornale di Merate	
Grosso rogo a Cascina Campu', carbonizzate 5 gabbie di conigli	15
20-05-2014 Giornale di Vimercate	
Anche la Protezione civile potrebbe essere chiamata a presidiare il territorio	16
20-05-2014 Giornale di Vimercate	
Gli alunni al campo avventura: E' stato giocoso e istruttivo	17
20-05-2014 Giornale di Vimercate	
Al via 5 linee tra Capriate e S. Gervasio	18
20-05-2014 Giornale di Vimercate	
Il vento scopercchia il tetto della scuola elementare Cinque anni fa episodio analogo. Ironia del sindaco: E' una copertura allergica alle elezioni	19
21-05-2014 Il Cittadino	
esondazioni, tre cascate rischiano l'evacuazione	20
20-05-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Mantova, a due anni dal terremoto 700 persone senza casa. E mancano 55 milioni	21
20-05-2014 Il Friuli.it	
Alla scoperta del parco del Castello di Spessa	23
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Soccorso alpino ospitato nei locali dell'ex tribunale	25
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Alluvione, lo Stato non copre i danni	26
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	

Approvato il piano dei lavori pubblici, ecco priorità e progetti	27
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Protezione civile, parte dal Friuli una prima colonna di aiuti	28
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Fiamme e fumo nero Allarme alla Boz carta	29
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Le immondizie sulle rive del Brenta	30
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Funghi velenosi e intossicazioni	31
20-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Raffaella Forin	32
20-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Soccorso in forra: verificate le qualifiche dei tecnici SASL	33
21-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Giovani e ambiente per Fabris	34
21-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Djoko: premi a vittime alluvione	35
21-05-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
I cani eroi della Protezione civile applauditi dai bambini	36
21-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Scontro fra auto e camion, due morti	37
20-05-2014 Il Giorno.it (ed. Mantova)	
Terremoto dell'Emilia, due anni dopo i soldi non arrivano. In provincia di Mantova 700 persone sono ancora senza casa	38
20-05-2014 Il Giorno.it (ed. Rho)	
Garbagnate, l'ex ospedale Salvini non ospiterà gli stranieri	39
20-05-2014 Il Mattino di Padova	
scuola e sociale gli obiettivi di crivellaro	41
20-05-2014 Il Piccolo	
verzegnis, indagini sulle cause della disgrazia	42
20-05-2014 Il Piccolo	
tragedia sul monte bottai rimane grave la ragazza	43
20-05-2014 Il Piccolo.it	
Balcani in ginocchio. «È come in guerra»	44
20-05-2014 Il Piccolo.it	
Appello dell'ambasciatrice serba a Roma «Amici italiani dateci una mano»	46
21-05-2014 Il Quotidiano Fvg.it	
Alluvione: si contano i morti, continuano i soccorsi dal Fvg	48
21-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Julita supera l'esame a pieni voti Con i suoi cani affronta un terremoto	49
20-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Quiliano: l'ex sindaco Isetta corre contro il sindaco Ferrando	50
21-05-2014 L' Arena	
Con Veronamarathon arriva il defibrillatore	52
21-05-2014 L' Arena	
Variati invita il paese al tavolo sull'Alta velocità	53
20-05-2014 L'Adige	

In aiuto verso la Bosnia	54
20-05-2014 L'Adige	
Verso un gruppo di «soccorso acquatico»	55
20-05-2014 L'Adige	
Alpini gemellati coi riservisti di Shotten, in ottobre la visita	56
20-05-2014 L'Adige	
Dove la fede sfida la roccia	57
21-05-2014 L'Adige	
Migranti, 130 bambini nei barconi	59
20-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Costa di Mezzate alle urne I tre candidati puntano su lavoro, etica e sicurezza	60
20-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Con le multe si paga la sicurezza stradale Ma le scuole aspettano	61
20-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Vecchi Riuniti, droni per la sicurezza	62
21-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Rischio sismico, si aggiorna il piano dei soccorsi	63
21-05-2014 L'Eco di Bergamo	
La Finanza si racconta in una mostra itinerante	64
21-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Scolaresca di Brignano in visita alla caserma dell'Arma	65
20-05-2014 La Difesa del Popolo.it	
Dopo l'alluvione in Serbia manca di tutto	66
20-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
partita chiusa in città con 7 milioni pronti monumenti e scuole	68
21-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Un milione di euro per le alluvioni	69
21-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Fivizzano, la sfida si gioca su scuole e sanità	70
21-05-2014 La Provincia Pavese	
sbloccato il piano per il bosco negri	71
20-05-2014 La Provincia di Como	
La Protezione civile ernese piange l'amica Paola Mari	72
20-05-2014 La Provincia di Como	
Precipitato sul Grignone Ancora in prognosi riservata	73
20-05-2014 La Provincia di Como	
Tutto esaurito alla sagra del risotto A Bulgaro tavolata per cinquecento	74
21-05-2014 La Provincia di Como	
Cagno, inaugurato lo spogliatoio Prossimo obiettivo le luci in campo	75
20-05-2014 La Provincia di Como online	
La Protezione civile ernese	76
20-05-2014 La Provincia di Lecco	
Caduto sul Grignone L'escursionista resta in gravi condizioni	77
20-05-2014 La Provincia di Lecco	
"Uniti per Dolzago" promette una minore pressione fiscale	78
20-05-2014 La Provincia di Lecco	
Galbiate, festa L'alpino Doc Angelo Conti ha 84 anni	79

20-05-2014 La Provincia di Lecco	
Una casa per gli ex senzatetto Che pensano a chi sta peggio	80
20-05-2014 La Provincia di Lecco	
Iscrizioni per il Camp nel parco del Curone	81
20-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Mitta, chiodo fisso «Serve uno sportello per il cittadino»	82
21-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Prezioso aiuto per i volontari Consegnato il nuovo automezzo	83
21-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Tra la medicina e la politica «Saremo una sicura novità»	84
20-05-2014 La Repubblica	
antincendi, per le squadre liguri esercitazione internazionale in grecia	85
20-05-2014 La Repubblica	
pacifisti arrestati illegalmente al g8 condanna confermata per cinti	86
20-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Rimossi dalla protezione civile oltre 23 metri cubi di pneumatici	87
20-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Il saluto con le cuoche della Pro loco	88
20-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Arrivano i risarcimenti per i danni del nubifragio	89
20-05-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Vecchie scuole "rottamate" e nelle altre più sicurezza	90
21-05-2014 La Tribuna di Treviso	
il soccorso alpino al centro culturale	92
21-05-2014 Messaggero Veneto	
studenti a lezione di protezione civile	93
21-05-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile al lavoro per ripulire il livenza	94
21-05-2014 Messaggero Veneto	
stasera incontro con panontin sul riordino degli enti locali	95
21-05-2014 Messaggero Veneto	
via battini, cantieri aperti per altri 2 mesi	96
20-05-2014 Noodls	
Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)	97
20-05-2014 Noodls	
Esercitazione AIB organizzata dal Distretto di Protezione civile Val Tagliamento a Raveo (UD)	98
20-05-2014 Noodls	
I volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile della Regione impegnati nella 13a giornata del volo presso l'Aerocampo "La Comina" di Pordenone	99
20-05-2014 Noodls	
Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)	100
20-05-2014 Riviera24.it	
Folta partecipazione per l'incontro del PD per Sanremo a San Bartolomeo	101
20-05-2014 Rovigo Oggi.it	
Rincorsa all'ultima poltrona	102
20-05-2014 Trentino	
il sogno spaziale? tornare sulla luna e restarci dei giorni	103

20-05-2014 Trentino	
dal lavoro al riuso, confronto tra quaranta associazioni	105
20-05-2014 Trentino	
bacini montani, piano sicurezza	106
21-05-2014 Trentino	
l'ambiente da salvare qui e in europa	107
20-05-2014 UdineToday	
Alluvione nei Balcani: la Protezione civile regionale pronta a partire	108
20-05-2014 Uncem.it	
Liguria/Ambiente: da regione 6,8 mln per rischio idrogeologico	109
20-05-2014 VeneziaToday	
"Porte aperte al Centro Maree" ecco come si prevede l'acqua alta	110
21-05-2014 marketpress.info	
AMBIENTE, REGIONE LIGURIA STANZIA 6,8 MILIONI PER MITIGARE RISCHIO IDROGEOLOGICO IN 13 COMUNI	111
21-05-2014 marketpress.info	
RISCHIO SISMICO, LOMBARDIA: 2 MILIONI AI NOSTRI COMUNI	112
21-05-2014 marketpress.info	
FRANA VAL SERINA (BERGAMO), AIUTO A IMPRESE	113

Fvg: l'ambasciatore di Serbia ringrazia Serracchiani per gli aiuti

- ASCA.it

Asca

"Fvg: l'ambasciatore di Serbia ringrazia Serracchiani per gli aiuti"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Fvg: l'ambasciatore di Serbia ringrazia Serracchiani per gli aiuti

20 Maggio 2014 - 16:56

(ASCA) - Trieste, 20 mag 2014 - La presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha incontrato oggi a Roma, presso la sede di rappresentanza della Regione, l'ambasciatore della Repubblica di Serbia, Ana Hrustanovic.

L'ambasciatore ha subito voluto ringraziare il Friuli Venezia Giulia "per l'aiuto e l'appoggio cruciale" offerto alla popolazione serba colpita dall'inondazione, ed ha rimarcato come il suo Paese stia vivendo "momenti terribili". La presidente ha spiegato il ruolo della Regione nel coordinamento della Protezione civile all'interno della Conferenza delle Regioni, ha offerto all'ambasciata serba a Roma di stabilire un contatto diretto e operativo con l'assessore Paolo Panontin, che e' delegato alla Protezione civile regionale, ed ha assicurato che saranno attivate altre forme di pubblicizzazione sulle modalita' di aiuto attraverso il sito web della Regione (www.regione.fvg.it). L'ambasciatore Hrustanovic ha quindi illustrato lo stato del negoziato di adesione del suo Paese alla Ue, avviato ufficialmente il 21 gennaio scorso, ricevendo dalla presidente del Friuli Venezia Giulia la conferma di un pieno sostegno di questo iter, in sintonia con l'orientamento dell'Italia. fdm/mau

Ä?E

Domeniche verdi Un piccolo bosco creato dai piccoli

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/05/2014

Indietro

mercoledì 21 maggio 2014 - PROVINCIA -

SAREZZO. Con la protezione civile

Domeniche verdi

Un piccolo bosco

creato dai piccoli

Il nuovo giardino ha preso corpo lungo il tracciato della ciclabile

Sarezzo: la mattinata per gli alberi. È stata una domenica all'insegna della natura quella trascorsa da 57 bambini della elementare «Alfredo Soggetti» di Sarezzo: coinvolti dalla protezione civile guidata da Silvano Marinelli, i piccoli, accompagnati dalle maestre, hanno messo a dimora 15 nuove piante lungo la pista ciclopedonale nel tratto dei campi da tennis.

La squadra di improvvisati giardinieri è stata occupata a scavare alcune buche a qualche metro dal fiume, poi sono state collocate le piante alte circa un metro, e a ognuna è stato appeso un cartoncino con scritto il nome di fantasia assegnato dagli studenti.

«È un'iniziativa alla quale teniamo particolarmente - commenta Marinelli -: iniziando a educare i bambini fin da piccoli forse riusciremo a creare nel tempo una generazione di cittadini più responsabili e rispettosi dell'ambiente. Ora però speriamo che la gente rispetti il nostro lavoro, e che i piccoli alberi messi a dimora non facciano la stessa fine della palizzate che costeggiano il corso del fiume: spesso le troviamo divelte e dobbiamo intervenire per rimetterle in sicurezza». M.BEN.

Torbiere: dal Pirellone trentamila euro in più

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

mercoledì 21 maggio 2014 - PROVINCIA -
PROVAGLIO. Fondi e idee per il sito naturalistico

Torbiere: dal Pirellone trentamila euro in più

Le torbiere del Sebino, da sempre meta di tantissimi visitatori, ottengono un piccolo grande «bonus». Secondo il delegato della Regione Lombardia nel Consiglio di gestione dell'ente, Samuele Pezzotti, il sito va sempre più sostenuto. «La Regione - annuncia Pezzotti - ha messo a disposizione della Riserva, nonostante i tagli lineari e il periodo di crisi, una dotazione extra per il 2014 di 30.000 euro a fondo perduto, fermo restando il contributo annuale di 67.000, per manutenzione e mantenimento delle torbiere. La mia idea è favorire un progetto di cooperazione tra ecologisti, cacciatori, Protezione civile, studenti universitari, soggetti turistici ed economici, per valorizzare le torbiere. Poi sarebbe utile ci fossero dei "volontari" per dare consigli, far pagare il biglietto (1 euro esclusi i residenti) e aiutare i visitatori. E servirebbero squadre di volontari anche per quei lavori di manutenzione programmata dall'Ufficio tecnico che incidono notevolmente sul bilancio delle torbiere». F. SCO.

Ä?Æ

Rischio idrogeologico, sette milioni in arrivo dalla Regione

- Politica Liguria Liguria - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Rischio idrogeologico, sette milioni in arrivo dalla Regione"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

Rischio idrogeologico, sette milioni in arrivo dalla Regione

Saranno destinati ai territori colpiti dal maltempo tra il 2009 e il 2010. Ci sono anche otto Comuni dello Spezzino.

Liguria - Saranno 6 milioni e 890mila euro le risorse per mitigare il rischio idrogeologico a disposizione di tredici comuni liguri colpiti da frane e allagamenti durante gli episodi di maltempo che si sono succeduti dal 2009 al 2010 in Liguria. Son stati stanziati dal dipartimento ambiente della Regione Liguria, attraverso un decreto del direttore generale. I finanziamenti provenienti da un'ordinanza della Protezione civile nazionale vanno ad intervenire su opere pubbliche danneggiate dalle calamità naturali per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita. Le risorse verranno ripartite ai Comuni che dovranno cofinanziare, sia la progettazione definitiva, sia l'intervento per un importo pari al 15%. I finanziamenti individuati verranno distribuite a otto Comuni nella provincia della Spezia (Vernazza, Beverino, Borghetto Vara, Follo, Maissana, Riccò del Golfo, Sesta Godano, Varese Ligure), quattro Comuni in provincia di Savona (Calice Ligure, Testico, Vezzi Porto, Orco Feglino) e un Comune in provincia di Genova, in Val Fontanabuona a Moconesi. “Si tratta di risorse molto importanti – spiega l'assessore regionale all'Ambiente – con cui si potrà intervenire per mitigare il rischio idrogeologico in Comuni già colpiti duramente dagli effetti del maltempo attraverso opere idrauliche per ricostituire alvei dei fiumi e infrastrutture e intervenire su movimenti franosi”.

Martedì 20 maggio 2014 alle 12:29:16

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione nelle Marche Danni per 366 milioni**Corriere Adriatico.it***"Alluvione nelle Marche Danni per 366 milioni"*

Data: 20/05/2014

Indietro

**Marche, i danni per l'alluvione
superano i 366 milioni di euro**

PER APPROFONDIRE: marche, meteo, maltempo, senigallia, danni

ANCONA - Ad appena due settimane dall'evento tragico di Senigallia, il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha trasmesso lo stato puntuale dei danni. Il maltempo dal 2 al 4 maggio che ha sconvolto le Marche e causato l'alluvione a Senigallia lascia danni stimati per un importo di 366,181 milioni di euro. Il dato è stato trasmesso al Capo del dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Gabrielli. La lettera del presidente segue la richiesta dello stato di emergenza per l'intero territorio delle Marche.

Ora Spacca ha inviato a Roma le schede che riassumono il valore dei danni riscontrati, elaborate tramite le Province e i Comuni, per confermare la richiesta, "con la quale dovranno essere messe a disposizione risorse a favore della popolazione, delle imprese e degli enti locali. La rapidità e precisione nella raccolta dei dati sono determinanti per una veloce concessione dello stato di emergenza.

È per questo che la Regione, con i Comuni e le Province, si è immediatamente attivata". Il maltempo "ha colpito, in maniera preponderante, Senigallia e alcuni comuni limitrofi, creando danni diffusi alle abitazioni, alle attività produttive e alle infrastrutture pubbliche. Per questo motivo tutte le amministrazioni locali e statali, con il supporto della Regione, sono intervenute in maniera concorde per ripristinare i luoghi colpiti e, grazie all'intenso lavoro svolto, si può dire che, negli spazi e nelle aree pubbliche, a distanza di dieci giorni, non restavano tracce del grave evento calamitoso".

Diversa, però, è la situazione nelle abitazioni e nelle sedi delle aziende, "dove gran parte degli arredi, dell'abbigliamento, degli elettrodomestici e, per le imprese, delle materie prime, delle attrezzature e delle scorte sono stati smaltiti perché inservibili. Date tali premesse, nonostante l'impegno della Regione, delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni, ci si trova, senza dubbio, di fronte a un evento fronteggiabile solo con mezzi e poteri straordinari. Segnalo sin da ora che l'Amministrazione pubblica competente, in via ordinaria, a coordinare gli interventi conseguenti a questo evento, successivamente alla scadenza dello stato di emergenza, è la Regione Marche".

Nella lettera trasmessa a Roma vengono riassunti gli importi delle varie tipologie di danno riscontrate: danneggiamenti segnalati dai privati (149,271 milioni), dalle attività economiche e produttive extra agricole (60,718 milioni), interventi degli Enti locali nella situazione emergenziale (6,773 milioni), fabbisogno stimato per il ripristino del patrimonio pubblico (149,417 milioni). Ä?€

Demolito il ponte sul Fiastra reso inagibile dall'alluvione**Corriere Adriatico.it***"Demolito il ponte sul Fiastra reso inagibile dall'alluvione"*

Data: 20/05/2014

[Indietro](#)**Demolito il ponte sul Fiastra
reso inagibile dall'alluvione**

PER APPROFONDIRE: alluvione, ponte fiastra, demolito, corridonia

Demolito il ponte sul Fiastra
reso inagibile dall'alluvione

CORRIDONIA - Sono iniziati i lavori di demolizione del ponte sul Fiastra. La struttura tre anni fa era stata resa inagibile a causa dell'alluvione. Secondo i programmi, la ditta Papa Enrico (aggiudicataria dei lavori) impiegherà meno di un mese per ridurre la struttura in macerie.

Intanto, il 10 giugno scadrà il bando da 2,2 milioni per costruire il nuovo ponte. I tempi sono lunghi e quindi resta il problema della realizzazione di un nuovo guado provvisorio. Al momento Corridonia e la frazione di Colbuccaro sono senza un collegamento e i cittadini, ogni giorno, devono affrontare enormi disagi per recarsi a casa o al lavoro.

*Alluvione in Serbia, trentini in partenza***Corriere del Trentino**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 20/05/2014 - pag: 6

Alluvione in Serbia, trentini in partenza

TRENTO La Protezione civile trentina è pronta a partire con una colonna mobile alla volta delle aree alluvionate della Bosnia Erzegovina e della Serbia. La disponibilità a mettere a disposizione uomini e mezzi è stata data ieri mattina da Piazza Dante al Dipartimento nazionale della Protezione civile, che aveva contattato il Trentino e altre due regioni, il Friuli Venezia Giulia e il Molise. Della nuova missione della protezione civile trentina ieri ha parlato in giunta provinciale l'assessore Tiziano Mellarini. I dettagli dell'operazione saranno messi a punto oggi a Palmanova del Friuli, dove è programmata una riunione operativa dei responsabili di protezione civile delle tre regioni e province coinvolte. La colonna mobile sarà composta da 50 uomini della Protezione Civile regionale del Friuli Venezia Giulia, assieme ad altri 25 dalla Provincia di Trento e un gruppo dal Molise. Una prima squadra raggiungerà già oggi la Serbia per svolgere le attività di ricognizione.

«Edilizia, timidi segnali di ripresa»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima Pagina Economia data: 20/05/2014 - pag: 10

«Edilizia, timidi segnali di ripresa»

Bettineschi confermato all'Ance: presidente per altri 3 anni

Ottorino Bettineschi è stato confermato all'unanimità alla guida dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) Bergamo nella prima riunione del consiglio direttivo eletto nell'assemblea di venerdì. L'incarico bis vedrà quindi il 55enne originario di Colere, titolare dell'omonima impresa specializzata in lavori per la salvaguardia dell'ambiente e la difesa del suolo, ancora alla presidenza dell'associazione per il prossimo triennio: nel 2011 Bettineschi aveva preso il posto di Paolo Ferretti, che aveva retto l'associazione per due mandati consecutivi. Bisognerà invece attendere ancora una settimana per sapere se sarà confermato anche il vicepresidente (quello uscente è Simona Leggeri dell'omonima società seriate) e quali saranno i nomi dei componenti degli enti paritetici: «Da procedura le nomine vengono decise dallo stesso consiglio, ma sotto il coordinamento del presidente. Da qui la necessità di due fasi elettive distinte», precisa Bettineschi, attivo nell'associazione costruttori bergamasca dal 1990 (quando ancora si chiamava Aceb). Ora l'obiettivo è quello di proseguire sulla strada percorsa negli ultimi anni: «Dall'assemblea è uscita un'Ance molto compatta, con la consapevolezza dei tanti problemi del nostro settore e che tutti insieme vogliamo affrontare. Abbiamo già un piano operativo sul quale stiamo lavorando e che vogliamo portare avanti: per questo è però indispensabile unire tutte le forze in gioco. Mai come adesso i soggetti imprenditoriali, politici, economici e sindacali che gravitano intorno al comparto devono convergere su un'unica linea: sono finiti i tempi in cui ognuno andava avanti per la sua strada, il mio appello è quello di remare tutti nella stessa direzione». Una rotta precisa, nella quale devono confluire le quattro direttrici (riqualificazione del territorio esistente, opere di difesa del suolo per il rischio idrogeologico e antisismico, infrastrutture e turismo) fissate da Ance nel suo «piano straordinario e strategico» varato un anno fa e che mira a far ripartire un mercato del mattone messo in ginocchio dalla crisi. «Ma qualche timido segnale di ripresa, soprattutto negli ultimi due mesi, a noi è arrivato sottolinea Bettineschi. Potrebbe essere l'inizio di un'inversione di tendenza, che per forza di cose non potrà che avere tempi lunghi. Per questo però abbiamo bisogno di un governo che faccia subito quello che ha promesso: le scelte politiche sono per ora condivisibili, soprattutto in materia di difesa del suolo. Il nostro è un settore che sta radicalmente cambiando pelle, quando ci sarà la ripresa dovremo farci trovare pronti». Tornando alla sua elezione, Bettineschi ha di fatto corso da solo per un posto che data la situazione del settore non è certo comodo. «Da parte di tutti c'è stata sin da subito molta compattezza sul mio nome, che non è mai stato messo in discussione dice Bettineschi. Questo mi fa piacere, anche se mi rendo conto che il lavoro da fare nel prossimo triennio è notevole. Si tratta di un fardello non indifferente, ma qualcuno deve pur portarlo». Fabio Spaterna RIPRODUZIONE RISERVATA

*Soave, al prefetto la cittadinanza onoraria***Corriere di Verona**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 20/05/2014 - pag: 7

Soave, al prefetto la cittadinanza onoraria

SOAVE L'hanno definita, nelle motivazioni, il «prefetto dell'alluvione». Ma quella che a primo acchito potrebbe sembrare una definizione poco carina dal punto di vista scaramantico, in realtà è un gesto d'affetto, spiegato nelle motivazioni. «E' sempre stata vicina agli amministratori e alla gente colpita dall'alluvione, senza tirarsi mai indietro dalle proprie responsabilità in situazioni difficili, ma anzi indossando gli stivali e rimanendo con la gente alluvionata, tra acqua e fango». Sono passati tre anni e mezzo da quando quell'acqua e quel fango inondarono l'Est veronese, il primo novembre 2010 e poi nel marzo 2011. E domenica il prefetto Perla Stancari, il «prefetto dell'alluvione» è diventata cittadina onoraria di Soave, ricevendo dal sindaco Lino Gambaretto anche le chiavi della città. Lei è tornata in quei luoghi, per i quali è stata anche commissario straordinario nominata dalla Regione Veneto. E a quelli che ormai sono dei suoi «concittadini» ha parlato a braccio. «Sono profondamente grata - ha detto durante la cerimonia - per questo riconoscimento perché è per me motivo di orgoglio essere stata riconosciuta concittadina di una città operosa, dalle grandi capacità imprenditoriali, dall'importante patrimonio artistico. Sono inoltre contenta perché la consegna di questo importante conferimento avviene tra la gente di Soave di cui ormai mi sento di far parte. Nei giorni terribili dell'alluvione del 2010 e quella del 2011 ho ammirato il vostro coraggio e la determinazione nell'affrontare e risolvere i gravi disagi derivati da tale calamità. E la fermezza del vostro sindaco nell'attivarsi fin da subito e collaborare attivamente con le istituzioni e successivamente portare al tavolo regionale le vostre legittime richieste». Non si è limitata a un discorso di «circostanza», il prefetto Stancari. «E' nei momenti difficili che ci si confronta con noi stessi. E se troviamo dentro di noi le risorse per risollevarci avremo più fiducia nelle capacità di ripresa del nostro Paese... Sono convinta che le istituzioni debbano uscire dai palazzi. Quando ho scelto questa carriera, che mi è costata sacrifici, di servitore dello Stato a servizio dei cittadini, avevo un obiettivo preciso: fare più cose per più persone. Se ci sono riuscita è anche merito vostro. Grazie anche per questo». (an. pe.) RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Avis corre veloce: oltre 700 alla camminata

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

CARATE BRIANZA

L'Avis corre veloce: oltre 700 alla camminata

La donazione corre veloce. Domenica mattina i boschi e i sentieri cittadini hanno ospitato la prima manifestazione podistica organizzata da Avis, sezione di Carate-Triuggio-Tregasio. Alla partenza, tra le 7.30 e le 9, si sono presentati in quasi settecento. Una buona parte erano corridori professionisti ma ben più numerosi, oltre 400, erano i non tesserati che hanno egregiamente affrontato i percorsi più semplici da 7 e 14 chilometri lasciando il percorso da 21 chilometri per chi ne aveva gambe e fiato. Partenza e arrivo, dopo un bel cammino tra i boschi di Carate, Triuggio e frazioni, erano alla tensostruttura della Residenza Il Parco di via Garibaldi che, dalle 10, ha pure funzionato da palco per l'esibizione della «Triuggio Marching Band». Poco dopo si è svolta la premiazione dei gruppi più numerosi che ha visto sul gradino più alto del podio il «Gs San Francesco» di Desio, a seguire «Marciatori Desio», «Avis Seregno», «Rimos Carate» e «Marciatori Cabiato». «Oltre all'aspetto sportivo c'è di più - ha detto **Federica Vernò**, presidente Avis - Il nostro scopo era portare la donazione tra la gente». Per farlo l'associazione ha potuto contare su tanti amici: Marciacaratesi, Protezione civile, Associazione nazionale Carabinieri in congedo di Carate e Desio, la già citata Triuggio Marching Band, la banca di credito cooperativo di Carate e i comuni di Carate e Triuggio che hanno concesso il patrocinio e un corridore d'eccezione: l'assessore alla Sport **Beatrice Rigamonti**. In totale i volontari impegnati lungo il percorso erano oltre una cinquantina che hanno garantito la riuscita della prima edizione della manifestazione in tutta sicurezza.

Autore:cno

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

Ä?Æ

Esercitazioni all'EmerLab per tredici volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

DESIO

Esercitazioni all'EmerLab per tredici volontari

Tredici volontari della Croce rossa desiana hanno partecipato a EmerLab, manifestazione dedicata al mondo della Protezione civile e della sicurezza. Il 10 e 11 maggio, presso l'autodromo di Monza il gruppo è stato coinvolto in lezioni teoriche ed esercitazioni come ricerca dispersi con unità cinofile, simulazioni di soccorso e maxiemergenze sanitarie, corsi antincendio. L'evento è stato un'occasione di confronto e di crescita dell'intero sistema di Protezione Civile dove istituzioni (Vigili del fuoco, Protezione Civile, Polizia, Carabinieri), professionisti del soccorso, mondo del volontariato, fornitori di beni e servizi e i cittadini.

Autore:peo

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

Rossi: E' arrivata l'ora di una svolta

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

AIRUNO

Rossi: E' arrivata l'ora di una svolta

La lista civica di centro-destra guidata da

Claudio Rossi si propone invece come alternativa al passato quinquennio di amministrazione Gatti.

«I punti del programma vanno a toccare alcune degli aspetti chiave della vita del paese - ha spiegato il candidato - per definirli, abbiamo organizzato una serie di incontri coi cittadini. Grazie al dialogo e al confronto con gli airunesi siamo riusciti a cogliere cosa effettivamente sta a cuore a chi il paese lo vive. Crediamo che il confronto con la popolazione sia imprescindibile, per questo ci impegneremo a mantenere vivo e proficuo il dialogo». Sono cinque le parole chiave scelte dalla lista «Nuova Airuno Aizurro»: meno tasse, sicurezza, territorio, commercio e sociale. «La riduzione del prelievo fiscale è un punto per il quale ci batteremo - ha spiegato il candidato sindaco - in questi cinque anni le tasse sono aumentate ma, dall'altro canto, i servizi sono diminuiti. Basti pensare che si andrà verso la chiusura della piazzola ecologica. La gestione associata coi Comuni di Imbersago e Brivio per il servizio di polizia locale ha portato, come unico cambiamento, che ora gli sportelli nel nostro paese sono aperti ad orario ridotto e i cittadini devono recarsi a Brivio, in caso di necessità». La sicurezza è uno dei punti chiave del programma della lista di Claudio Rossi. «Crediamo che sia fondamentale incentivare la presenza della polizia locale sul nostro territorio, così come estendere anche alla notte il sistema di videosorveglianza. Sempre per quanto riguarda gli occhi elettronici, il servizio potrebbe essere potenziato coinvolgendo anche i privati. Il sostegno alle attività della Protezione civile sarà costante, in modo da potenziare le attività che già svolgono per il nostro paese e favorirne di nuove». Per quanto riguarda la vita del paese, la lista si propone di creare una piazza e ampliare gli spazi verdi. «Le bancarelle del mercato settimanale sono state spostate in centro, questo è stato un grande risultato e di certo puntiamo a mantenerlo nel cuore del paese, così da poter anche incentivare il commercio delle attività. L'attenzione a commercio e impresa, e il sostegno agli esercenti, sono priorità. Dai banchi dell'opposizione ci siamo battuti per dare sostegno e supporto ai commercianti e continueremo a farlo». Per questo, la lista si pone l'obiettivo di aprire uno sportello per le imprese, in modo da poter portare alla creazione di nuovi posti di lavoro, il sostegno ai negozi, alle attività commerciali e alle aziende e lo sviluppo di nuove attività produttive del paese. Infine, resterà costante la collaborazione con le aziende locali. Al centro delle priorità della lista ci sarà anche l'attenzione al sociale. «Il sostegno alle associazioni, alla parrocchia e al volontariato sarà forte e costante - ha aggiunto Rossi - anche le famiglie e le fasce più deboli saranno sostenute e supportate. I giovani, che spesso vengono tagliati fuori dal discorso politico, saranno invece incentivati». Per questo, la lista ha messo nel suo programma elettorale un punto che riguarda proprio i ragazzi. Creazione di un centro di aggregazione e la promozione di eventi per favorire la vita sociale». Infine, la realizzazione di una palestra. «E' un tema sul quale si è particolarmente discusso in questo ultimo periodo - ha concluso Rossi - Crediamo che ci siano le possibilità per realizzare la nuova struttura. Lo sport e l'aggregazione rappresentano uno dei cardini della vita del paese, faremo di tutto per incentivarlo e promuoverlo».

Rossi: E' arrivata l'ora di una svolta

Autore:frm

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

220 atleti per il trofeo Proserpio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

CASSAGO BRIANZA

220 atleti per il trofeo «Proserpio»

La terza edizione del trofeo dedicato alla memoria di Giovanni Proserpio, compianto presidente del sodalizio, se l'è aggiudicata la società del Mariano Comense. Una grande festa, che ha coinvolto oltre 200 atleti e 15 società. La manifestazione, iniziata alle 9, si è conclusa poco dopo mezzogiorno con le premiazioni dei vincitori, che per quest'anno sono stati i primi 20 classificati dei due triathlon, maschile e femminile, e le prime 5 società classificate, come da regolamento del trofeo. Hanno partecipato alle premiazioni l'assessore allo sport del Comune di Cassago Alessandro Ghezzi e il vicesindaco Rosaura Fumagalli. Gli organizzatori hanno voluto ringraziare, oltre agli sponsor, tutti i volontari dell'associazione che hanno predisposto e preparato le strutture per la buona riuscita della manifestazione, il Gruppo Alpini, la Protezione Civile e l'Amministrazione. Questa la classifica a squadre del triathlon: 1^ Mariano, 2^ Gs Virtus Calco, 3^ Atletica Lecco, 4^ Atletica Rovellasca, 5^ Atletica Cassago. Risultati. Lungo Ef. Serie 1. 1^ Veronica Ambrosili (Us Oltrone), 2^ Alyssa Muscolino (Mariano), 3^ Matilde Sicilia (Virtus Calco). Serie 2. 1^ Sara Sangalli (Atl. Colombo), 2^ Anita Redi (Atl. Colombo), 3^ Giulia Mari (Atl. Colombo). Lungo EM Serie 1. 1^ Raffaele Serafini (Mariano), 2^ Nicolò Dell'Oro (Atl. Colombo), 3^ Lorenzo Colombi (Us Oltrone). Serie 2. 1^ Alessio Rovelli (Atl. Cassago), 2^ Gabriele Banfi (Atl. Rovellasca), 3^ Samuele Waka (Comense). Triathlon Esordienti F. ^ Federica Dozio (Virtus Calco), 2^ Veronica Ambrosoli (Us Oltrone), 3^ Camilla Galimberti (Mariano). Triathlon Esordienti M. 1^ Nicolò Dell'Oro (Atl. Lecco), 2^ Alessandro Politi (Ag Comense), 3^ Samuele Waka (Ag Comense). Vortex Ef. 1^ Federica Dozio (Virtus calco), 2^ Laura De Felica (Virtus calco), Camilla Galimberti (Atl. Mariano). Vortex EM 1 Serie. 1^ Stefano Sanna (Us Albatese), Alessandro Politi (Ag Comense), Jason Consonni (Atl. Rovellasca). Serie 2. 1^ Andrea Lo Dato (Atl. Lomazzo), 2^ Nicolò Dell'Oro (Atl. Lecco), 3^ Fabrizio Ripamonti (As Merate).

Autore:frm

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

Grosso rogo a Cascina Campu', carbonizzate 5 gabbie di conigli

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

MISSAGLIA

Grosso rogo a Cascina Campu', carbonizzate 5 gabbie di conigli

E' stato probabilmente il contatto tra due cavi dell'alta tensione a provocare l'incendio che sabato mattina ha devastato la cascina di proprietà di

Augusto Fumagalli in località Campù, tra la frazione di Maresso e la zona industriale del paese. Il proprietario, pensionato e cugino del sindaco

Bruno Crippa, anch'egli accorso sul posto, si trovava all'interno della cascina adibita a conigliera e a deposito di attrezzi agricoli quando, poco dopo le 11.30 si è accorto del fumo e delle fiamme provenienti dal tetto sopra la sua testa. E' quindi riuscito a uscire dall'edificio e a spostare l'autovettura parcheggiata a pochi metri di distanza. Nel giro di alcuni minuti il fuoco ha completamente avvolto l'intera struttura, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del fuoco, accorsi in massa con cinque mezzi da Lecco, Merate e addirittura da Carate. Durante l'operazione di spegnimento delle fiamme, la quasi totalità del tetto è crollata a terra, producendo un grosso cumulo di macerie carbonizzate all'interno dello «scheletro» dell'edificio. Dalla vicina cascina, in cui vivono una dozzina di famiglie, sono usciti in strada praticamente tutti i residenti, innanzitutto per accertarsi che all'interno della casetta non ci fossero persone. Senza scampo, ovviamente, i conigli che al momento dell'incendio si trovavano all'interno delle loro gabbie nella cascina di Fumagalli, che è residente in via Rossini ma che nel tempo libero è solito recarsi a Campù per lavori nei campi e per accudire i suoi animali. Stando alle informazioni raccolte sul posto, sembra che ad alimentare le fiamme di fatto a facilitare la completa distruzione della cascina, sia stato il fieno che il proprietario aveva depositato proprio nei giorni precedenti. Le operazioni di spegnimento del rogo sono andate avanti fino a metà pomeriggio. Presente sul posto anche il sindaco Crippa e gli agenti di Polizia locale di Missaglia.

Autore:sme

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

Anche la Protezione civile potrebbe essere chiamata a presidiare il territorio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

ARCORE

Anche la Protezione civile potrebbe essere chiamata a presidiare il territorio

Anche la Protezione civile di Arcore potrebbe essere chiamata a pattugliare il territorio per arginare il fenomeno dei furti presso le abitazioni. Ad annunciarlo è stato il sindaco Rosalba Fumagalli nella serata sulla sicurezza organizzata dal comitato di frazione. «Stiamo ragionando - ha affermato - su questa possibilità. Ovviamente si tratterà di presidi sul territorio durante il giorno e non, ovviamente di notte, nelle ore più a rischio». Il possibile coinvolgimento della sezione locale della Protezione civile si unisce ad altre azioni di prevenzione già messe in campo o già in programma. Tra le prime la diffusione di un vademecum contro i furti, realizzato sia dall'Amministrazione di Arcore che di Lesmo. Tra le seconde, l'implementazione dell'impianto di video sorveglianza (con telecamere di nuova tecnologia), il miglioramento dell'impianto di illuminazione. Nel piano delle opere pubbliche è inserito, in particolare, la creazione di un impianto sulla strada che collega via Mazzini e via d'Immé. Una delle aree più a rischio della zona..

Autore:ola

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alunni al campo avventura: E' stato giocoso e istruttivo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

SULBIATE

Gli alunni al campo avventura: «E' stato giocoso e istruttivo»

«Un'esperienza giocosa ma istruttiva». A parlare sono gli alunni delle classi 5 elementari di Sulbiate. Hanno scritto un articolo dopo aver trascorso 2 giorni in compagnia dei volontari della Protezione Civile «Rio Vallone», con i quali hanno affrontato il «campo avventura». Di seguito buona parte dello scritto realizzato dagli studenti. «Nel campo di avventura dell'Avpc Rio Vallone i ragazzi hanno eseguito diverse prove per imparare ad affrontare le più comuni situazioni di emergenza. Le esercitazioni si sono svolte sia all'interno della scuola sia presso la sede della Protezione civile. Il campo è stato organizzato per insegnare ai ragazzi l'uso delle radio per comunicare fra di loro; la ricerca a pettine di oggetti; l'utilizzo di motopompe in caso di incendio; orientarsi con una mappa. Hanno svolto anche tre attività di laboratorio. I ragazzi sono riusciti ad immedesimarsi in situazioni d'emergenza vivendo uno stile spartano con pranzo al sacco, riposando durante la notte su brandine rinunciando alle comodità quotidiane. Sabato mattina hanno riordinato il proprio materiale e l'ambiente scolastico. Il loro percorso si è concluso con un debriefing durante il quale i ragazzi hanno dimostrato la propria soddisfazione e il desiderio di rivivere questa meravigliosa esperienza..

Autore:slx

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä?œ

Al via 5 linee tra Capriate e S. Gervasio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

Al via 5 linee tra Capriate e S. Gervasio

Tre linee a San Gervasio, due linee a Capriate e una cinquantina di bambini partecipanti. E? stato un buon debutto, venerdì mattina, quello del Piedibus che ha iniziato il suo servizio in via sperimentale. La risposta degli utenti è stata buona e così anche quella dei genitori che hanno dato la loro disponibilità ad accompagnare il «treno». La linea verde ha avuto anche due conduttori di eccezione come il vicesindaco

Lorella Mandelli e il consigliere

Andrea Menalli. «Un grazie oltre ai genitori che sono state una parte fondamentale per la riuscita di questa iniziativa - ha commentato Mandelli che ha invitato i ragazzi a partecipare al piedibus - anche alla Protezione civile che ci ha assistito durante i tragitti, agli Alpini alla Polizia municipale, al capogruppo Andrea Menalli e al gruppo innovazione nonchè all'assessore Alfredo Pozzi per la disponibilità»..

Autore:aar

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vento scoperchia il tetto della scuola elementare Cinque anni fa episodio analogo. Ironia del sindaco: E' una copertura allergica alle elezioni

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 20/05/2014

Indietro

CAMPARADA

Il vento scoperchia il tetto della scuola elementare Cinque anni fa episodio analogo. Ironia del sindaco: «E' una copertura allergica alle elezioni»

Il vento scoperchia il tetto della scuola elementare. Si è rischiato grosso, mercoledì scorso, verso le 17.30, quando, a causa del forte vento, alcune lastre di alluminio si sono staccate. «Si vede che è un tetto allergico alle elezioni», è stato il commento ironico del sindaco

Giuliana Carniel. Non è la prima volta che la copertura dell'istituto di via Lombardia si dimostra poco solida, era già capitata una cosa simile nel 2009, pochi giorni dopo le elezioni comunali. «Ci eravamo insediati da due settimane in Comune, nel 2009 e abbiamo subito avuto a che fare con un'emergenza analoga ? ha ricordato il primo cittadino uscente Carniel ? Le lamiere del tetto non erano ben fissate, creando un effetto vela alle prime folate e lasciando scoperchiata parte della scuola. Ovviamente siamo intervenuti sulla porzione interessata, ma a quanto pare dovremo rimettere mano ai progetti della precedente amministrazione, stavolta due settimane prima del voto». Una frecciatina lanciata verso il centrodestra e alla Giunta di Mariangela Beretta, rea di aver seguito dei progetti per una scuola tralasciando però alcuni fondamentali dettagli riguardanti la sicurezza dell'edificio e soprattutto dei bambini. Tempestivo e deciso l'intervento dei volontari della Protezione Civile diretta da

Romeo Dorin, che hanno cercato di tamponare la falla nel miglior modo possibile in attesa dell'arrivo della ditta lattoniera che hai poi provveduto alla messa in sicurezza dello stabile..

Autore:bef

Pubblicato il: 20 Maggio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esondazioni, tre cascine rischiano l'evacuazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 21/05/2014

Indietro

esondazioni, tre cascine rischiano l'evacuazione

Tre cascine a rischio allagamento lungo la provinciale 157: il comune di Mediglia si prepara per il maxi sgombero, in caso di esondazione del Lambro. Le linee guida sono state tracciate lunedì sera nel corso del consiglio comunale, quando in aula sono approdati il piano di emergenza comunale e il piano di emergenza intercomunale, con le modifiche del regolamento operativo del servizio intercomunale di protezione civile dell'area sud-est Milano (C.O.M. 20). È stato il sindaco Paolo Bianchi ad illustrare il punto all'ordine del giorno e a spiegare quali sono gli elementi nuovi rispetto al passato. Da ottobre a primavera, ad esempio, verranno aperte le dighe del lago di Pusiano per consentire i lavori di manutenzione del bacino già programmati da tempo. La fuoriuscita di acqua avrà ricadute sul Lambro, che si ingrosserà e potrebbe tracimare. Sul territorio medigliese le possibili esondazioni non metteranno a rischio la cittadinanza. Ci sono solo alcuni punti individuati con insediamenti di rilievo, per la presenza di persone e l'allevamento di animali. Sono le cascine Streppata, dove ci abita una persona, e un'altra abitazione nei pressi con una famiglia residente. C'è poi la cascina Caccialocchio dove dimorano due nuclei familiari. Infine, dove è riscontrato il maggior rischio è alla cascina Ca del Lambro, dove c'è una famiglia residente e 120 capi di bestiame da mettere al sicuro. In questo caso è stato predisposto un piano di evacuazione: lo sgombero delle due cascine, con la transumanza del bestiame. «Non è ancora stata fatta l'esercitazione, ma sono già state valutate delle ipotesi presso la prefettura di Milano con i dipendenti del nostro ufficio tecnico e del nostro comandante della polizia locale - spiega il sindaco Bianchi -. L'evento che ci troveremo ad affrontare è conosciuto e quindi gestibile. Su indicazione della prefettura immagino che verranno calendarizzate delle esercitazioni nei prossimi mesi. Quest'anno è concentrato su questo evento». Non preoccupano dunque le piene del Lambro, visto che solo marginalmente lambisce il territorio medigliese e invece principalmente l'alta Brianza. «Il problema che potrebbe emergere - continua Bianchi - è all'intersezione tra il collettore fognario con il depuratore in fase di completamento. La zona di via Castellazzi, via Roma, dove già c'erano stati allagamenti a giugno dello scorso anno. «Prima di ottobre - conclude l'assessore Gianni Fabiano - si arriverà a quello che è il piano definitivo». Per il resto si è trattato del voto di due deliberazioni tecniche. Poco «digeribili» forse dalla platea, anche se il capogruppo di «Mediglia per Te» Pierangelo Avanzi ha chiesto di organizzare una serata informativa «per far conoscere le problematiche e i rischi presenti sul territorio ai nostri cittadini». E questa volta senza troppi tecnicismi. Un invito che è stato colto dal gruppo di maggioranza che si è detto disposto a dare «la massima diffusione al documento». La delibera è stata approvata all'unanimità di tutti i presenti, quattordici voti a favore.

Mantova, a due anni dal terremoto 700 persone senza casa. E mancano 55 milioni

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Mantova, a due anni dal terremoto 700 persone senza casa. E mancano 55 milioni"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Mantova, a due ...

Mantova, a due anni dal terremoto 700 persone senza casa. E mancano 55 milioni

Non solo l'Emilia Romagna venne devastata dal terremoto del maggio 2012. Anche 41 comuni mantovani vennero colpiti. Oggi, dopo 24 mesi, il problema è economico e burocratico: la metà dei fondi promessi dallo Stato non è mai arrivata e i lavori di ricostruzione sono impantanati in una palude formata da migliaia di scartoffie
di Emanuele Salvato | 20 maggio 2014

Commenti

Più informazioni su: Contributi, Mantova, Ricostruzione, Sisma, Terremoto.

A due anni dal sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia, anche i 41 comuni mantovani colpiti dalle scosse del 20 e 29 maggio fanno un bilancio. Amaro, visto che a oggi sono ancora 700 le persone senza casa. Il problema è economico poiché all'appello mancano ancora 55 milioni di euro, all'incirca la metà dei fondi promessi dallo Stato, mentre più puntuali sono stati l'Unione europea e la Regione Lombardia nell'assegnazione dei fondi ad hoc ma anche burocratico. I lavori di ricostruzione sono impantanati in una palude formata da migliaia di scartoffie.

Prendiamo ad esempio Moglia, il comune mantovano più danneggiato dal sisma con 829 edifici inagibili e oltre 100 famiglie sfollate. Oltre ai 314 cittadini che hanno fatto domanda per l'accesso ai contributi stanziati per la ricostruzione e stanno aspettando questi soldi per sistemare le proprie abitazioni, ci sono altri 2mila procedimenti edilizi aperti da persone che nel frattempo hanno reso agibile la loro abitazione senza aspettare i contributi statali. Una mole imponente di carte che sta letteralmente ingolfando l'attività amministrativa del piccolo comune. L'avanzamento della ricostruzione conferma il sindaco Simona Maretti: è rallentato dalla mancanza di personale. Il sottodimensionamento dell'ufficio tecnico del Comune sta facendo in modo che l'evasione delle pratiche per la ricostruzione abbia tempi biblici. I nostri uffici stanno lavorando moltissimo, ma non riusciamo a evadere più di tre pratiche al mese. Insomma, se le forze non aumenteranno e la Regione, come richiesto più volte dal sindaco, non manderà soccorsi in termini di forza lavoro all'ufficio tecnico del comune di Moglia, c'è da scommettere che passeranno ancora anni prima che gli sfollati rientrino nelle loro case. C'è poi il rischio aggiunge il sindaco che, se i tempi si allungano troppo, le imprese abbandonino i cantieri e si fermino i lavori già iniziati.

Anche il Comune di Quistello, il secondo mantovano più colpito dal terremoto, ha avviato 500 procedimenti edilizi e ha 150 domande di contributo per la ricostruzione in attesa, ma non ha i fondi per proseguire i lavori al municipio, alla sala civica e alla chiesa. A tal proposito, sono 50 gli edifici di culto mantovani ancora gravemente danneggiati dal sisma del 2012 e in attesa di essere recuperati: All'appello ha detto il vescovo Roberto Busti mancano 15 milioni di euro. Fra le

Mantova, a due anni dal terremoto 700 persone senza casa. E mancano 55 milioni

chiese lesionate anche la basilica palatina di Santa Barbara, annessa al Palazzo Ducale del capoluogo, che con la scossa del 29 maggio ha perso la lanterna. Per quest edificio si prevede il recupero entro il 2015: 700mila euro la spesa, coperta con soldi recuperati dalla Diocesi, dal Touring e dallo Stato. Per la Camera degli Sposi del Mantegna, che ha subito danni dal terremoto ed è chiusa per lavori da allora, la soprintendenza ipotizza una riapertura provvisoria a fine giugno.

<!--

Alla scoperta del parco del Castello di Spessa

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Alla scoperta del parco del Castello di Spessa"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Viaggi](#) / **Alla scoperta del parco del Castello di Spessa**

Alla scoperta del parco del Castello di Spessa

Domenica 25 maggio sarà nuovamente aperto gratuitamente al pubblico il maniero a Capriva del Friuli

20/05/2014

Dopo la giornata di apertura del 18 maggio, che ha avuto un notevole riscontro di visitatori anche col maltempo, il 25 maggio sarà nuovamente aperto gratuitamente al pubblico il parco che circonda il Castello di Spessa a Capriva del Friuli. Loretto Pali ha infatti raccolto l'invito degli organizzatori di Giardini aperti in Friuli Venezia Giulia 2014, che hanno coinvolto oltre sessanta proprietari di giardini privati nel progetto di accogliere i visitatori per due giornate, il 18 e il 25 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 al tramonto. L'evento si svolgerà anche in caso di maltempo.

Il parco, di antica origine, più volte rimaneggiato e rifatto nei secoli, è passato nella storia attraverso le moltissime vicissitudini che hanno interessato il Castello di Spessa. Attualmente ha l'impianto di giardino all'italiana, datogli nell'800 dall'allora proprietario, il barone triestino Demetrio Economo di San Serff, e ricopre tutta la cima dell'altura su cui si trova il Castello. Un vero e proprio Arboretum, dove spiccano querce, cipressi italiani, lecci, aceri, farnie, tigli, platani, safore, gelsi, photinie e catalpe, ma anche specie esotiche come lo Spino di Giuda.

In onore di Giacomo Casanova, che fu ospite del maniero nel 1773, è stata tracciata nel parco una romantica Passeggiata letteraria, che i visitatori potranno fare seguendo il percorso delle 10 frasi del Casanova sull'amore, le donne, l'amicizia, la vita, incise su artistiche tabelle in ferro battuto.

La storia del parco

Il nucleo originario del parco si stendeva attorno al Castello di Spessa su tutta la collina ed era collegato alla proprietà antistante e retrostante tramite un percorso rettilineo. Le antiche mappe catastali documentano un giardino a impianto radiocentrico vicino al Castello e altre aiuole geometriche sulla restante parte della sommità della collina e confermano la presenza dei percorsi rettilinei assiali al complesso.

Nel 1872, alla scomparsa del conte della Torre Valsassina, parte della proprietà venne acquisita dalla famiglia di commercianti triestini Voelkl e parte passò alla Mensa Episcopale di Gorizia. Il castello fu ristrutturato secondo il progetto dell'architetto triestino Ruggero Berlam, con qualche modifica all'impianto verde.

Nel 1913 la proprietà andò ai baroni Economo, triestini di origine greca, che effettuarono alcuni interventi piuttosto consistenti al patrimonio verde, dando anche vita al rigoglioso giardino all'italiana che si ammira ancor oggi. Nel 1916 venne sequestrata alla famiglia Economo la parte interrata del Castello. Cantine e sotterranei vennero poi presidiati dall'esercito italiano per la loro posizione sicura e isolata. Sede di comandi militari, Spessa ebbe modo di ospitare sia il maresciallo Cadorna che il maresciallo Diaz. Nel '27 vi soggiornò anche Emanuele Filiberto d'Aosta. Durante il secondo conflitto mondiale il Castello fu occupato da ufficiali americani. Anche il bunker realizzato nel 1939, che dalle cantine medievali scende in profondità tramite settanta gradini con due uscite a metà collina, fu utilizzato come rifugio e deposito dalle truppe tedesche.

Lo storico Adelchi Tirel ne "Il bunker del Castello di Spessa" narra che: "il giorno stesso in cui finì la Seconda Guerra Mondiale, gli americani si accorsero subito che il parco era pieno di mine: al di qua e al di là del portone d'entrata, in mezzo agli alberi, sul viale degli ippocastani. Così circondarono tutte le zone minate con una striscia di tela bianca e si misero a far festa. Per la zona minata avevano dato l'incarico alla bonifica ad un maresciallo e alla sua squadra di specialisti dell'esercito italiano. A quel tempo si poteva andare liberamente e senza problemi visitare il castello, mentre con i tedeschi nessuno poteva entrare. Gli incaricati alla bonifica scavarono una trincea a una ventina di metri dai

Alla scoperta del parco del Castello di Spessa

reticolati: dentro ci buttavano una lunga corda con un rampino per ritrarre il calderone caduto nel pozzo. Buttavano il rampino e strappavano via i reticolati, paletti di ferro, tavole di legno, fili del telefono, tutto. Puliti i reticolati, tagliarono l'erba alta del mese di maggio, piano piano per non muovere gli spaghi color verde delle mine che arrivavano all'altezza del collo del piede. Le mine, che erano a filo del terreno, si distinguevano facilmente, così dicevano quei ragazzi, perché le conoscevano alla perfezione. E tutto è andato bene."

In seguito la proprietà passò ai Segrè Sartorio, anch'essi da Trieste. Nel 1971 un violento fortunale causò la demolizione della chiesa di Sant'Antonio, situata appena fuori dal parco a Nord, e molti danni alle piante.

Nel 1987 Loretto Pali acquistò il Castello e diede il via a importanti lavori di restauro architettonico dell'edificio e di sistemazione del parco, attuando diversi interventi rivolti alla valorizzazione dell'impianto verde e alla salvaguardia delle specie più antiche e rare. All'inizio del 2000 il terreno agricolo nella pianura immediatamente ai piedi della collina venne trasformato in campo da golf a 18 buche, conservando il viale centrale di ippocastani.

Per informazioni - Castello di Spessa Tel/Fax: + 39 0481.808124 - www.castellodispessa.it

Guarda il video

Soccorso alpino ospitato nei locali dell'ex tribunale**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

PIEVE Il Comune ha concesso la struttura al Cnsas in comodato d'uso gratuito

Soccorso alpino ospitato nei locali dell'ex tribunale

Martedì 20 Maggio 2014,

PIEVE - (g.b.) La riforma dei "tribunalini", che di fatto ha costretto alla chiusura della sede del tribunale di Pieve, apre nuovi spazi al Soccorso alpino, spazi gratuiti, per la sua stazione locale. Il Comune, proprietario dei locali in piazzale Martiri della Libertà, già utilizzati della sezione distaccata del Tribunale di Belluno e dell'ufficio del Giudice di pace, ha deciso, su richiesta del responsabile provinciale di concedere in comodato d'uso gratuito gli spazi necessari per l'attività della stazione del Cnsas locale presente istituzionalmente in Cadore dal 1954. Si tratta di una porzione importante al piano terra della palazzina, tutta la zona frontale a quella dell'aula udienze, dove si andrà ad allestire un locale ad uso segreteria, uno ufficio-archivio, un magazzino, un ripostiglio e una sala ad uso polifunzionale. Al piano seminterrato a disposizione anche l'autorimessa dove potranno trovare adeguata sistemazione i mezzi del Soccorso. Il contratto è valido per nove anni rinnovabili.

*Alluvione, lo Stato non copre i danni***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 20/05/2014

Indietro

«Alluvione, lo Stato
non copre i danni»

Martedì 20 Maggio 2014,

Definire quali sono le priorità per dare delle risposte alle tante famiglie di Rubano che attendono di avere chiarimenti sui possibili indennizzi, sempre se questi verranno erogati. A chiedere nuovamente un incontro con il presidente della Regione Luca Zaia è stato il sindaco di Rubano Ottorino Gottardo, anche alla luce delle novità che sono circolate in questi giorni sulla possibile erogazione da parte del Consiglio dei Ministri di 27 milioni di euro per i danni che la Regione ha subito con gli eventi atmosferici eccezionali che si sono abbattuti ad inizio febbraio sul Veneto. Certo non si tratta di molti soldi se si pensa che i danni stimati in tutto per il Veneto sono di 553 milioni di euro, ma forse è già qualcosa in più rispetto al nulla che era stato comunicato ad inizio maggio con la delibera del Consiglio dei Ministri pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, dove si riconosce lo stato di emergenza per il maltempo di febbraio che ha causato grossi danni ai privati anche nei comuni di Rubano e Selvazzano, ma senza stanziare alcun indennizzo per i danni subiti dagli alluvionati.

«Leggendo delle nuove disponibilità messe in campo dal Governo, anche se sono insufficienti - ha detto il sindaco di Rubano Ottorino Gottardo -, venerdì ho scritto nuovamente al presidente Zaia, chiedendo che venga convocato un incontro non solo con Rubano ma con tutti i Comuni padovani colpiti dall'alluvione di febbraio perché si definiscano le priorità, affinché i cittadini possano avere delle indicazioni su come muoversi». Già ad inizio maggio Rubano si era coordinato con il comune di Battaglia Terme, altro territorio pesantemente colpito assieme a Selvazzano dagli allagamenti di febbraio, per chiedere al governatore un incontro per parlare della situazione degli stanziamenti per gli alluvionati. Con gli eventi di inizio febbraio a Rubano si sono allagate oltre 300 abitazioni per un totale di 1000 cittadini. E secondo una prima stima sommaria i danni si aggirano intorno ai 3 milioni e mezzo di euro.

Approvato il piano dei lavori pubblici, ecco priorità e progetti**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 20/05/2014

Indietro

AZZANO

Approvato il piano dei lavori pubblici, ecco priorità e progetti

Martedì 20 Maggio 2014,

AZZANO - (el.m.) Approvato ieri sera in Consiglio il Programma delle opere pubbliche per il triennio 2014-2016 e l'elenco annuale 2014. «Il piano comprende le opere per le quali a breve partirà la progettazione - spiega l'assessore Daniele Bin - ma tutto dipende dalle possibilità di manovra che ci concede la Regione e speriamo che si aprano presto nuovi spazi finanziari. Al momento abbiamo 504 mila euro che riguardano opere terminate o iniziate come i lavori di messa in sicurezza, sistemazione, allargamento e asfaltatura della piazza di Tiezzo; la ripavimentazione di piazza Libertà ad Azzano e l'intervento di Protezione civile sul rio Rivolo». Altre opere già in corso o finanziate sono il ripristino della funzionalità idraulica del fosso della Luma, il potenziamento dell'illuminazione, l'acquisto delle aree in zona Bosco della Mantova e la realizzazione del parco, la realizzazione della pista ciclabile in via San Giuseppe e la sistemazione della sede della Protezione civile in via Troiat. Fra i lavori del Piano, anche l'ampliamento, la ristrutturazione, l'adeguamento sismico ed energetico della primaria Cesare Battisti (3 milioni) e la realizzazione della palestra a servizio della futura scuola secondaria, per la quale si utilizzeranno anche i 720 mila euro inizialmente finalizzati alla piscina. Fra le priorità la sistemazione di alcune strade comunali, la messa in sicurezza del percorso casa-scuola del Pedibus e l'intervento urgente, finanziato dalla Protezione civile per la messa in sicurezza di Corva dal rischio allagamenti: il progetto per l'idrovora è in avanzato stadio di progettazione. La disponibilità finanziaria per il 2014 è di quasi 6,6 milioni, per il 2015 di 1,2 milioni e per il 2016 di 300 mila euro. Questo il quadro delle risorse disponibili.

© riproduzione riservata

Ä?E

Protezione civile, parte dal Friuli una prima colonna di aiuti**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SERBIA

Protezione civile, parte dal Friuli una prima colonna di aiuti

Martedì 20 Maggio 2014,

UDINE - (AL) La Serbia gravemente colpita dalle inondazioni chiama aiuto e la prima risposta dall'Italia arriverà attraverso la Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia insieme quella della Provincia di Trento e del Molise. È il risultato conseguente alla conference call svoltasi ieri da Palmanova su iniziativa del Dipartimento della Protezione civile nazionale con tutte le Regioni e durante la quale il Friuli Venezia Giulia si è messo a disposizione per essere la base logistica per gli aiuti (di prima necessità anche da associazioni e privati) che dovranno proseguire verso il Paese balcanico, oltre che dirsi «pronto a partire». «Entro due o al massimo tre giorni», ha informato ha aggiornato ieri sera la Regione, «una colonna mobile composta da 50 uomini della Protezione civile Fvg assieme ad altri 25 dalla Provincia di Trento e un gruppo dal Molise si muoverà per portar soccorso alle popolazioni colpite dalle inondazioni in Serbia». La presidente Debora Serracchiani e l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, hanno sottolineato «la necessità di rendere concreta la solidarietà nei confronti della Serbia». Già oggi una prima squadra raggiungerà il Paese per svolgere le necessarie preliminari attività di ricognizione, indirizzate alla scelta dell'area delle operazioni e al coordinamento con le autorità locali.

Fiamme e fumo nero Allarme alla Boz carta**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

Fiamme e fumo nero

Allarme alla Boz carta

Martedì 20 Maggio 2014,

SAN VITO - Incendio e paura. Ieri alle 18 dall'area della Boz carta di via Zuccherificio, nella Zona artigianale, si è alzata una densa nube di fumo che, con il passare del tempo, è stata percepita in tutto il Sanvitese. Soprattutto nella zona della stazione, che confina con l'azienda, si sono registrati i problemi maggiori. A fuoco sono andate oltre 50 quintali di carta che, arrivati in mattinata, erano stati collocate nel magazzino esterno per essere lavorati e poi venduti. Da quantificare i danni, anche se la struttura sembra integra. È stata la prontezza di un dipendente di origini africane che aveva da poco terminato il turno di lavoro a evitare il peggio.

Accortosi del fumo, ha immediatamente avvisato Mattia Bagnarol, che lavora per la Boz Imex, che con il fratello Andrea, studente di 20 anni, in quel momento si trovava a casa di parenti, a pochi metri di distanza dal rogo. I tre, servendosi degli idranti dell'azienda, hanno provveduto a circoscrivere le fiamme in attesa che arrivassero, da San Vito e da Pordenone, tre squadre dei Vigili del fuoco. I pompieri hanno poi lavorato sino a notte fonda per riportare la situazione alla normalità. «Quando sono arrivato - racconta Bagnarol - ho visto fiamme alte anche 4 metri. Una volta individuato il focolaio, mantenendo la calma, abbiamo azionato il sistema antincendio». Si è escluso subito il dolo. Da quanto si è potuto apprendere, sarebbe stato un processo di autocombustione a generare l'incidente.

Grande è stata l'apprensione, soprattutto nei primi minuti, con molte persone giunte in via Zuccherificio per verificare la situazione. Il timore era che nell'aria si fossero disperse particelle nocive. Giovanni Boz, uno dei due titolari, ha rassicurato tutti. Toccherà comunque all'Arpa dare un parere definitivo. Le falde sono state subito protette.

L'impresa edile Mancini ha provveduto, attraverso il posizionamento della sabbia, a evitare il deflusso dell'acqua contaminata.

Alberto Comisso

© riproduzione riservata

Le immondizie sulle rive del Brenta**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

FONTANIVA

Le immondizie sulle rive del Brenta

Martedì 20 Maggio 2014,**(M.C.) Tra il verde delle splendide aree verdi disegnate dal corso del fiume Brenta, anche pezzi di mobili.**

Nonostante l'impegno nella sensibilizzazione e nella vigilanza dei luoghi, c'è ancora gente che abbandona rifiuti di ogni genere, spesso perchè non ha semplicemente voglia di portarla nelle apposite aree di smaltimento ormai attive in tutti i comuni. Dimostrazione concretata è il risultato della giornata ecologica organizzata nei giorni scorsi dall'assessorato all'Ambiente di Fontaniva, diretto da Ernesto Spessato. Ben 57 i sacchi di immondizia raccolti dai volontari dei gruppi Protezione Civile, Avis, La Sorgente, Federcaccia ed Enalcaccia.

La trentina di volontari dotati di guanti ed attrezzature specifiche, si è mossa dal bosco Ballin fino alla località Belgio e poi a San Giorgio in Brenta. Ed ancora, sul primo tratto della pista ciclabile e tra i due ponti. Presenti con l'assessore Spessato, anche gli operatori comunali Massimiliano Rosso e Maurizio Artuso, che con il camion hanno prelevato nei vari punti quanto raccolto, depositandolo nel container nell'area Brenta Viva. «Il nostro impegno continuerà per una cultura dell'ecologia e dell'ambiente - ha detto Spessato - perseguendo chi non vuole rispettare le semplici regole civiche del deposito dei rifiuti».

Funghi velenosi e intossicazioni**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

SCHIO

Funghi velenosi e intossicazioni

Martedì 20 Maggio 2014,

SCHIO - (vi.be.) Primavera è tempo di lezioni pubbliche per il Gruppo naturalistico micologico Valleogra, attivo in città dal 1971, che ha organizzato per stasera 20 e giovedì 22 maggio un breve corso di micologia. Iscrizioni allo 0445.530533. Il presidente Alberto Ceccato con gli altri esperti micologi del gruppo saranno i docenti del corso che si terrà presso la sede della Protezione civile di via Fornaci. Il tema odierno sarà "Funghi velenosi e le intossicazioni", mentre giovedì si parlerà su "Dal bosco alla tavola". La sede del gruppo micologico Valleogra di via Camin è aperta tutti i lunedì dalle 20.30 alle 21.30. © riproduzione riservata

*Raffaella Forin***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 20/05/2014

Indietro

Raffaella Forin

Martedì 20 Maggio 2014,

«Uno spot elettorale di pessimo gusto». Così il sindaco Stefano Cimatti ha commentato l'intervento dei due assessori regionali, Massimo Giorgetti ed Elena Donazzan, sul futuro della caserma Montegrappa. Sabato scorso i due esponenti del governo veneto hanno presentato in città l'accordo, al quale manca solo la firma, fra Regione e Demanio circa la destinazione futura dell'ex complesso militare di viale Venezia. Lo studio di fattibilità prevede la realizzazione delle sedi della Polizia stradale e di Stato, di 48 alloggi Ater (funzionali anche alle forze dell'ordine), tutto a carico della Regione, mentre la palazzina storica e l'edificio che ospita le vecchie camerate ad est (che diventeranno di proprietà regionale) saranno a disposizione della città. Secondo Cimatti si tratta di notizie già note, tirate fuori ora per la campagna elettorale del centrodestra che sostiene a primo cittadino Federica Finco.

«Già qualche mese fa avevo parlato con il responsabile regionale del Demanio il quale mi aveva anticipato lo stesso assetto che ora rivendicano i due assessori regionali - ha ribadito il sindaco - senza dire che il loro è ancora un annuncio dal momento che la firma non è ancora avvenuta. Trovo inopportuno che due esponenti di un'istituzione facciano campagna elettorale. Nei giorni scorsi era stata la volta del Tempio Ossario, ora la Montegrappa». Se sul fronte politico si alzano i toni della polemica, all'esterno si pensa già ai nuovi contenuti che avrà l'ex struttura militare. Tra coloro che fremono di più, gli alpini della sezione cittadina, che quasi sicuramente avranno in gestione la palazzina comando. «Se, come pare, ci verrà concessa, per noi sarebbe motivo di orgoglio - ha commentato Lucio Gambaretto, vicevicario della sezione Ana Montegrappa - una volta rimessa in sesto - e non avremmo nessuna difficoltà ad occuparcene - potrebbe diventare la sede sezionale operativa con annesso polo di carattere culturale dedicato alla memoria delle penne nere di cui Bassano è la capitale morale. Pur mantenendo il presidio nella sede storica di via Angarano, vicino al Ponte, quella di viale Venezia sarebbe più comoda e più spaziosa. Inoltre, potrebbe essere lo spazio ideale per ospitare un centro documentazione sulla storia alpina e la biblioteca con i suoi documenti e volumi, che al momento non sono valorizzati per mancanza di spazi. Ci sono poi interessanti cimeli del nostro museo oggi sacrificati e che potrebbero finalmente essere esposti».

«Infine, sarebbe il sito ideale per la Protezione civile - ha aggiunto - anch'essa con la sua storia. Di sicuro i locali potrebbero essere utilizzati anche per le celebrazioni legate al Centenario della Grande guerra». Insomma, le idee su come riempire la palazzina della caserma non mancano. Si tratta solo di riprenderne possesso.

Soccorso in forra: verificate le qualifiche dei tecnici SASL

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Soccorso in forra: verificate le qualifiche dei tecnici SASL"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

SOCCORSO IN FORRA: VERIFICATE LE QUALIFICHE DEI TECNICI SASL

Il Soccorso Alpino e Speleologico Lombardia (SASL) ha verificato nel fine settimana appena trascorso le qualifiche dei propri tecnici specializzati in soccorso in forra

Martedì 20 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Soccorrere persone in forra, essere in grado di muoversi in sicurezza all'interno di una gola molto spesso stretta e profonda, con pareti scoscese e incassata nella roccia erosa dallo scorrere di un torrente o di un fiume. Queste sono le qualifiche che i tecnici del Soccorso Alpino specializzati devono verificare ogni tre anni per mantenerne la validità. Il soccorso in forra è uno degli ambiti specialistici di eccellenza del Cnsas.

La specifica preparazione e il costante aggiornamento dei tecnici sono la garanzia di un'elevata professionalità, che si esprime soprattutto in caso di soccorso in ambiente disagiato, impervio oppure ostile, come avviene nel corso di attività torrentistiche (forra o canyoning) o per eventi ordinari che si verificano in luoghi con determinate caratteristiche, difficilmente raggiungibili dalle normali équipes sanitarie.

Proprio domenica scorsa si è conclusa a Clusone, in provincia di Bergamo, la due giorni di verifica per il mantenimento di questa importante qualifica degli operatori del Sasl - Soccorso alpino e speleologico lombardo. Sono dunque stati svolti corsi e prove pratiche per l'ottenimento e la conferma delle qualifiche di O.F. (operatore in forra), di O.S.F. (operatore di soccorso in forra) e di T.S.F. (tecnico di soccorso in forra).

Nel fine settimana appena trascorso i tecnici del Sasl, provenienti da tutta la Lombardia, sono stati impegnati nella forra di Cerete il sabato, e nella Val di Tede, presso Onore, sempre in provincia di Bergamo, il giorno seguente. In quest'ultima giornata i tecnici sono stati chiamati a simulare il recupero di un torrentista in un tratto di canyon particolarmente acquatico.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Lombardia)

Ä?€

Giovani e ambiente per Fabris

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **21/05/2014**

Indietro

ALTAVILLA. Il candidato sindaco di "Altavilla vince" punta anche su infrastrutture e cultura

Giovani e ambiente per Fabris

e-mail print

mercoledì 21 maggio 2014 **PROVINCIA**,

La lista "Altavilla vince" in corsa per i rinnovi consiliari. L.N. Giovani e cultura, ambiente e infrastrutture. E poi sociale e volontariato. Sono diverse le priorità del programma elettorale di Luca Fabris, 41 anni, sposato, due figli, funzionario di protezione civile, che da consigliere di opposizione uscente di "Vince Altavilla" rilancia la sfida e si ripresenta con la civica come candidato sindaco. Con una lista giovane, di persone con diverse specializzazioni lavorative, rappresentativa dell'associazionismo e del volontariato.

«Bisogna riprendere in mano le politiche giovanili, di sport e cultura che sono state trascurate - dice Fabris - creando la consulta dei giovani. Vanno coinvolti, anche nella progettazione degli spazi della nuova biblioteca. E poi penso a mobilità e infrastrutture. Serve un piano urbano del traffico articolato, a lungo termine, con un filo logico a legare gli interventi. E poi i collegamenti tra le piste ciclabili principali. Vanno valorizzati il patrimonio immobiliare esistente e le infrastrutture, l'ex asilo Fusari potrebbe diventare uno spazio per le associazioni. E poi l'ambiente e il territorio. Ad Altavilla le risorse naturalistiche sono notevoli, serve valorizzarle, creando nuovi percorsi collinari e boschivi. E in Comune serve un energy manager, in grado di valutare l'efficienza energetica degli edifici, vedi palestre e scuole. C'è poi da risolvere la questione del sistema fognario e idraulico, che ancora soffre di allagamenti in caso di piogge».

Tra i temi da affrontare anche la valorizzazione del volontariato e la ricerca di risorse economiche. «Non esistono solo le tasse ma c'è la necessità di individuare forme di finanziamento alternative, come i fondi europei. In questo però serve fare rete con gli altri comuni». In lista Francesco Albera, Rabeah Alhajyhia, Giacomo Enrico Peretto, Erika Tibaldo, Luigi Stocchiero, Chiara Cavallo, Gianluca Sapia, Giulia Tirapelle, Nicola Bampa, Maurizio Miculian, Anna Mascarello, Mattia Tognon, Ruggero Viero, Egle Terrin, Renato Trentin, Elena Sandri. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Djoko: premi a vittime alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Djoko: premi a vittime alluvione

[e-mail print](#)

mercoledì 21 maggio 2014 **SPORT**,

BELGRADO. Novak Djokovic ha annunciato di aver donato il premio ricevuto per la vittoria agli Internazionali d'Italia, 500mila dollari, alle vittime delle inondazioni in Serbia. A questo si aggiungono altri 100mila dollari raccolti dalla Fondazione.

I cani eroi della Protezione civile applauditi dai bambini**Il Giorno (ed. Legnano)**

"I cani eroi della Protezione civile applauditi dai bambini"

Data: **21/05/2014**

Indietro

AGENDA pag. 19

I cani eroi della Protezione civile applauditi dai bambini FINE SETTIMANA DI ESERCITAZIONI

di CHRISTIAN SORMANI NERVIANO UN GIORNO e mezzo di attività sul campo per i piccoli volontari di Nerviano. Un'esercitazione giunta alla nona edizione, iniziata sabato mattina e conclusa nella giornata di domenica per le classi 3°A e 3°B dell'istituto comprensivo di via dei Boschi e organizzata in collaborazione col comitato ecologico nervianese, col gruppo della Protezione civile di Fagnano Olona, con la squadra emergenza operativa di Garbagnate Milanese e col gruppo di protezione civile di Bareggio. Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Nerviano hanno dato il loro patrocinio.

«SIAMO contenti di ripetere un'esperienza che abbiamo iniziato noi per primi in Lombardia ha spiegato Francesco Ragusa, responsabile operativo dei soccorritori cinofili. Sabato notte nel nostro spazio di viale Papa Giovanni hanno dormito più di quaranta bambini che hanno compreso cosa significa vivere la realtà della protezione civile». Oltre ai bambini, diverse decine di volontari che hanno spiegato ai piccoli soccorritori l'uso dell'ospedale da campo, della cucina trasportabile, della logistica e il montaggio delle tende. «Abbiamo poi fatto insieme ai cani diverse simulazioni di interventi di emergenza utilizzando il nostro campo macerie. Insomma, diverse problematiche per un'esperienza che sicuramente rimarrà loro ben impressa». I cani hanno fatto la parte dei protagonisti con diverse dimostrazioni addestrative a cui hanno partecipato ieri anche i genitori dei piccoli alunni che hanno visitato l'intera struttura, applaudendo poi durante la cerimonia di chiusura che ha visto la consegna degli attestati alla presenza delle autorità. I bambini si sono presentati durante la mattinata di sabato con tanto di zaino al seguito, sacco a pelo, torcia, cuscino e tutto il necessario per l'igiene personale, ma tassativamente senza telefonini né videogiochi. Sabato hanno pranzato e cenato nella cucina del campo base, con tanto di merenda a base di Nutella. La domenica colazione e pranzo a buffet, questa volta offerto dai genitori.

Image: 20140521/foto/2229.jpg

Scontro fra auto e camion, due morti**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Scontro fra auto e camion, due morti"*Data: **21/05/2014**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 2

Scontro fra auto e camion, due morti Un uomo e una donna le vittime a Settala sulla provinciale Cerca di VALERIA GIACOMELLO SETTALA TRAFFICO bloccato e chiusa per ore la Provinciale Cerca a causa di un tragico incidente stradale. È successo ieri pomeriggio a Settala, vicino all'incrocio con viale delle Industrie. Erano le 17 quando una Peugeot 106 rossa, che procedeva verso Melzo, si è scontrata frontalmente con un automezzo pesante che percorreva la parte opposta in direzione Melegnano. I due passeggeri dell'auto, un uomo di 43 anni e una donna di 46, sono morti sul colpo mentre l'autista del camion, un 62enne che lavora a Mediglia, non ha riportato ferite gravi e ha rifiutato il ricovero in ospedale.

DALLE PRIME ricostruzioni effettuate dalla Polizia locale di Settala, subito accorsa sul posto, sarebbe stata la macchina a invadere la corsia opposta causando il frontale con il camion che procedeva a velocità moderata. Se la dinamica appare chiara, non altrettanto le motivazioni. A quell'ora, infatti, il traffico era ancora scorrevole e, quindi, pare poco probabile l'ipotesi d un sorpasso azzardato.

LO SPETTACOLO che si è presentato agli occhi dei soccorritori è stato sconvolgente: l'auto era talmente distrutta al punto da non riconoscerne il modello mentre il camion, piegato su se stesso, occupava entrambe le carreggiate tagliando in due la strada. I Vigili del fuoco di Gorgonzola hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre i corpi dalle lamiere accartocciate. Da un primo controllo dei documenti, gli occupanti, apparentemente quarantenni, non sarebbero della zona. La donna, infatti, risulta residente a Genova mentre l'uomo, alla guida, era di nazionalità tedesca.

SUL POSTO, oltre all'elisoccorso sono intervenuti gli operatori della Croce Bianca di Paullo che non hanno potuto far altro che prendere atto della drammatica situazione. Per rimuovere i due mezzi, che sono stati immediatamente posti sotto sequestro, è stato necessario l'intervento di una gru.

PER L'AMMINISTRAZIONE comunale è accorso l'assessore Marco Belloni che si è prestato a collaborare con la Polizia locale e la Protezione civile nel controllo della viabilità modificata a causa dell'incidente e nel gestire le prime misure di intervento per ridare normalità alla situazione. Purtroppo la via Cerca non è nuova a incidenti stradali, talvolta anche dalle serissime conseguenze. D'altro canto non va sottovalutato il rilevante afflusso di traffico che percorre questa importante arteria che congiunge Melegnano a Melzo attraversando una significativa quantità di comuni. La Tangenziale Esterna (Teem) ha fra gli obiettivi principali proprio la riduzione dell'intenso traffico che percorre quotidianamente questa importante strada di collegamento.

Image: 20140521/foto/2809.jpg

Terremoto dell'Emilia, due anni dopo i soldi non arrivano. In provincia di Mantova 700 persone sono ancora senza casa

- Il Giorno - Mantova

Il Giorno.it (ed. Mantova)

"Terremoto dell'Emilia, due anni dopo i soldi non arrivano. In provincia di Mantova 700 persone sono ancora senza casa"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Homepage > Mantova > Terremoto dell'Emilia, due anni dopo i soldi non arrivano. In provincia di Mantova 700 persone sono ancora senza casa.

Terremoto dell'Emilia, due anni dopo i soldi non arrivano. In provincia di Mantova 700 persone sono ancora senza casa
 Commenti

I fondi promessi dallo Stato arrivano a rilento: all'appello mancano 55 milioni

20 MAGGIO 2012 - Il devastante terremoto

Il terremoto a Moglia

Notizie Correlate

Articoli correlati 20 MAGGIO 2012 - Il devastante terremoto 22 MAGGIO 2012 - Sisma, danneggiate 100mila forme di Grana Padano 30 MAGGIO 2012 - Mille sfollati e 120 feriti

Foto FOTO - Sfollati e macerie

Mantova, 20 maggio 2014 - A due anni dal devastante terremoto dell'Emilia che ha devastato anche la provincia di Mantova (quindici i Comuni coinvolti in crolli) ci sono ancora 700 persone senza una casa, mentre 50 tra chiese e municipi sono inagibili. Tutto perchè i fondi arrivano a rilento. Lo denunciano i sindaci della zona: "Il nostro ufficio tecnico non riesce a gestire tutte le pratiche - ha detto Simona Maretti, sindaco di Moglia, uno dei paesi più danneggiati con 829 edifici inagibili - Se non arriva qualche aiuto, si allungheranno le liste d'attesa e poi si fermerà tutto". Secondo quanto riferito dai sindaci lo Stato finora ha erogato 46 milioni di euro: 27 nel 2012 e 9 per il 2013, che devono però ancora arrivare. All'appello mancano altri 55 milioni. Altri 42 milioni sono arrivati dal fondo di solidarietà dell'Unione europea e 30 dalla Regione per il ponte sul Po di San Benedetto, che sarà parzialmente rifatto a partire dal 2015. Sempre il Pirellone ha messo a disposizione 41 milioni a fondo perduto per le attività economiche. Per i tanti privati che hanno avuto le case danneggiate o inagibili, le banche hanno emesso finanziamenti per 366 milioni, i cui interessi sono pagati dallo Stato come credito d'imposta, ma per chiudere la partita, sia sul fronte degli edifici pubblici che di quelli privati, mancherebbero altri 330 milioni di euro.

A Mantova città, invece, le cose vanno meglio. Qui il terremoto si è accanito solo sui monumenti, sulle scuole e su alcuni impianti sportivi. Tra fondi regionali, europei e ben 4 milioni di euro come risarcimento arrivato da una polizza assicurativa, il Comune ha potuto far fronte a tutti gli interventi, spendendo 7 milioni di euro per rendere agibile tutto il suo patrimonio immobiliare.

Garbagnate, l'ex ospedale Salvini non ospiterà gli stranieri

- Il Giorno - Rho Bollate

Il Giorno.it (ed. Rho)

"Garbagnate, l'ex ospedale Salvini non ospiterà gli stranieri"

Data: 20/05/2014

Indietro

Homepage > Rho Bollate > Garbagnate, l'ex ospedale Salvini non ospiterà gli stranieri.

Garbagnate, l'ex ospedale Salvini non ospiterà gli stranieri

La destinazione dell'ex ospedale Salvini di Garbagnate suscita dibattito. La Seo chiede spazi per le proprie attività di Roberta Rampini

L'ex ospedale di Garbagnate

Garbagnate Milanese, 20 maggio 2014 - Da sanatorio a ospedale. E ora? Come verrà utilizzato il vecchio ospedale di Garbagnate Milanese dopo il trasferimento dei reparti in quello nuovo? È un futuro ancora tutto da decidere, soprattutto perché il Comune di Milano, proprietario dell'immobile - peraltro tutelato dalla Sovrintendenza ai Beni architettonici -, non ha ancora deciso nulla.

E così, mentre da una parte continua la raccolta di firme in calce alla petizione promossa dal «Comitato per il vecchio ospedale» per chiedere di salvaguardare il nosocomio, dall'altra sono tante le idee e proposte che arrivano da singoli cittadini, associazioni di volontariato e amministratori comunali. Molte le mail arrivate anche alla nostra redazione, dopo la pubblicazione dell'articolo in cui si ventilava la possibilità che il vecchio ospedale diventi un centro d'accoglienza per stranieri.

Un'ipotesi che viene smentita dal sindaco di Cesate, Roberto Della Rovere: «Come ho avuto modo di dichiarare recentemente, vivo questa voce sull'uso del nosocomio come ricovero per stranieri e senza tetto come una boutade elettorale. In questi giorni ho sentito personalmente l'assessore di Milano Pierfrancesco Majorino il quale mi ha smentito categoricamente un'ipotesi di questo genere».

La preoccupazione di tutti è che l'ospedale garbagnatese non faccia la stessa fine dell'ex ospedale Antonini di Limbiate: vuoto, degradato e in balia di vandali e ladruncoli. Tra le associazioni che guardano agli spazi del presidio garbagnatese ci sono anche i volontari della Seo di Garbagnate Milanese. In una mail spiegano: «Da quando il sindaco di Garbagnate ci ha sfrattati siamo in cerca di una nuova sede e se non la troveremo saremo costretti a chiudere dopo trent'anni di attività di volontariato nella protezione civile e nel soccorso. La nostra volontà è quella di rimanere a Garbagnate. Il Comune di Milano potrebbe affidarci parte dei locali. Sarebbe una soluzione ottima sia per noi che per trovare spazi per i nostri mezzi, acquistati con tanti sacrifici».

Un altro suggerimento arriva da una persona anziana che ha vissuto sulla propria pelle il dramma di dover assistere una mamma malata e di non aver trovato soluzioni per la sua assistenza: «Tra le ipotesi sull'utilizzo del vecchio ospedale si parla di spazi per i giovani, di padri separati eccetera, ma nessuna attenzione per gli anziani. Eppure anche le persone della terza età hanno bisogno di servizi e spazi».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

Garbagnate, l'ex ospedale Salvini non ospiterà gli stranieri

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} Ä?Æ

scuola e sociale gli obiettivi di crivellaro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Scuola e sociale gli obiettivi di Crivellaro

MEGLIADINO SAN VITALE È Elisa Crivellaro, 29 anni, la candidata della civica L Arcobaleno , una delle quattro liste in corsa per questa campagna elettorale. Domenica pomeriggio Crivellaro ha incontrato in palestra comunale i cittadini del paese, la settimana scorsa invece era toccato ai rappresentanti delle associazioni. Tra le idee promosse dal gruppo, grande spazio viene dato al sociale e all ambiente, come illustra la stessa candidata: «Ci proponiamo di venire incontro ai cittadini veramente bisognosi senza fare semplice beneficenza. Il tema ambientale può invece essere riassunto in tre parole: prevenzione (monitorare la corretta esecuzione delle ordinanze comunali), informazione (incontri con tecnici competenti) e collaborazione (con enti territoriali e Protezione civile)». L Arcobaleno si è inoltre impegnato a confermare il pomeriggio scolastico integrativo, a valorizzare la biblioteca e ad organizzare attività per avvicinare anche i più piccoli alla lettura. Grande attenzione viene poi data alla manutenzione delle strade dissestate e alla messa in sicurezza di incroci come quello di via Capitello, così come alla prevenzione: in programma c è la posa dei dissuasori di velocità e di Velo Ok in via Roma per limitare l eccessiva velocità di auto e camion che mette a rischio la sicurezza dei pedoni e degli esercenti del centro. C è poi l idea di fondare una Pro loco e di aumentare gli eventi sportivi e le feste, in maniera da dare maggiore vivacità al paese. Nicola Cesaro

verzegnis, indagini sulle cause della disgrazia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 20/05/2014

Indietro

- Cronaca Trieste

Verzegnis, indagini sulle cause della disgrazia

La coppia avrebbe perso il sentiero principale seguendo i segni sugli alberi. Sempre grave la ragazza
Rimane ricoverata in ospedale a Udine la ragazza 22enne di Dublino, Simone Green, caduta in un dirupo domenica nei pressi di Pusea durante una escursione con altri tre amici triestini. Sebbene rimanga ancora in prognosi riservata, la ragazza non è in immediato pericolo di vita. Preoccupa però un colpo subito alla testa che ha causato problemi a un occhio, mentre altre lesioni sono state riportate agli arti inferiori, su tutte una frattura di femore e tibia. Il magistrato invece ha rilasciato il nullaosta per la sepoltura del corpo del suo compagno di escursione, Francesco Bigazzi di 24 anni, che nella caduta ha perso la vita. E il giorno dopo la disgrazia, che ha visto morire sui monti della Carnia il giovane triestino, si indaga sulle possibili cause e sulla dinamica che ha portato all'incidente. I due ragazzi coinvolti nella caduta sugli irti dirupi dei monti di Verzegnis si trovavano in compagnia di altre due persone. Forse il fatto che si disputasse la gara automobilistica Verzegnis-Sella Chianzutan, ha indotto gli amici a prendere un'altra via per raggiungere la loro meta, casera Avrint alle pendici del Monte Bottai. La strada interessata dalla corsa automobilistica sarebbe stata la più opportuna, sicura e veloce. Ma l'intasamento di corridori e spettatori forse ha fatto sì che i quattro amici abbiano scelto una via alternativa. Una scelta sfortunata: dopo poche centinaia di metri il sentiero, infatti, si trasforma in traccia. Gli escursionisti, che indossavano un equipaggiamento adeguato per una gita in montagna, probabilmente sono stati ingannati dai segni sul terreno: invece che seguire i colori bianco-rosso che segnalano i sentieri Cai, hanno seguito i segni azzurri apposti sugli alberi che delimitano le proprietà boschive pubbliche. La zona dove è accaduta la disgrazia è rappresentata da un costone insidioso, con una pendenza di oltre il 40 per cento, caratterizzata da speroni rocciosi affioranti dal terreno, salti e dirupi frammisti ad alberi. La dinamica, ricordiamo, secondo le indicazioni date ai soccorritori dai due testimoni rimasti incolumi, vuole che sia stata la ragazza irlandese la prima a scivolare sul terreno bagnato. Simone Green ha tentato di aggrapparsi agli arbusti, ugualmente è precipitata rovinosamente per una trentina di metri. Bigazzi, invece di chiamare aiuto con il cellulare allertando il corpo del soccorso alpino o il 118, in uno slancio generoso ha cercato immediatamente di raggiungerla, scendendo la china dalla traccia del sentiero sino a dove la ragazza si era fermata, ma il terreno bagnato lo ha tradito facendolo precipitare. Nella caduta probabilmente ha sbattuto subito la testa, rimanendo incosciente. Non sembra, infatti, che abbia tentato di frenare la sua caduta che si è conclusa mortalmente solo 60 metri più a valle. Gino Grillo

tragedia sul monte bottai rimane grave la ragazza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 20/05/2014

Indietro

INCHIESTA SULLA MORTE DEL TRIESTINO BIGAZZI

Tragedia sul monte Bottai Rimane grave la ragazza

di Gino Grillo wTRIESTE Rimane ricoverata in ospedale a Udine la ragazza 22enne di Dublino, Simone Green, caduta in un dirupo domenica nei pressi di Pusea durante una escursione con altri tre amici triestini. Sebbene rimanga ancora in prognosi riservata, la ragazza non è in immediato pericolo di vita. Preoccupa però un colpo subito alla testa che ha causato problemi a un occhio, mentre altre lesioni sono state riportate agli arti inferiori, su tutte una frattura di femore e tibia. Il magistrato invece ha rilasciato il nullaosta per la sepoltura del corpo del suo compagno di escursione, Francesco Bigazzi di 24 anni, che nella caduta ha perso la vita. E il giorno dopo la disgrazia, che ha visto morire sui monti della Carnia il giovane triestino, si indaga sulle possibili cause e sulla dinamica che ha portato all'incidente. I due ragazzi coinvolti nella caduta sugli irti dirupi dei monti di Verzegnis si trovavano in compagnia di altre due persone. Forse il fatto che si disputasse la gara automobilistica Verzegnis-Sella Chianzutan, ha indotto gli amici a prendere un'altra via per raggiungere la loro meta, casera Avrint alle pendici del Monte Bottai. La strada interessata dalla corsa automobilistica sarebbe stata la più opportuna, sicura e veloce. Ma l'intasamento di corridoi e spettatori forse ha fatto sì che i quattro amici abbiano scelto una via alternativa. Una scelta sfortunata: dopo poche centinaia di metri il sentiero, infatti, si trasforma in traccia. Gli escursionisti, che indossavano un equipaggiamento adeguato per una gita in montagna, probabilmente sono stati ingannati dai segni sul terreno: invece che seguire i colori bianco-rosso che segnalano i sentieri Cai, hanno seguito i segni azzurri apposti sugli alberi che delimitano le proprietà boschive pubbliche. La zona dove è accaduta la disgrazia è rappresentata da un costone insidioso, con una pendenza di oltre il 40 per cento, caratterizzata da speroni rocciosi affioranti dal terreno, salti e dirupi frammisti ad alberi. La dinamica, ricordiamo, secondo le indicazioni date ai soccorritori dai due testimoni rimasti incolumi, vuole che sia stata la ragazza irlandese la prima a scivolare sul terreno bagnato. Simone Green ha tentato di aggrapparsi agli arbusti, ugualmente è precipitata rovinosamente per una trentina di metri. Bigazzi, invece di chiamare aiuto con il cellulare allertando il corpo del soccorso alpino o il 118, in uno slancio generoso ha cercato immediatamente di raggiungerla, scendendo la china dalla traccia del sentiero sino a dove la ragazza si era fermata, ma il terreno bagnato lo ha tradito facendolo precipitare. Nella caduta probabilmente ha sbattuto subito la testa, rimanendo incosciente. Non sembra, infatti, che abbia tentato di frenare la sua caduta che si è conclusa mortalmente solo 60 metri più a valle. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani in ginocchio. «È come in guerra»

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Balcani in ginocchio. «È come in guerra»"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Balcani in ginocchio. «È come in guerra»

Più di centomila alloggi inabitabili e un milione di sfollati in Bosnia. Danni spaventosi in Serbia. Cresce la paura di epidemie

balcani alluvioni maltempo serbia bosnia

di Stefano Giantin

Così si presenta il centro di Obrenovac, appena 30 km da Belgrado

I soccorsi in mezzo al fango Fango e acqua ovunque In un centro per gli sfollati LA CATENA PER RACCOGLIERE GLI AIUTI L'ambasciatrice serba a Roma: "Amici italiani, dateci una mano"

BELGRADO. Sole, caldo, cieli attraversati da qualche nuvola. La natura sta mostrando la sua faccia più serena, nei Balcani martoriati dalle alluvioni. Ma è tutta apparenza, come un sorriso dopo le ingiurie. Apparenza perché i Balcani, mentre i grandi fiumi rimangono gonfi d'acqua, non riescono a nascondere cicatrici che solo molto lentamente si rimargineranno. E osservano, come in Bosnia, conseguenze «terrificanti», un livello di «distruzione che non è inferiore a quello prodotto dalla guerra». Bosnia dove si piangerà a lungo per l'alluvione che ha «colpito direttamente o indirettamente» un quarto dei quasi quattro milioni di abitanti, reso inabitabili «più di centomila alloggi» e almeno duecento scuole e ambulatori, spaccato montagne e sgretolato colline con duemila smottamenti.

È questo l'elenco parziale dei danni prodotti nel Paese balcanico dalle inondazioni, reso pubblico ieri dal ministro degli Esteri bosniaco, Zlatko Lagumdzija. Nessuna esagerazione, la Bosnia è in ginocchio. Bosnia, nazione dove «durante il conflitto tantissima gente perse tutto e ora, di nuovo, non ha più nulla», ha ricordato Lagumdzija, mentre il premier Bevanha ha parlato di un esodo interno di 950mila persone. Nazione che dovrà aspettare per sapere quante vittime le acque hanno mietuto.

Il bilancio ufficioso è fermo a una trentina di morti, le autorità non si sbilanciano. Prima vanno rese sicure le città ancora a rischio, come Brcko, Bijeljina, Orasje. Poi, quando procederanno più spedite le operazioni di rimozione di macerie e fanghi, si potranno dare cifre certe. E parlare di ricostruzione. Ricostruzione che nelle aree serbe devastate è ancora una meta lontana, anche se l'Ue ha specificato che la Serbia - Paese candidato a differenza della Bosnia - può contare su un miliardo di euro dal Fondo di solidarietà. E su 50 uomini della Protezione Civile del Fvg, che partiranno nel giro di 2-3 giorni assieme ad altri 25 da Trento e un gruppo del Molise, per portare soccorso alle popolazioni colpite. Serbia - 600mila quelli che hanno subito conseguenze per le alluvioni secondo lo United Nations World Food Programme -, dove la situazione rimane grave, malgrado le acque si stiano ritirando dai paesi sommersi, inclusa Obrenovac, 13 i morti recuperati. Obrenovac dove ieri è stata però ordinata una nuova evacuazione per un'ondata di piena della Sava - la prossima è attesa domani - mentre altri villaggi nei pressi di Sabac venivano svuotati per precauzione. E fa paura la Drina, in particolare a Mali Zvornik, dove incombe sul fiume un'enorme frana. A parte i morti, venti in tutto, la Serbia dovrà poi fare i conti con centinaia di milioni di euro di danni e con migliaia di ettari di terreni allagati, che fanno temere per i raccolti.

E, malgrado le assicurazioni, preoccupano anche le temperature in aumento, un problema serissimo per i villaggi e paesi devastati dal fango, sia in Serbia, sia in Bosnia, dove spesso scarseggiano acqua e medicine. Infine, la Croazia, martoriata soprattutto nella sua parte orientale. Bilancio aggiornato, i morti sono stati almeno due, altre povere vittime del fango che ha inghiottito i Balcani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani in ginocchio. «È come in guerra»

20 maggio 2014

Appello dell'ambasciatrice serba a Roma «Amici italiani dateci una mano»

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Appello dell'ambasciatrice serba a Roma «Amici italiani dateci una mano»"

Data: 21/05/2014

Indietro

Appello dell'ambasciatrice serba a Roma «Amici italiani dateci una mano»

Parla Ana Hrustanovic: "L'alluvione ha sconvolto il Paese e la vita quotidiana di ogni singolo cittadino. Ma siamo un popolo forte: se ci state vicini ci risolleveremo"

alluvioni balcani maltempo serbia

I soccorsi in mezzo al fango Fango e acqua ovunque In un centro per gli sfollati LA CATENA PER RACCOGLIERE GLI AIUTI

BELGRADO. «Questo è un appello», una richiesta di «solidarietà in nome del popolo serbo alla società italiana, sempre solidale». Non usa perifrasi, l'ambasciatrice di Belgrado a Roma, Ana Hrustanovic.

Hrustanovic, che va subito al punto perché la situazione nella Serbia abbattuta dalle inondazioni è gravissima. Come aiutare? Portando aiuti nella legazione a Roma o nei consolati serbi. Oppure donando. A disposizione, il conto dell'ambasciata (IBAN: IT 86 I 02008 05120 000400724321, SWIFT: UNCRITM1723, Banca UniCredit) oppure PayPal (floodrelief@gov.rs).

Ambasciatrice, cosa prova osservando le immagini del disastro?

Anche adesso quando parlo mi trema la voce. E tutti qui in ambasciata lavoriamo 24 ore su 24 per Obrenovac, Svilajnac, Ub, Smederevska Palanka, per tutti i paesi serbi colpiti, per le decine di migliaia di persone rimaste senza tetto, per i 25mila sfollati. E anche per tutti quelli che non ci sono più.

Cosa si può fare concretamente per dare una mano?

La mia intenzione, attraverso Il Piccolo, è quella di lanciare un appello alla solidarietà rivolto ai cittadini italiani, alla società civile, alle imprese, perché ci lega una lunga amicizia. Il nostro governo, i nostri cittadini, le migliaia di volontari stanno facendo il massimo. Ma è difficile lottare contro la natura. Abbiamo bisogno dell'aiuto, dell'appoggio degli amici. Come l'Italia.

Cosa serve al momento?

Tutto, ma soprattutto medicinali, indumenti, prodotti per disinfezione. E fondi per ristrutturare il nostro bellissimo Paese. I Balcani e la Serbia sono ancora deboli economicamente.

Teme che questa catastrofe possa avere un impatto tragico sul progresso della regione?

Questa catastrofe, mai vista da 120 anni a questa parte, sicuramente andrà a influire molto sulla vita quotidiana di ogni cittadino della Serbia e sull'economia. Ma mi piace pensare, e ne sono sicura, che siamo un popolo forte e spero che anche dove oggi ci sono estreme difficoltà troveremo la forza per ricostruire e uscire da questa tragedia, il più presto possibile. Per questo anche un piccolo aiuto serve, perché non è solo un sostegno materiale, ma ci darà la forza per andare avanti.

La comunità internazionale, Ue in testa, si è mossa abbastanza rapidamente per sostenere la Serbia?

Credo che l'Ue si stia muovendo per darci una mano ed è necessario. Mi limito a sottolineare che i contributi di tutti i Paesi amici europei e oltre sono molto importanti. E voglio ringraziare il governo italiano e il ministero degli Esteri per l'aiuto offertoci praticamente subito dopo le inondazioni. Ma ci sarà ancora bisogno, nei prossimi giorni e mesi, che saranno difficili, mesi chiave per la ripresa della Serbia. Anche i serbi in Italia si sono già mobilitati. Tengo a ringraziare i rappresentanti delle comunità serbe in tutta l'Italia, che si sono mosse subito, da Roma a Milano e Firenze, fino al Veneto e al Friuli Venezia Giulia, le due regioni più attive, per organizzare e raccogliere aiuti e donazioni. Pure a loro va il nostro ringraziamento. Anche nei fatti sono vicini al loro popolo che sta soffrendo.

La tragedia delle alluvioni ha colpito in maniera drammatica anche la Bosnia, che sembra però più in difficoltà

Appello dell'ambasciatrice serba a Roma «Amici italiani dateci una mano»

nell'attrarre aiuti. Belgrado può dare una mano ai vicini?

C'è già un forte coordinamento tra i Paesi colpiti da questa grande alluvione, con Bosnia-Erzegovina e Croazia. Siamo tutti colpiti dalla stessa catastrofe.

(s.g.)

20 maggio 2014

Alluvione: si contano i morti, continuano i soccorsi dal Fvg

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"Alluvione: si contano i morti, continuano i soccorsi dal Fvg"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione: si contano i morti, continuano i soccorsi dal Fvg
maggio 21, 2014, 4:00 am adminl

Download this page in PDF formatIn Serbia e Bosnia ha smesso di piovere, ma continua la tragica conta dei danni lasciati dall'alluvione. La Bosnia è in ginocchio, con oltre 500 mila sfollati, che in Serbia superano i 30 mila.

Finora sono stati recuperati i corpi senza vita di almeno 47 persone, mentre le autorità di Sarajevo temono anche per il possibile insorgere di epidemie, a causa delle carcasse di animali nelle zone allagate.

Il Governo serbo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale mentre lo stato di emergenza resterà in vigore in tutto il Paese fino a venerdì. Continuano senza sosta le operazioni di soccorso italiane, coordinate dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Ieri la presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha incontrato a Roma l'ambasciatore serbo in Italia, Ana Hrustanovic che ha parlato di un aiuto e di un appoggio «cruciali» giunti da parte del Fvg.

La presidente ha spiegato il ruolo della Regione nel coordinamento della Protezione civile all'interno della Conferenza delle Regioni, ha offerto all'ambasciata serba a Roma di stabilire un contatto diretto e operativo con l'assessore Paolo Panontin, delegato alla Protezione civile regionale, e ha assicurato che saranno attivate altre forme di pubblicizzazione sulle modalità di aiuto attraverso il sito web della Regione.

Julita supera l'esame a pieni voti Con i suoi cani affronta un terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Julita supera l'esame a pieni voti Con i suoi cani affronta un terremoto"*Data: **21/05/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

Julita supera l'esame a pieni voti Con i suoi cani affronta un terremoto ASSOCIAZIONI BREVETTO PER IL SOCCORSO ALLA VOLONTARIA DELL'ANC

OCCHIOBELLO UNA NUOVA unità cinofila per il territorio. In sala consiliare all'evento c'erano Daniele Corti, presidente del coordinamento regionale Anc, Vito Sitran, coordinatore del nucleo cinofili Anc Veneto e di una rappresentanza di volontari appartenenti nuclei Anc di Schio, Roberto Sperti, presidente nucleo Anc Occhiobello. Erano presenti il sindaco Daniele Chiarioni e una rappresentanza del Comune. «Nel corso dei primi mesi spiega Roberto Sperti di quest'anno il nucleo è stato più volte attivato dalla Regione intervenendo per esempio in occasione dell'emergenza alluvione nella zona di Migliadino San Fidenzio, del carnevale a Venezia e del bomba-day a Vicenza. Al momento il nucleo ha una convenzione di Protezione civile e volontariato con i comuni di Occhiobello e di Canaro. Si sta lavorando per estendere le convenzioni ad altri comuni ai quali verrà offerta la possibilità di usufruire dei nostri servizi di volontariato e, se appartenenti al distretto Ro6, anche di Protezione civile». E' stato consegnato il brevetto di unità cinofila di soccorso per ricerca dispersi in superficie alla volontaria dell'Anc Occhiobello, Julita Wolny. Ad aprile, con due suoi cani ha superato l'esame per il conseguimento del brevetto. Altri volontari dell'Anc, Davis Colombo con il cane Lampo, entro l'anno completeranno il percorso di formazione per una più ampia unità cinofila sul territorio. A marzo 2011 la presidenza nazionale ha approvato la costituzione del nucleo di volontariato e protezione civile Anc 88° Occhiobello, con competenza territoriale nei comuni che si trovano a sud della Provincia. A gennaio 2013 si è insediato il nuovo direttivo composto dal presidente Roberto Sperti, il coordinatore Antonio Zizzo, segretario Natale Ombra, tesoriere Irene Bononi e il responsabile della formazione protezione civile Loris Roma. Il nucleo negli ultimi mesi ha rafforzato il proprio organico ed attualmente è composto da 22 volontari. Mario Tosatti

Image: 20140521/foto/8719.jpg

Quiliano: l'ex sindaco Isetta corre contro il sindaco Ferrando

PROVINCIA DI SAVONA - | Piemonte | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Quiliano: l'ex sindaco Isetta corre contro il sindaco Ferrando"*Data: **20/05/2014**

Indietro

PROVINCIA DI SAVONA 19 maggio 2014

testoxixcollab

Quiliano: l'ex sindaco Isetta corre contro il sindaco Ferrando

Giovanni Vaccaro

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Nicola Isetta

Quiliano - Nella cittadina dove l'amore trionfa, i piatti volano lo stesso per la campagna elettorale. Benvenuti nel paese con il più elevato tasso di matrimoni (e in seconda posizione per il più basso numero di divorzi): poco più di settemila abitanti in gran parte giovani che hanno scelto Quiliano per metter su famiglia, comprando un appartamento a un prezzo accessibile senza dover lasciare mutui in eredità ai pronipoti) e che ora dovranno scegliere da chi far guidare il Comune. Un'ardua decisione, visto che gli unici due candidati sono entrambi di grande esperienza e hanno già "assaggiato" la poltrona da sindaco. Alberto Ferrando, insegnante 50enne proveniente dal Pd, è il primo cittadino uscente e propone ai quilianesi di votargli la fiducia per un secondo mandato. Nicola Isetta, 52 anni proviene da Sel ma ha voluto una lista svincolata dai partiti, dipendente di Tirreno Power, aveva governato nei due mandati precedenti. Una volta, forse, erano anche amici, di sicuro sono stati colleghi di giunta, dato che Ferrando era stato assessore di Isetta. Così uguali e così diversi, tanto da non andare d'accordo praticamente su nulla, pur rispettando le reciproche posizioni. In effetti un tentativo di avvicinamento era stato tentato alcuni mesi fa, ma era ben presto naufragato fra mille polemiche con reciproche accuse di cercare una spartizione dei posti in consiglio. E oggi sono avversari che si contendono il vessillo in una lotta senza esclusione di colpi. Entrambe le liste sono rigorosamente civiche: "Impegno e progresso" per Ferrando e "Progetto Comune" per Isetta. In una località da sempre orientata nettamente verso il centrosinistra, la tenzone stavolta non vede la sia pur minima partecipazione da parte del centrodestra. Curiosamente nella battaglia nessuno dei due alza la voce sulla questione Tirreno Power. Un po' perché proprio alla vigilia della campagna elettorale sembra che il caso della centrale termoelettrica sia arrivato alla svolta decisiva, con la società pronta a cancellare il terzo gruppo a carbone e ad avviare immediatamente i lavori per rendere finalmente sopportabili le attività industriali tanto avversate da una buona parte degli abitanti. Un po' perché, per vincere, bisognerebbe sbandierare ai quattro venti qualche proclama ad effetto. Ma a Quiliano mette male, perché dei due candidati uno è un dipendente di Tirreno Power, l'altro schiera in giunta e in lista un altro dipendente della centrale. Così la campagna elettorale finora ha dribblato l'argomento più spinoso e si è limitata a scaramucce da separati in casa. Uno accusa l'altro di manipolare le amicizie su Facebook, l'altro accusa il primo di essere distante dai cittadini. Qualche incidente di percorso ha toccato entrambi, dal santino con errore grammaticale di Isetta alle contestate esternazioni su Facebook di un assessore di Ferrando ricandidato per il consiglio. Moltissimi i temi in

Quiliano: l'ex sindaco Isetta corre contro il sindaco Ferrando

discussione nei programmi: urbanistica e lavoro, tutela del patrimonio boschivo e dell'artigianato, progetti di protezione civile che molti Paesi europei stanno studiando sull'esempio del piano quilianese e gemellaggi nel nome del turismo enogastronomico. E magari quel vecchio sogno di strappare uno sbocco al mare al confine tra Vado e Savona per potersi sedere al (ricco) tavolo delle royalties del porto. Già che Quiliano ospita sul suo territorio i depositi petroliferi della Sarpom (che però, avendo il campo boe come punto di riferimento, paga i diritti al Comitato portuale, di cui Quiliano non fa parte non essendo sul litorale). «Serve un municipio al servizio dei cittadini per una rete di servizi che creano una comunità - dichiara Isetta -. E infatti la nostra lista risponde ad un gruppo allargato di cittadini che ha proposto i temi da affrontare. La sostenibilità sociale diventa ulteriore elemento di distinzione, con l'impegno a garantire condizioni di benessere umano quali la sicurezza, la salute e l'istruzione, equamente distribuite per fasce anagrafiche di popolazione e per genere». «Abbiamo raccolto un gruppo di persone esattamente alla pari - spiega Ferrando -, sei uomini e sei donne, tutte persone con una grande voglia di portare avanti il lavoro svolto in questo mandato, con in più la forza propulsiva di idee nuove che arrivano dalla società civile e quindi a diretto contatto con i problemi quotidiani. Questo rapporto diretto fra amministrazione e cittadini sarà il nostro valore aggiunto».

© Riproduzione riservata

Ä?Æ

Con Veronamarathon arriva il defibrillatore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/05/2014

Indietro

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA. Grazie a Protezione Civile dei Carabinieri e agli sportivi

Con Veronamarathon

arriva il defibrillatore

Massimo Ugolini

Ora partiranno i corsi di formazione per l'uso del dispositivo e il prossimo acquisto sarà una tenda operativa per le emergenze

e-mail print

mercoledì 21 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Un defibrillatore, strumento arrivato di recente grazie all'Anc. Acquisito il defibrillatore, grazie alla collaborazione con Veronamarathon, il prossimo obiettivo sarà quello di acquistare una tenda operativa, in caso di emergenze. Non si ferma il Nucleo volontariato e Protezione civile associazione nazionale Carabinieri Valpolicella, sempre in campo nel supporto di manifestazioni che si svolgono durante l'anno. Ma anche per interventi di solidarietà, in situazioni d'emergenza, come quando andarono in Abruzzo e in Emilia nel dopo terremoto.

«Doveroso, per noi, è ringraziare tutti coloro che hanno permesso l'acquisto del defibrillatore: i podisti, l'organizzazione di Veronamarathon, Banca Valpolicella Benaco, il Comune e i cittadini di Sant'Ambrogio», dice Mirco Meneghello, presidente dell'associazione Carabinieri durante la consegna del defibrillatore a Villa Bassani a Sant'Ambrogio.

«Fondamentale è stato il legame con Veronamarathon, che riproporremo il 5 ottobre, quando la maratona partirà nuovamente da Sant'Ambrogio».

Obiettivo futuro? «L'acquisto di una tenda per le emergenze». «Il progetto per l'acquisto di un defibrillatore è partito a settembre 2013», spiega Andrea Chiereghini, assessore uscente allo Sport, «coniugando sport e solidarietà. Come amministrazione comunale, aderendo al Progetto 30 ore per la Vita, attraverso la Croce Rossa Italiana, ci è stato assegnato gratuitamente un defibrillatore per il Centro sportivo del Montindon. Alcuni volontari delle associazioni sportive dell'Ambrosiana e della Vetta frequenteranno il corso per imparare ad usarlo».

Ma non è finita qui. «Per il terzo anno, il 5 ottobre, Veronamarathon partirà da Sant'Ambrogio per arrivare in piazza Erbe», annuncia Matteo Bortolaso del comitato organizzatore di Veronamarathon presente con Stefania Toaldo, responsabile del Charity Program, legata alla raccolta fondi della Veronamarathon, «anche nella prossima edizione della Last Marathon, la corsa di solidarietà di 10 chilometri, sarà coinvolta l'Associazione nazionale Carabinieri Valpolicella che raccoglierà fondi per nuovo materiale». Alessandro Ortombina, presidente provinciale della Croce Rossa Italiana, ha affermato: «Il nostro peggiore nemico è il tempo: grazie ai defibrillatori si riesce a dare una chance a persone che necessitano di un immediato intervento salvavita. Siamo all'inizio di un percorso per formare la cittadinanza nel primo soccorso. L'obiettivo è quello di diventare, come Copenhagen, una città cardio sicura: in tre anni hanno formato 70mila persone e posizionato 500 defibrillatori». Al termine della serata, sono stati consegnati gli attestati ai 12 volontari formati per il suo corretto uso tra cui agenti della Polizia Locale e dell'Arma dei Carabinieri. Tra questi, il comandante dei Carabinieri di Sant'Ambrogio Piero Calabrò ed il comandante della Polizia Locale Alessandro Cinotti.

Variati invita il paese al tavolo sull'Alta velocità

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/05/2014

Indietro

Variati invita il paese
al tavolo sull'Alta velocità
e-mail print

mercoledì 21 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Nel recente incontro del candidato Giampaolo Provoli con il sindaco di Vicenza Achille Variati, sono stati toccati due grossi problemi dell'Est veronese. Un'attenzione particolare è stata dedicata al ruolo di San Bonifacio nell'ambito di una futura entità territoriale che vede le città di Verona e Vicenza unite in un territorio metropolitano in contrapposizione all'area di Venezia Padova e Treviso. In questo progetto, ha detto Provoli, «San Bonifacio è il naturale baricentro e il paese più popolato che deve mettere in luce la realtà del proprio ospedale come servizio interprovinciale, risolvendo il rischio idrogeologico con la costruzione del bacino di Montebello e attuando il completamento del tratto di Porcilana est per i collegamenti con Lonigo e la realtà vicentina».

Il tema tra i più scottanti tra quelli affrontati è l'Alta velocità: il sindaco Variati ha offerto al candidato di San Bonifacio la possibilità di affiancarlo nella discussione sull'opera e del tracciato che va da San Bonifacio a Vicenza, passando per Montebello.

Infatti a breve ci sarà un tavolo di confronto tra il Comune di Vicenza, la Regione e i rappresentanti delle Ferrovie. Provoli ha risposto che se sarà eletto sicuramente accetterà, perché è fondamentale avere voce in questi tavoli per far sentire la voce di San Bonifacio allo scopo di cambiare e migliorare l'impatto del tracciato sul territorio sambonifacese.G.B.

In aiuto verso la Bosnia**L'Adige**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 20/05/2014 - pag: 12,13,14,15,16,18,19,20,22,23,24

In aiuto verso la Bosnia

La Protezione civile trentina è pronta a partire con una colonna mobile alla volta delle aree alluvionate della Bosnia e della Serbia. La disponibilità a mettere a disposizione uomini e mezzi è stata ieri - sentito il presidente della Provincia - al Dipartimento nazionale della Protezione civile, che aveva contatto il Trentino ed altre due regioni, il Friuli Venezia Giulia ed il Molise.

*Verso un gruppo di «soccorso acquatico»***L'Adige**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 20/05/2014 - pag: 29,30,31

sicurezza Tra i progetti futuri dei Vigili del Fuoco Volontari di Riva. Da gennaio 295 interventi

Verso un gruppo di «soccorso acquatico»

Un gruppo di soccorso acquatico. Ovvero un gruppo di vigili del fuoco motivati ed adeguatamente formati che andrebbero ad avviare le primissime ricerche in caso di annegamenti sul lago. È uno dei progetti in cantiere per il futuro del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Riva che nei primi quattro mesi e mezzo di quest'anno hanno già effettuato 295 interventi con 3.153 ore/uomo.

Capita infatti che l'annegato si trovi a pochissimi metri dal pelo dell'acqua e che solo l'arrivo dei sommozzatori del corpo permanente di stanza a Trento riescano ad individuarlo. Tutto questo accade in poche decine di minuti, ma riempire questo lasso di tempo con ricerche ad opera dei volontari rivani, quindi già presenti in zona, può essere un modo per accelerare il recupero dell'infortunato. Di tutto questo se ne parla da molti anni e se ne è parlato anche nelle settimane scorse durante l'assemblea del corpo rivano alla presenza del sindaco Adalberto Mosaner, dell'ispettore distrettuale Niko Posenato e del dirigente generale della Protezione Civile Bertoldi. Proprio quest'ultimo ha definito l'idea del gruppo di soccorso acquatico una richiesta ragionevole vedendo passione, intraprendenza e volontà di portarla a compimento negli occhi dei vigili del fuoco rivani. L'altro progetto, più impegnativo dal punto di vista finanziario, è la sostituzione dei due motoscafi attuali risalenti ai primi anni '80 e anni '90 con la realizzazione di un nuovo motoscafo a servizio degli interventi sul lago. Un progetto che dovrà coinvolgere non solo il Comune di Riva ma anche tutti i comuni rivieraschi, la Comunità di Valle e la Provincia che non è nuova a queste operazioni di finanziamento di mezzi nautici sul Garda. Basti pensare che il primo motoscafo in dotazione ai volontari rivani era stato acquistato direttamente dalla Provincia, il secondo invece è stato il risultato di un acquisto da parte dell'allora comprensorio C9.

Cinquantatré Vigili e 800 interventi nel 2013 con 16 mila potenziali utenti che si rivolgono alla caserma di viale Rovereto, tra l'altro anche sede del Soccorso Alpino e degli uffici dell'Unione Distrettuale. Senza dimenticare tra l'altro che proprio nei giorni scorsi i volontari rivani hanno dato supporto al Corpo di Rovereto per la messa in sicurezza di un gruppo di case nella frazione di Noriglio. Una struttura, la caserma di viale Rovereto, baricentrica della quale i Vigili del Fuoco Volontari di Riva (coordinati dal comandante Graziano Boroni) difendono peculiarità e importanza. «Perché è vero che Riva del Garda la si vede tutta dal monte Brione - osservano i volontari - ma non bisogna dimenticare Campi e Pregasina: le sue due frazioni montane, con rispettivamente 300 e 100 abitanti, che sono anch'esse meta di turisti, cacciatori, lavori montani e quindi fonte di chiamate di soccorso». «Il tutto 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno e senza che il vigile riceva un solo euro di retribuzione - osservano loro stessi - Siamo volontari, e così ci piace esserlo».

Alpini gemellati coi riservisti di Shotten, in ottobre la visita**L'Adige**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 20/05/2014 - pag: 29,30,31

La trasferta Viaggio in Germania

Alpini gemellati coi riservisti

di Shotten, in ottobre la visita

I gemellaggi vivono di fatti concreti, di scambi reciproci, di visite frequenti e soprattutto di quell'entusiasmo che è prerogativa prima di tutto del volontariato. Ed ecco che quello siglato con Shotten vivrà proprio grazie al miglior volontariato locale - quello espresso dalle "penne nere" arcensi - un capitolo importante. Per il quinto anniversario del gemellaggio con il Gruppo Riservisti di Oberhessen, il gruppo Alpini di Arco prevede una trasferta di 5 giorni e 4 notti soggiornando nell'hotel «Landhaus Appel» di Betzenrod (a due chilometri da Schotten).

Si partirà mercoledì 1 ottobre dal parcheggio di viale Rovereto a Caneve di Arco, sosta per il pranzo a Norimberga e arrivo in serata a Schotten. Giovedì 2, visita guidata alla Cattedrale di S. Elisabetta e al Castello, nella città medioevale di Marburg. Venerdì 3 festa nazionale tedesca, mostra militare e della protezione civile. Sabato 4 visita al museo della guerra fredda «Point Alpha» a Rasdorf, nel pomeriggio 40° di fondazione del Gruppo Riservisti di Schotten e del 1° lustro di gemellaggio con gli Alpini di Arco. Domenica 5 ritorno con sosta per il pranzo in ristorante tipico a Rothemburg Ob der Tauber città medioevale della Baviera.

Si invita chi vuole partecipare ad iscriversi, versando un acconto entro il 31 maggio. Il rimanente saldo sarà versato entro il 31 agosto. Iscrizioni fino ad esaurimento posti in pullman.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al capogruppo Zanoni Carlo (tel. 0464-531231 oppure 349-6424443) o al vice Bombardelli Giuliano (tel. 0464-518291 oppure 338-8728422).

Ä?œ

*Dove la fede sfida la roccia***L'Adige**

""

Data: 20/05/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 20/05/2014 - pag: 25,26,27,28

Dove la fede sfida la roccia

BARBARA GOIO

Ancora pochi giorni e i lavori di messa in sicurezza della parete sovrastante saranno terminati, e il santuario di San Colombano potrà nuovamente accogliere pellegrini e visitatori. Come d'altronde ha fatto negli ultimi dieci secoli. Sono stati lavori complessi ma necessari, che hanno visto esperti rocciatori scendere assicurati dalla balaustra di pietra a cui si accede da Porte di Trambileno, e da lì raggiungere la parete a strapiombo che torreggia sulla scala che porta all'eremo. Lì hanno effettuato delle trivellazioni, profonde anche nove metri, che sono servite per ancorare un grande lastrone dello spessore di due metri che rischiava di frammentarsi e cadere.

«Se solo un pezzo di roccia avesse colpito i tanti che vengono all'eremo - spiega Franco Bruni, presidente dell'associazione Amici di San Colombano - sarebbe stato una tragedia. Per questo siamo molto contenti che questi interventi finalmente siano stati fatti. Entro fine maggio dovrebbero essere completati, ma forse ci vorrà ancora una ventina di giorni di recupero del tempo perduto a causa del maltempo». Iniziati nell'ottobre del 2013, gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sono stati sospesi diverse volte per la neve e il vento forte che si incunea nella forra che caratterizza questo angolo mistico a due passi dal centro della città.

«Andrebbe fatto conoscere di più, è un luogo bellissimo», riprende.

Un'idea che sta a cuore anche all'Apt che, per voce del suo presidente Germano Berteotti, dice: «Sicuramente è uno dei luoghi a cui vogliamo dare impulso, sia per il discorso paesaggistico che per l'importanza che riveste. Non dobbiamo dimenticare che il turismo religioso è un settore che sta andando molto bene».

Aggrappato alla roccia a strapiombo sul Leno, il santuario è uno dei luoghi di devozione più importanti del Trentino. Da molti anni la manutenzione è in mano ad un'associazione di volontari. «Siamo però - aggiunge Bruni - ormai piuttosto anziani. Io, pur essendo il più vecchio, ho 81 anni, comunque riesco a fare tutta la salita di 102 gradini senza fermarmi, ma ci sono altri che devono fermarsi a prendere fiato. Nonostante questo, lavoriamo a tenere a posto la scala nella roccia, a rifare i gradini, e ad eseguire tutti quei lavoretti che ci vogliono: per questo, ci bastano le offerte dei fedeli e la disponibilità degli amici. Certo, sarebbe importante che entrassero nel Comitato persone nuove e più giovani, ma è un lavoro molto impegnativo, soprattutto d'estate quando dobbiamo garantire le aperture».

L'eremo viene aperto ogni primavera la seconda domenica dopo Pasqua e giorno di San Colombano, con una cerimonia e la Messa delle 10: quest'anno avrebbe dovuto

essere il 4 maggio scorso, ma per questi lavori si dovrà attendere qualche settimana. Poi sarà visitabile ogni domenica, o giorno festivo, dalle 14.30 alle 18.30. I soci del comitato accompagnano i visitatori e raccontano la storia del luogo, un intreccio tra realtà e leggenda.

Ma cosa ci faceva un monaco irlandese nella forra del Leno? Sembra sia assodato che un paio d'anni dopo la morte di San Colombano a Bobbio, il 23 novembre del 615, alcuni suoi seguaci abbiano raggiunto questo luogo sperduto del Trentino e lo abbiano trovato adatto per fare sia ritiro spirituale che per uscire ed evangelizzare la popolazione. La leggenda, invece, narra di un monaco che avrebbe ucciso il drago che assassinava i bambini che venivano battezzati nel Leno. «Come al solito - riprende Bruni - la verità sta nel mezzo: probabilmente in quel periodo i bambini si ammalavano spesso e i monaci avevano la conoscenza medica per curarli. Ed è per questo che, per ringraziarli, si è cominciato a costruire i primi edifici nella grotta che, coperta per 2/3 da un ampio tetto di roccia, era abitata da una settantina d'anni. Purtroppo non si hanno notizie certe perché tutti i documenti relativi a San Colombano sono stati distrutti nell'incendio della canonica di Trambileno a cavallo tra il 1500 ed il 1600. Di sicuro si sa che la gente del posto si era messa a disposizione dell'eremo, regalando giornate di lavoro e l'uso dei buoi».

Tipo particolare questo San Colombano: partito all'età di 50 anni da Bangor, in Irlanda, ha disseminato l'Europa di

Dove la fede sfida la roccia

monasteri prima di fermarsi a Bobbio, dove è morto. Venerato sia dai cattolici che da ortodossi e da anglicani, è stato un europeista ante litteram (per primo usò l'espressione latina totius Europae) ed è anche il patrono dei motociclisti.

Alle prime costruzioni appiccate alla roccia su uno strapiombo di circa 120 metri sono stati così aggiunti, nel X secolo, la chiesetta ed il romitorio ed il luogo è diventato sempre più frequentato finché nel 1782 un editto mise fuori legge tutti gli eremi del Trentino, venne vietato l'uso del romitaggio per contrastare il contrabbando. «La chiesetta era stata terminata nel 1200 e notizie certe della sua presenza si hanno nel 1319 perché viene nominata nel testamento di Guglielmo da Castelbarco, che prevede la destinazione di una frazione del lascito per l'olio dei lumini».

La storia recente è meno gloriosa: usato come ridotta dei soldati nella Grande Guerra, l'eremo è stato poi abbandonato e preda del vandalismo. «C'erano due affreschi ai lati dell'altare - riprende Bruni - da una parte il cavaliere che uccide il drago, a simboleggiare la lotta tra il bene ed il male, dall'altra un giardino fiorito, a sottolineare la brevità della vita terrena. Ora non c'è più quasi nulla».

Nel 1996, finalmente, la Provincia ha provveduto al restauro dell'eremo e da allora è aperto al pubblico.

Migranti, 130 bambini nei barconi**L'Adige**

""

Data: 21/05/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 21/05/2014 - pag: 3,5,6,7

Sicilia. Drammatico

soccorso per 500 persone

Migranti, 130 bambini nei barconi

CAPO PASSERO - Quasi 500 persone (un terzo bambini in tenera et ) a bordo di due barconi in balia del mare in tempesta sono stati soccorsi dalla Marina militare a sud di Capo Passero nell'ambito di «Mare Nostrum». L'operazione, avviata l'altra notte, a causa del maltempo si   conclusa solo ieri mattina. I 133 bambini, cos  come gli adulti (circa 60 le donne), sono prevalentemente siriani. I piccoli erano ammassati sullo stesso barcone. Uno dei due natanti per una avaria era trainato dall'altro: imbarcazioni senza le minime dotazioni di sicurezza, per cui i soccorritori hanno dovuto distribuire dei salvagente. La fregata Grecale e il pattugliatore Foscari hanno cominciato i trasbordi con l'aiuto di alcune navi mercantili. Oggi i profughi arriveranno ad Augusta.

Di fronte all'emergenza degli sbarchi l'Italia continua a chiedere che l'Europa si assuma le sue responsabilit . Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, minaccia di defalcare il costo dell'operazione Mare Nostrum dai contributi che il nostro Paese d  alla Ue, mentre Roberta Pinotti (Difesa) chiede che l'Unione «non sia soltanto quella dei vincoli per i pescatori ma anche quella che ci consente di affrontare il problema dell'immigrazione con una condivisione. L'Italia non deve rimanere pi  sola». Interviene anche la Chiesa, con il presidente della Cei, Angelo Bagnasco: «Se l'Europa vuole presentarsi come "casa comune" e non un insieme di interessi dove chi   pi  forte prevale, non pu  tirarsi indietro e guardare infastidita».

Dall'inizio dell'anno sono 38 mila gli stranieri sbarcati sulle coste italiane, la grande maggioranza partiti dalla Libia. I minorenni non accompagnati arrivati da inizio 2014 sarebbero pi  di 1.300. Si sono aggiunti ai circa 5.350 gi  presenti nelle strutture di accoglienza per minori stranieri dislocate su tutto il territorio nazionale. I Comuni, sui quali grava in gran parte il peso e la responsabilit  di questi minori (affidati ai sindaci fino alla maggiore et ), chiedono aiuto allo Stato: il costo per un minore   di 80-100 euro al giorno.

Costa di Mezzate alle urne I tre candidati puntano su lavoro, etica e sicurezza

A Costa di Mezzate sono tre le liste che si disputano la vittoria alle amministrative: «Progetto Comune» con la candidata Silvia Cassis, «La Gente il Paese» con il candidato Luigi Fogaroli, «Costa bella e nuova» con Giorgio Viada.

I gruppi stanno incontrando i cittadini per dialogare su idee e linee guida dei rispettivi programmi e ogni candidato tiene a precisare che il lavoro non è del singolo ma della squadra. Per Luigi Fogaroli, 60 anni, candidarsi significa proporsi come guida a tempo pieno per i giovani, essendo lui parte della vita amministrativa del paese dall'età di 21 anni, già sindaco per quattro mandati, e ritenendo questo il momento di lanciare nuove leve capaci di far rivivere il paese: «Sono appunto la gente e il paese i nostri cardini - spiega il candidato sindaco -. La sicurezza, a tutela di tutti, riteniamo vada perseguita potenziando la vigilanza e coinvolgendo le associazioni in attività di protezione civile. Sicurezza è anche abbattere le barriere architettoniche per facilitare la mobilità. Ci proponiamo in aperto dialogo con associazioni, famiglie, enti, vorremmo sviluppare i servizi sociali e in particolare quelli convenzionati con la Fondazione asilo Gout Ponti».

«Abbiamo a cuore le nuove generazioni che intendiamo coinvolgere con proposte culturali, data la ricchezza storico-culturale di Costa che merita di essere conosciuta, e di svago mirate a favorire integrazione e senso civico». Sul paese, la lista propone una riformulazione del Pgt che salvaguardi la collina, il centro storico «affinché il paese cresca in modo equilibrato tra zone residenziali, agricole, artigianali-industriali - ha precisato Fogaroli -. SÌ a un piano di edilizia popolare anche a sostegno delle giovani coppie e al ripristino dei sentieri collinari per la mobilità dolce; le associazioni potrebbero partecipare in convenzione alla tutela di questo patrimonio». «Progetto Comune» punta sul codice etico, proponendo un programma delle «6 E»: etica, equità, efficienza, efficacia, economicità, esperienza: «Va riformato il rapporto tra amministrazione e cittadino e tra cittadino e territorio, attraverso un codice etico che guidi in ogni scelta e nella risoluzione di ogni problema - dichiara la candidata sindaco Silvia Cassis, 50 anni, medico, di prima esperienza elettorale -. Se si diventa consapevoli che il paese è un bene di tutti, ciascuno fa la sua parte per ottimizzare le risorse».

«Importante quindi anche la carta dei servizi che vorremmo introdurre valorizzando i singoli e le associazioni e mettendo queste ultime in relazione sul territorio - prosegue la candidata di "Progetto Comune" -. Opportuno sarà continuare a collaborare con i comuni limitrofi per ottimizzare i servizi. Sottolineo che da otto mesi il gruppo è al lavoro per Costa». Anche Giorgio Viada, 73 anni, pensionato, già consigliere di opposizione con la lista «Vivi Costa» tra il 2004 e il 2009, dà importanza alla carta dei servizi «affinché i cittadini possano conoscere in anticipo quali servizi otterranno - spiega il candidato sindaco -, mentre sulla sicurezza vorremmo estendere progressivamente la videosorveglianza su tutto il paese per un controllo di 24 ore». «Oltre alla tutela dell'ambiente con uno stop al consumo di territorio tramite revisione del Pgt e riduzione delle aree edificabili vista l'inferiore richiesta abitativa - prosegue Viada -, vorremmo dotare di collegamento Internet veloce il paese con wi-fi, mantenere e migliorare i servizi per giovani, famiglie e anziani. Vorremmo che tutti i cittadini pagassero le tasse in base al reddito, introducendo lo strumento dell'Isee che consente ai meno abbienti di accedere ai contributi. Abbiamo venti associazioni di volontariato che meritano di essere ascoltate e valorizzate».n Gloria Belotti

Con le multe si paga la sicurezza stradale Ma le scuole aspettano

Via Tasso destina il 100% delle sanzioni del 2013 Centomila euro, anche per segnaletica e barriere Pirovano: Renzi ci dia soldi per le sedi scolastiche

A centomila euro ammonta l'entrata derivante dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada elevate dagli agenti della polizia provinciale nel corso del 2013. «La Giunta - spiega l'assessore alla Protezione civile e Polizia provinciale Fausto Carrara - ha deciso di destinare l'intera cifra, e non solo il 50% come stabilito per legge, alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, comprese segnaletica e barriere, oltre che ad attività di controllo». La cifra da investire potrebbe essere più consistente in futuro, perché si attende il decreto attuativo dell'articolo 142 del codice della strada: «Questa norma stabilisce che alla Provincia vada anche il 50% dei proventi delle sanzioni per violazione dei limiti di velocità, riscontrati dai comandi di polizia locale e dalla polizia stradale sulle strade provinciali - continua Carrara -. Non sappiamo a quanto ammonta la cifra, ma anch'essa verrà destinata a interventi per la sicurezza stradale». Ieri di risorse (mancanti) ha parlato anche il presidente Ettore Pirovano, con particolare riferimento all'edilizia scolastica. «La Provincia scrive, ma Renzi non risponde, a meno che mandi un Twitter - ironizza Pirovano -, anche se non credo che si possa considerare ufficiale l'utilizzo dei social network».

L'argomento è serio perché riguarda le scuole: «Un mese fa abbiamo inviato alla Presidenza del Consiglio, tramite posta certificata e corriere, il dossier con gli interventi urgenti per la messa in sicurezza nelle scuole superiori della provincia. Si tratta di opere per 58 milioni di euro, di alcune ci sono progetti preliminari e definitivi in attesa di finanziamento. Fino ad ora non abbiamo avuto alcuna risposta». Con 12 milioni di euro si potrebbero avviare lavori per i quali esistono già progetti definitivi: «Potremmo partire anche domani e aprire il cantiere se ci arrivassero i soldi». In Giunta Pirovano ha portato un altro elenco di otto progetti preliminari (per un totale di tre milioni 370 mila euro) per lavori di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento da realizzare nelle scuole: si va dalle manutenzioni straordinarie e messa a norma di alcune scuole in tutta la bergamasca alla realizzazione di sette nuove aule all'Isis «Valle Seriana» di Gazzaniga (750 mila euro); ma ci sono anche interventi di manutenzione straordinaria per il rifacimento della copertura e la bonifica da amianto della caserma del comando dei vigili del fuoco di Bergamo e del magazzino provinciale di via Borgo Palazzo (300 mila euro). «Mi risulta che stiano per sbloccare il patto di stabilità per i Comuni, mentre per quello delle Province non si dice nulla - ha aggiunto Pirovano -. Ormai l'obiettivo di far scomparire l'ente provinciale come organismo politico è riuscito. Ma possiamo considerare che siano scomparsi anche gli oltre 50 edifici scolastici che gestiamo? Mi sembra ci sia grande confusione». Nel libro dei sogni delle opere da realizzare anche i due progetti preliminari presentati ieri per la manutenzione straordinaria di due ponti per un totale di 400 mila euro. Uno è quello che attraversa il torrente Nembro nel comune di Vilminore di Scalve, il secondo il torrente Stabina nel comune di Olmo al Brembo: «Hanno bisogno di interventi - chiarisce l'assessore alla Viabilità, Giuliano Capetti -, ma l'opera nel bilancio 2014 sarà finanziata attraverso alienazioni; quindi con tempistica decisamente non breve». Sarà invece realizzato un tratto di ciclopeditonale a Mozzanica che completerà il collegamento con Treviglio grazie a un avanzo di 150mila euro ottenuto dai lavori di riqualificazione della ex statale 11 nel comune di Antegnate: «Non sono fondi della Provincia, ma di Rete ferroviaria italiana» puntualizza Capetti.n

Vecchi Riuniti, droni per la sicurezza

Sperimentazione in Largo Barozzi: il Comune punta alle tecnologie per controllare le aree dismesse Per 4 giorni in azione «The Black Guardian»: la supertelecamera osserva fino a 4 mila metri quadri

Gli Ex Riuniti saranno fino a giovedì al centro di una sperimentazione di nuove tecnologie di sorveglianza per grandi aree. Si tratta di «Dual use technologies going local», un progetto pilota voluto dall'Istrid, l'Istituto ricerche studi informazione della Difesa, e presentato ieri in conferenza stampa proprio in Largo Barozzi, dove erano presenti l'assessore alla Sicurezza Massimo Bandera, il vicesindaco Gianfranco Ceci, i rappresentanti della Protezione civile e della polizia locale e i titolari di «037&Smitt», l'azienda che mette a disposizione sistemi di videosorveglianza di ultima generazione. Nella zona, concessa dall'Azienda ospedaliera, verrà infatti utilizzato «The Black Guardian», un mezzo già impiegato a Bergamo per il controllo dell'area camper di Redona, ma che agli ex Riuniti troverà il supporto dei droni: «L'obiettivo dello studio - commenta l'assessore Bandera - è quello di vedere integrate tutte le ultime tecnologie del settore, come The Black Guardian, i droni e una stazione radar. Il progetto durerà quattro giorni e sarà un vero test per questi mezzi nella sorveglianza di grandi aree dismesse». La sperimentazione, voluta dall'Istrid, ha trovato la piena disponibilità del Comune di Bergamo per sviluppare un'attività preliminare in grado di creare un modello di analisi che possa consentire agli operatori di verificare la molteplicità, la modularità e l'elasticità d'uso degli strumenti tecnologici. « Il nostro Istituto - commenta Piercarlo Valtorta, presidente di Istrid - si occupa da quaranta anni di Difesa e negli ultimi dieci anni si sta cercando di sviluppare sistemi che possano essere utilizzati anche nel civile. Vorremmo quindi ottenere con il test dati e procedure per creare un piano da portare direttamente in Europa per continuare a investire su queste tecnologie». I mezzi impiegati in Largo Barozzi sono infatti conosciuti come strumenti militari, ma i loro usi sono molteplici. «I droni impiegati - continua il professore - sono utilizzati in svariati campi, ma oggi non esiste ancora una normativa che consenta il loro uso. È inaccettabile che strumenti così preziosi non siano ancora regolamentati: sono infatti performanti e a basso costo e possono davvero coprire svariati campi». Il sogno dell'Istrid è di presentare i dati raccolti a Bergamo entro la fine del semestre europeo di presidenza dell'Italia e la nostra città vorrebbe essere fra le prime nel Paese a utilizzare questi strumenti per la sorveglianza di grandi aree dismesse. «The Guardian - commenta Alberto Colombi, titolare di «037&Smitt» - può controllare un'area di quattro mila metri quadrati. Sono installate telecamere ad alta prestazione che rilevano un movimento anche a tre chilometri di distanza e possono essere controllate in remoto o su programmazione. Qualsiasi movimento sospetto viene segnalato e, successivamente, vengono scattate foto per identificare il soggetto. Inoltre, il mezzo può spostarsi verso l'intruso e azionare altri sistemi di sorveglianza, come l'illuminazione tramite fari appositi». Qualora The Guardian non riuscisse a raggiungere il soggetto, il drone completa l'azione, raggiungendolo e identificandolo: «I droni che utilizziamo - spiega Colombi - costano 20 mila euro l'uno e possono essere pilotati da una persona o controllati in remoto. Sono sistemi di ultima generazione che, grazie a una stazione radar, rilevano qualsiasi movimento, anche a distanza notevoli. Sono veri gioielli a disposizione di tutti».n

Rischio sismico, si aggiorna il piano dei soccorsi

Migliorare l'azione della macchina dei soccorsi nel caso si verifichino degli eventi sismici: questa la piattaforma su cui si è sviluppato l'aggiornamento del «Piano provinciale di emergenza di Protezione civile-Rischio sismico».

Le modifiche al documento, già approvato dalla Giunta di via Tasso, e presentato lunedì alla prima commissione consiliare (giovedì sarà in aula per l'approvazione) sono delle «precisazioni di natura tecnica», ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara. Ma non per questo sono meno importanti: «La revisione del vecchio piano, ormai datato, parte dall'esercitazione interprovinciale che si è svolta nell'ottobre del 2013, che ha messo in luce alcune criticità». Quindi, oltre all'aggiornamento legislativo, sono state recepite le osservazioni degli enti e le istituzioni interessate. «Si tratta di uno strumento - ha commentato l'assessore Carrara - che sicuramente sarà particolarmente utile, sperando ovviamente che non serva dal lato pratico». E l'aggiornamento del piano prevede diversi criteri di coordinamento. Le modifiche apportate al Piano si sono rese necessarie per «fornire agli operatori del sistema di Protezione civile un documento aggiornato - si precisa nella delibera - per la gestione della risposta in emergenza, in particolare nel caso di un evento sismico», rendendolo inoltre «conforme all'aggiornamento del piano provinciale di emergenza provinciale di Protezione civile-linee operative generali, di cui costituisce un piano stralcio». Partendo dall'esercitazione svoltasi alla fine del 2013 - che ha coinvolto 87 Comuni, 248 volontari e 30 organizzazioni - gli uffici interni all'assessorato hanno scritto gli aggiornamenti. I contenuti del documento sono stati condivisi dalla Prefettura e il piano stesso è stato esaminato dal Comitato provinciale di Protezione civile e dagli enti e le istituzioni interessate. n Alessandra Loche

La Finanza si racconta in una mostra itinerante

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia (Anfi) di Bergamo, in collaborazione con il Cai e il contributo del museo storico della Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, ha organizzato una mostra al Palamonti che potrà essere visitata, dal lunedì al sabato, fino al 31.

L'esposizione, itinerante, racconta la storia della Guardia di Finanza e la sua evoluzione attraverso immagini, documenti e uniformi d'epoca. Sottolinea inoltre le sue origini di truppa nata per difendere i confini e tutelare così il territorio politico ma anche quello economico dell'Italia. Nell'ambito di questa mostra, l'Anfi ha organizzato ieri mattina, sempre al Palamonti, un incontro che ha messo in evidenza l'addestramento cui sono sottoposti i finanzieri negli istituti di formazione e il contributo che poi viene dato dagli stessi nell'ambito dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il prossimo incontro del 27 maggio farà leva invece sul contrasto all'evasione fiscale nazionale e internazionale. Relatori dell'appuntamento di ieri sono stati il tenente colonnello Massimo Ghibaud, che vanta una lunga esperienza nel settore operativo ed è oggi comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Bergamo, e il capitano Cosma Porta dell'Accademia. All'incontro sono intervenuti anche gli studenti della scuola aeronautica «Locatelli». «Oggi abbiamo voluto fare emergere un aspetto delle attività operative della Guardia di Finanza - ha detto Urbano Saba, presidente dell'Anfi - che va al di là dei controlli contabili. Sono stati illustrati, infatti, anche altri compiti istituzionali meno conosciuti. Mi riferisco al Soccorso alpino, alla flotta aerea che controlla i confini, soprattutto quelli segnati dall'immigrazione clandestina, alle unità mobile speciali dei baschi verdi e ai mezzi navali».n Francesco Lamberini

Scolaresca di Brignano in visita alla caserma dell'Arma

Un gruppo di studenti delle scuole elementari di Brignano Gera d'Adda hanno visitato la caserma dei carabinieri di Treviglio, sede della compagnia territoriale dell'Arma e della locale stazione, che fa capo proprio anche a Brignano. Ai ragazzi, accompagnati dalla Protezione civile e da Giuseppe Bracchi, sono state mostrate le attività dell'Arma: dalla centrale operativa al nucleo radiomobile, senza dimenticare i mezzi usati dai carabinieri per pattugliare il territorio, dalle auto alle moto. A fare gli onori di casa il comandante della compagnia, capitano Antonio Berardi.

Dopo l'alluvione in Serbia manca di tutto

/ Mondo / Home - La Difesa del Popolo

La Difesa del Popolo.it

"Dopo l'alluvione in Serbia manca di tutto"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

Dopo l'alluvione in Serbia manca di tutto

Già 25mila gli sfollati, più di 20mila in Bosnia-Erzegovina e 15mila nell'est della Croazia. La Caritas serba già in campo per i primi soccorsi. La chiesa cattolica ha avviato una raccolta di fondi, ma anche di cibo, vestiti, coperte e foraggio per gli animali. L'arcivescovo di Belgrado, Stanislav Hocevar chiede aiuti anche all'estero: «Da soli non ce la faremo perché le nostre risorse sono limitate».

20/05/2014

Un disastro mai visto: cittadine e paesi sott'acqua, vittime in ogni villaggio, e il numero è in costante aumento. Fiumi straripati, case inondate, strade e ponti bloccati, campi allagati. È il quadro drammatico della situazione in Serbia colpita dalle più forti piogge negli ultimi 120 anni che hanno sommerso il paese balcanico. Finora, secondo gli ultimi dati, si contano 20 vittime, mentre nella vicina Bosnia-Erzegovina, pure duramente colpita dall'alluvione, la cifra è già salita a una trentina di morti. Decine di migliaia di persone sono state evacuate dalle loro abitazioni: le case inagibili potrebbero essere tra le 100 e le 200mila. In Serbia sono già 25mila gli sfollati, più di 20mila in Bosnia-Erzegovina e 15mila nell'est della Croazia. Numeri destinati a salire nei prossimi giorni perché in alcune zone oltre alle strade, sono interrotte anche le comunicazioni.

Fermare il fiume. «La situazione rimane a rischio, soprattutto in alcune località dove il fiume Sava potrebbe irrompere e colpire moltissime città e paesi», racconta Darko Tot, coordinatore nazionale della Caritas in Serbia. E aggiunge: «In questo momento milioni di sacchi di sabbia sono collocati sulle rive del fiume e le forze dell'ordine, aiutate da numerosi volontari, sono in allerta giorno e notte». In altre aree del paese, fuori Belgrado, l'acqua lentamente si sta ritirando, lasciando dietro di sé fango, frane e molti animali morti. Anche in quel caso le persone non possono ancora tornare nelle proprie abitazioni a causa dell'alto rischio di infezioni ed epidemie.

In salvo le centrali. Almeno per ora sembrano al sicuro le due grandi centrali elettriche – Nikola Tesla sulla Sava e Kostolac sul Danubio – che producono buona parte dell'energia del paese, minacciate nei giorni scorsi dall'acqua alta e dalle piene dei due grandi fiumi. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo – ha detto Djina Trisovic dall'impianto Tesla – Ora siamo nelle mani di Dio».

Senza alimentari a Valjevo. L'impianto Tesla si trova vicino alla città di Obrenovac, a 30 chilometri da Belgrado, la località più colpita, quasi interamente coperta dal fiume. Nella città di Valjevo, invece, il fiume Kolubara ha superato gli argini e ha inondato una parte del centro, ma la situazione non è così grave. Rade Ljubacic, della Caritas locale, racconta che «nel weekend le persone sono state prese dal panico, poiché erano finiti i prodotti alimentari nei negozi e le strade che portano alla città erano allagate. Praticamente siamo rimasti isolati per due giorni».

Caritas in prima linea. «Sia il governo sia diverse istituzioni specializzate e la stessa Caritas si sono dati subito da fare – afferma l'arcivescovo di Belgrado, monsignor Stanislav Hocevar – La Caritas ha creato un comitato nazionale per l'emergenza che coordina le varie operazioni di soccorso», concentrandole in cinque delle località più colpite: Valjevo, Krupanj, Ub, Sabac e Obrenovac. Negli ultimi giorni sono stati distribuiti migliaia di pacchi con generi alimentari, oggetti per l'igiene, vestiti e coperte, oltre che il foraggio per gli animali sopravvissuti. «Per i contadini riuscire a salvare il resto del loro bestiame è fondamentale – spiega mons. Hocevar – se lo perdessero, ora che tutti i campi sono inondata, non avrebbero più niente». «Il nostro staff sta aiutando anche i volontari sulle dighe e gli sfollati distribuendo pasti e bevande calde», aggiunge Darko Tot.

Soccorsi che dovranno continuare. In tutte le strutture della chiesa cattolica in Serbia da ieri è partita la raccolta di

Dopo l'alluvione in Serbia manca di tutto

fondi, ma anche di cibo, vestiti, coperte, cibo per animali. L'appello dell'arcivescovo di Belgrado è rivolto anche «a tutti quelli che possono dare una mano perché si tratta della peggiore alluvione che la Serbia abbia mai visto». E aggiunge che «da soli non ce la faremo perché le nostre risorse sono limitate». Dunque serviranno anche aiuti dall'estero. Darko Tot spiega che nei prossimi giorni «si vorrebbe offrire anche un aiuto più stabile perché le persone possano tornare alla loro vita normale. Serviranno lavori di riparazione nelle case, mobili e molte altre cose».

La solidarietà del papa. Anche il papa domenica nella recita del Regina Coeli ha espresso la sua solidarietà alle popolazioni balcaniche colpite dalle inondazioni, ribadendo la sua «personale vicinanza a quanti stanno vivendo ore di angoscia e tribolazione». «È stato un bellissimo gesto di solidarietà e di preghiera nei nostri confronti e ne siamo profondamente grati al Santo Padre – commenta mons. Hocevar – Così non ci sentiamo soli in questa tragedia». Per ora almeno il tempo ha dato un po' di tregua alla Serbia. Quando l'acqua scenderà spunteranno i campi allagati, le case inondate, le industrie ferme. «Già prima della calamità queste zone erano abbastanza povere e gli abitanti contavano sull'agricoltura e sul loro bestiame per vivere», conclude Hocevar, che si chiede: «Ora che l'acqua li ha portati via, come faranno?».

Iva Mihailova, Sir Europa (Serbia)

partita chiusa in città con 7 milioni pronti monumenti e scuole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 20/05/2014

Indietro

- Cronaca

Partita chiusa in città Con 7 milioni pronti monumenti e scuole

Si punta ad altri fondi per sistemare la torre della Gabbia Riparati anche gli impianti sportivi come il Martelli e la Boni L assessore Cavarocchi Consegniamo strutture più sicure di quanto lo fossero prima del sisma Abbiamo monitorato tutti gli edifici scolastici

di Sandro Mortari A due anni dalle prime scosse, Mantova ha chiuso la partita terremoto. Per curare le ferite inferte dal sisma a monumenti, scuole e impianti sportivi il Comune ha speso poco più di 7 milioni 100mila euro. Dalle sue casse sono usciti 2 milioni 951mila dei 4 di risarcimento ricevuti grazie ad una polizza assicurativa, utilizzati per cofinanziare interventi su cui il Fondo sociale europeo aveva messo 3 milioni 188mila euro. Soldi impiegati per mettere in sicurezza e riaprire al pubblico Palazzo della Ragione, Palazzo Te, Palazzo dell Accademia e la biblioteca Teresiana, le scuole Nievo, don Mazzolari, Pomponazzo e Calvi, gli impianti sportivi come lo stadio Martelli e la palestra Boni e per iniziare i lavori di recupero del Palazzo del Podestà. Tutti interventi (36 complessivamente), rientranti nella famosa ordinanza 26 della Regione, a cui il Comune ha dovuto ottemperare in tempi precisi, effettuando i lavori da settembre 2013 a maggio scorso per poi renderli al Pirellone. «Un altro milione di euro circa - dice il capo dell ufficio tecnico Carmine Mastromarino - è stato speso grazie al patto verticale regionale, utilizzato per lavori che non rientravano nell ordinanza 26». Come gli interventi su tre chiese cittadine: Santa Maria degli Angeli, Santa Teresa e Sant Apollonia. «Adesso - annuncia l assessore alle opere pubbliche Marco Cavarocchi - si è aperta un'altra finestra per ottenere fondi regionali con cui intervenire su altri edifici pubblici danneggiati dal sisma ma in maniera minore, che non sono rientrati nell elenco iniziale». In testa vi è la torre della Gabbia, il cui progetto da 350mila euro è già stato approvato dalla giunta: «Faremo degli interventi di miglioramento sismico - spiega Mastromarino - come elemento di ulteriore garanzia per allungare la vita del manufatto, che non ha problemi di staticità ed è sotto continuo monitoraggio». Ancora non si sa quanti fondi siano a disposizione per questa altra tranche di lavori (si dovrà attingere ai 74 milioni del famoso decreto 74 che lo Stato non ha ancora erogato). Nel frattempo, proseguono i lavori al Palazzo del Podestà, parte per riparare i danni provocati dal terremoto e parte per portare avanti il progetto di recupero funzionale. «Consegniamo alla città strutture pubbliche e monumenti più sicuri di prima - afferma Cavarocchi -. Abbiamo colto l occasione per fare anche monitoraggi antisismici sulle scuole mai fatti prima. E abbiamo recuperato una struttura, la palestra Boni, diventata antisismica, che sarà inserita nel sistema di protezione civile con il Palalù di Lunetta come luogo di raccolta in caso di calamità». Sul fronte dell edilizia privata, in città risultano soltanto due ordinanze di sgombero di abitazioni.

Un milione di euro per le alluvioni**La Nazione (ed. La Spezia)***"Un milione di euro per le alluvioni"*Data: **21/05/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Un milione di euro per le alluvioni PROVINCIA

UN MILIONE di euro per il rischio idrogeologico della frazione di San Remigio. È il finanziamento concesso dalla Regione Liguria al Comune di Beverino, nell'ambito di un piano da 6,9 milioni di euro stanziato dal dipartimento ambiente della Regione Liguria per le alluvioni del 2009 e 2010. Finanziamenti sono stati concessi anche ai Comuni di Vernazza, Borghetto, Follo, Maissana, Riccò, Sesta Godano, Varese.

*Fivizzano, la sfida si gioca su scuole e sanità***La Nazione (ed. La Spezia)***"Fivizzano, la sfida si gioca su scuole e sanità"*

Data: 21/05/2014

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Fivizzano, la sfida si gioca su scuole e sanità Novelli e Pinelli: «Rilanciare le terme con una nuova società». Grassi: «Tornino al Comune»

CENTRODESTRA Giuliano Novelli lancia la sua sfida

di CLAUDIO MASSEGLIA FIVIZZANO SCUOLE, Terme, sanità. E, soprattutto, il futuro di un territorio che ancora si lecca le ferite del terremoto. Tanti problemi attendono sulla scrivania il futuro sindaco di Fivizzano: la sfida è fra Paolo Grassi (classe 1955, dipendente Asl, sindaco uscente, sostenuto da Pd, Sel, Rc e Fds), Matteo Pinelli (69, farmacista dipendente Asl, lista civica) e Giuliano Novelli (58, dipendente azienda commerciale, centrodestra). Scuole chiuse, scuole trasferite: quali le strategie per il futuro? GRASSI. «Mi prendo due impegni: riportare l'agrario a Soliera e tutte le scuole di Fivizzano in piazza Garibaldi. Ci sono stati già assegnati 800mila euro, manca un milione. Abbiamo aderito all'invito di Renzi per avere una scuola per Comune» PINELLI. «Finora i soldi sono stati spesi male. Il nostro obiettivo è offrire ai ragazzi quelle professionalità utili per il futuro. Abbiamo rinunciato all'alberghiero; lo hanno poi aperto a Bagnone con ben sei sezioni. L'agrario? Deve tornare a Soliera». NOVELLI. «Nel nostro programma abbiamo in mente la creazione di una cittadella della cultura e dello sport in stile americano', dove si possano convogliare tutti gli istituti scolastici del territorio. Anche per noi è prioritario il ritorno dell'agrario a Soliera e la riapertura delle scuole Bartoli». Ospedale, Don Gnocchi: quale futuro per la sanità fivizzanese? PINELLI. «Insieme all'Asl dobbiamo potenziare il pronto soccorso: serve un servizio di emergenza/urgenza in grado di dare lo stesso servizio di cui godono i residenti di Massa e Carrara. Penso poi al Don Gnocchi: ha 30 posti letto utilizzati per metà e personale proveniente da Sarzana. Invece vogliamo 60 posti letto e assunzione di giovani del posto, come era stato promesso». NOVELLI. «Il Don Gnocchi deve diventare un centro di eccellenza in grado di offrire tanti posti di lavoro. In ospedale invece vedo troppi uffici vuoti e pochi posti letto. Attenzione, perché in futuro verranno tagliati gli ospedali con pochi pazienti e bacini di utenza limitati». GRASSI. «Ci siamo preoccupati di aprire il Don Gnocchi, non di chi ci andava a lavorare dentro. Le assunzioni? Ci sono state. Il futuro della sanità parte dall'elisoccorso notturno, iniziato in Lunigiana come progetto pilota della Regione». Chi diventerà sindaco dovrà fare i conti con il futuro delle Terme: come pensa di affrontare il problema? NOVELLI. «Abbiamo sul groppone la cartella da un milione di Equitalia. La nostra strategia è creare una nuova società pubblico-privata, con il vincolo che impedisca ai soci di modificare la natura della struttura. In caso di elezione, troverò io gli imprenditori pronti a investire, magari a Rimini dove sono nato e cresciuto». PINELLI. «Diciamo sì a un rapporto pubblico-privato, ma senza bandi bulgari' con troppi vincoli. Chi investe non deve avere poi le mani legate». GRASSI. «Prima di privatizzare serve qualcuno interessato a investire. I cinesi? Sì, li abbiamo visti, ma la cosa è nata e finita lì. Per le Terme andremo verso un concordato per poter andare avanti 3-4 anni. Poi, siamo anche pronti a riprenderci tutto come Comune».

Image: 20140521/foto/5452.jpg

sbloccato il piano per il bosco negri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 21/05/2014

Indietro

STRADELLA

Sbloccato il piano per il bosco Negri

STRADELLA Wi-fi libero nel centro città, nuova sede per il gruppo comunale di Protezione Civile, avvio del progetto di riqualificazione del Bosco Negri. Sono questi gli ultimi provvedimenti presi dalla giunta guidata dal sindaco Pierangelo LOmbardi prima della scadenza del mandato elettorale. L'altro pomeriggio, il sindaco e i cinque assessori si sono riuniti per l'ultima volta, prima delle elezioni comunali, approvando i tre interventi. I lavori per l'attivazione della rete Wi-fi erano già iniziati la scorsa settimana, con l'installazione di un'antenna di ricezione sul muro della canonica parrocchiale. Per ora la copertura del segnale interesserà tutta la piazza Vittorio Veneto e la via XXVI aprile. Il Comune ha poi individuato la sede per la Protezione Civile, che finora ne era sprovvista: si tratta dei locali comunali posti in via Brodolini, che ora ospiteranno le riunioni del gruppo e parte del materiale in dotazione ai volontari. Dopo l'approvazione della convenzione con il proprietario dell'area, infine, l'amministrazione ha dato corso ad un primo stralcio del progetto di recupero del Bosco Negri, un'area verde in mezzo alla città, nel quartiere San Zeno, in cui saranno realizzati percorsi ciclopedonali, aree di sosta, percorsi naturalistici rivolti soprattutto alle scuole. Il Comune è riuscito a trovare un accordo con la proprietà del terreno, visto che i vincoli di bilancio del 2013 hanno impedito di acquisire l'area al patrimonio comunale. Lo spazio però sarà messo a disposizione della comunità e soprattutto dei ragazzi per avere un polmone verde all'interno del centro urbano.

Ä?œ

La Protezione civile erbese piange l'amica Paola Mari

Era una grande amica della nostra città e della Protezione civile Erba-Laghi.

Un sodalizio nato dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, quando i volontari erbesi raggiunsero la frazione di Aragno per portare i primi soccorsi. A organizzare il tutto, in Abruzzo, era Paola Mari, presidente della squadra locale di calcio. Paola è scomparsa sabato all'età di 52 anni a causa di un aneurisma cerebrale. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio in Abruzzo. Tanti erbesi hanno raggiunto Aragno per darle l'ultimo saluto: l'assessore Angelo Cairoli, i consiglieri comunali Luisella Ciceri e Eugenio Zoffili, il capo della Protezione civile Stefano Ciceri e la volontaria (e sindaco di Proserpio) Elisabetta Fontana. «La notizia ci ha davvero sconvolti - dice Cairoli, in viaggio per L'Aquila - perché Paola era una persona fantastica. L'amicizia tra di noi è nata da una tragedia come il terremoto ma non si è mai dissolta». Zoffili ricorda come da una missione della Protezione civile sia nato uno scambio molto intenso: «Abbiamo continuato a collaborare con Aragno negli anni seguenti e, in particolare, con la sua squadra di calcio. Un rapporto che ha portato il Comune di Erba a gemellarsi con la frazione di Aragno». La Fontana è senza parole. «L'ho conosciuta da volontaria e siamo subito diventate amiche. Era molto forte, un punto di riferimento per tutta Aragno». n L. Men.

Precipitato sul Grignone Ancora in prognosi riservata

Si trova ancora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Anna di Como l'escursionista di 40 anni che domenica mattina è stato protagonista di una terribile scivolata di 150 metri sul Grignone.

Riccardo Di Nicola, che da quanto è stato possibile accertare, risulta abitare a Casnate con Bernate, nella rovinosa caduta aveva riportato diverse fratture, soprattutto al volto: un quadro clinico decisamente preoccupante secondo i medici che lo hanno in cura. L'incidente si era verificato intorno alle 11 del mattino di domenica quando Di Nicola, in compagnia di un'altra escursionista, stava rientrando dopo aver trascorso la notte al rifugio Brioschi: sul sentiero c'era ancora la neve e probabilmente l'uomo è stato tradito proprio dal fondo dissestato che lo ha fatto scivolare, facendogli fare una rovinosa caduta di oltre 150 metri sul costone. All'incidente aveva assistito Antonio Pomoni, un uomo della XIX Delegazione del Soccorso alpino di Lecco: era stato lui a lanciare l'allarme alla centrale del 118 che aveva immediatamente inviato sul Grignone l'elicottero. L'escursionista inizialmente era dolorante per le ferite riportate soprattutto al volto, ma era comunque cosciente. Una volta raggiunto l'escursionista, il medico e il personale sanitario si erano resi conto della gravità delle sue condizioni: aveva riportato diverse fratture, fra le quali quella della mascella, ed era stato intubato. Riccardo Di Nicola era stato poi trasferito con l'elicottero all'ospedale Sant'Anna in codice rosso. Dopo una prima valutazione in pronto soccorso, era stato ricoverato nel reparto di rianimazione dove si trova tutt'ora: è in prognosi riservata e i medici stavano valutando un intervento chirurgico. Nelle prossime ore si potrà avere un quando più preciso sulle condizioni del quarantenne di Casnate con Bernate e la speranza per i parenti e gli amici è che possano giungere notizie più rassicuranti. Per il resto, la giornata in montagna si era conclusa senza ulteriori interventi di rilievo da parte degli uomini del Soccorso alpino.n G. Dev.

Tutto esaurito alla sagra del risotto A Bulgaro tavolata per cinquecento

Sagra del risotto da tutto esaurito. Quasi 500 i commensali hanno partecipato alla maxi risottata offerta dal Comune. I cuochi Mauro e Pierino Clerici, coadiuvati da volontari della protezione civile e del gruppo alpini, hanno cucinato 45 chilogrammi di riso, in due versioni: con i funghi e con la salsiccia.

Al secondo ci ha pensato il gruppo Alpini, che ha cucinato oltre duecento salamelle e patatine. Nel pomeriggio, la manifestazione è proseguita a ritmo di musica, con l'animazione curata dal duo "Musica globale": lui con la maglia di Superman, lei vestita da clown per la gioia dei bambini, affascinati dallo spettacolo di magia proposto. Piccola delusione, soprattutto per i bimbi, il forfait del giro in mongolfiera. «A causa del vento non è stato possibile farla alzare - spiega l'assessore Veronica Clerici - Sono state fatte un paio di prove, ma era troppo pericoloso. Ci dispiace, vedremo di riproporlo». Soddisfatto il sindaco Giampaolo Cusini: «Il risotto offerto alla cittadinanza era il pretesto per creare un'occasione per invogliare la gente a uscire e a stare in compagnia. La grande partecipazione alla sagra del risotto ne è una conferma».n M. Cle.

Cagno, inaugurato lo spogliatoio Prossimo obiettivo le luci in campo

Inaugurati gli spogliatoi esterni del Palasport e consegnato il defibrillatore.

In occasione della "Festa dello Sport" organizzata dalla Polisportiva intercomunale di Cagno, sono stati inaugurati gli spogliatoi esterni e inoltre si è svolta la cerimonia di consegna di un defibrillatore cardiaco semi automatico. La Polisportiva intercomunale ha aderito al progetto "Atuttocuore" ideato dall'associazione Comocuore Onlus che ha come obiettivo la creazione di una rete di defibrillatori su tutto il territorio comasco grazie al contributo di sponsor. Il progetto è promosso in collaborazione con Pubblikoinos società milanese specializzata nell'organizzazione di progetti marketing a scopo sociale. Presente alla cerimonia il pallavolista Simone Anzani di Bizzarone che nel 2016 andrà alle Olimpiadi e Maruska Bertoli di Albiolo che è campionessa di powerlifting (alzata di potenza). «Siamo contenti del traguardo raggiunto - commenta il presidente del Consorzio impianti sportivi Gabriele Marini - I prossimi lavori saranno la sistemazione dell'area esterna dove c'è il modulo di protezione civile e l'illuminazione del campo sportivo». Gli spogliatoi sono a disposizione sia dei giocatori di calcio della Polisportiva intercomunale sia di chi si diletta con il calcetto o altre attività sportive. Spesa di circa 230mila euro. I duecento metri quadrati di spogliatoi sono suddivisi in due spogliatoi principali per gli atleti, uno spogliatoio per gli arbitri e un deposito per attrezzature esterne. Soddisfatto il vicesindaco di Cagno e presidente dell'assemblea dei sindaci Claudio Ronchini: «In pochi anni sono stati realizzati la tensostruttura e i nuovi spogliatoi esterni e questo è merito della sinergia che c'è stata tra amministrazioni comunali, Consorzio impianti sportivi, Polisportiva intercomunale e ufficio tecnico».n L.Tar.

La Protezione civile erbese

piange l'amica Paola Mari - Cronaca Erba La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"La Protezione civile erbese"

Data: **20/05/2014**

Indietro

La Protezione civile erbese

piange l'amica Paola Mari

Tweet

20 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/5/20/photos/cache/la-protezione-civile-erbese-piange-lamica-paola-mari_c8d96bc0-df6c-11e3-9dfa-02e050c079f3_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="La Protezione civile erbese piange l'amica Paola Mari

La Mari (a destra) con Fontana " >

La Mari (a destra) con Fontana

Era una grande amica della nostra città e della Protezione civile Erba-Laghi.

Un sodalizio nato dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, quando i volontari erbesi raggiunsero la frazione di Aragno per portare i primi soccorsi. A organizzare il tutto, in Abruzzo, era Paola Mari, presidente della squadra locale di calcio. Paola è scomparsa sabato all'età di 52 anni a causa di un aneurisma cerebrale. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio in Abruzzo.

LEGGETE il servizio completo

su LA PROVINCIA di MARTEDÌ 20 maggio 2014

© riproduzione riservata

Caduto sul Grignone L'escursionista resta in gravi condizioni

Si trova ancora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Anna di Como l'escursionista di 40 anni che domenica mattina è stato protagonista di una terribile scivolata di 150 metri sul Grignone.

Riccardo Di Nicola, che da quanto è stato possibile accertare, risulta abitare a Casnate con Bernate (in provincia di Como), nella rovinosa caduta aveva riportato diverse fratture, soprattutto al volto: un quadro clinico decisamente preoccupante secondo i medici che lo hanno in cura. L'incidente si era verificato intorno alle 11 del mattino di domenica quando Di Nicola, in compagnia di un'altra escursionista, stava rientrando dopo aver trascorso la notte al rifugio Brioschi: sul sentiero c'era ancora la neve e probabilmente l'uomo è stato tradito proprio dal fondo dissestato che lo ha fatto scivolare, facendogli fare una rovinosa caduta di oltre 150 metri sul costone. All'incidente aveva assistito Antonio Pomoni, un uomo della XIX Delegazione del Soccorso alpino di Lecco: era stato lui a lanciare l'allarme alla centrale del 118 che aveva immediatamente inviato sul Grignone l'elicottero. L'escursionista inizialmente era dolorante per le ferite riportate soprattutto al volto, ma era comunque cosciente. Una volta raggiunto l'escursionista, il medico e il personale sanitario si erano resi conto della gravità delle sue condizioni: aveva riportato diverse fratture, fra le quali quella della mascella, ed era stato intubato. Riccardo Di Nicola era stato poi trasferito con l'elicottero all'ospedale Sant'Anna in codice rosso. Dopo una prima valutazione in pronto soccorso, era stato ricoverato nel reparto di rianimazione dove si trova tutt'ora: è in prognosi riservata e i medici stavano valutando un intervento chirurgico. In queste ore si potrà avere un quando più preciso sulle condizioni del quarantenne di Casnate con Bernate e la speranza per i parenti e gli amici è che possano giungere notizie più rassicuranti. Per il resto, la giornata in montagna si era conclusa senza ulteriori interventi di rilievo da parte degli uomini del Soccorso alpino. n G. Dev.

"Uniti per Dolzago" promette una minore pressione fiscale

«La lista "Uniti per Dolzago" porrà al centro la riduzione al minimo della pressione fiscale. Sempre pensando alle famiglie, si impegnerà per agevolare tutte le attività che possano portare lavoro».

Nel concreto, il candidato sindaco Pier Giorgio Panzeri promette: «Abolizione dell'addizionale Irpef comunale; riduzione di tutte le attuali tasse comunali che riguardano gli immobili, le attività imprenditoriali e commerciali». Un altro capitolo sono le opere pubbliche: «Anzitutto, procederemo alla verifica della convenzione in merito alla costruzione della nuova scuola per l'infanzia in relazione a tempi, modalità e condizioni di realizzazione». Più in generale, viene promessa «attenzione alle richieste di attuazione dei piani integrati d'intervento compartecipati da soggetti privati funzionali, alla costruzione o all'acquisizione di strutture di interesse pubblico». Verrà guardato alla lente d'ingrandimento «lo studio di fattibilità del piano di espansione produttiva Pip, progetto - ricorda Uniti per Dolzago - fermato dall'attuale amministrazione». Si procederà a una ricognizione anche viabilistica e dei punti critici». «Quanto alla sicurezza, in agenda c'è «l'aggiornamento dell'attuale sistema di videosorveglianza». Sarà «valorizzata la polizia locale»; verrà inoltre «valutata l'attuale convenzione con l'Ana per il servizio di protezione civile». Tra gli impegni che vengono presi, rientra anzitutto «un centro diurno di assistenza e aggregazione per le persone anziane», la «revisione degli impianti sportivi», da rendere più sicuri, e quindi la «salvaguardia del patrimonio ambientale». n P. Zuc.

Galbiate, festa L'alpino Doc Angelo Conti ha 84 anni

Un alpino Doc, Angelo Conti, di Galbiate, ha compiuto 84 anni. Simpatico e sempre disponibile, fa parte del gruppo alpini locale, guidato da Roberto Tentori.

Un personaggio molto apprezzato da tutti, tra l'altro anche volontario della Protezione civile Ana Lecco. Angelo, uno dei fondatori dell'Unità "Sandro Merlini" «ha come primo amore la sua tuta arancione e gli alpini», spiega Tentori. Nativo di Galbiate, Conti è iscritto da sempre al locale gruppo delle penne nere, e ha partecipato come volontario a numerosi interventi, nelle emergenze causate da calamità naturali, sempre in prima linea per i lavori, fianco a fianco di Sergio Copes, responsabile del logistico. "Dio li fa e poi li accoppia" dice il proverbio, e mai fu così azzeccato come per questi due uomini generosissimi. Un alpino Doc e come tale non ha mancato nemmeno l'adunata nazionale dell'altra domenica, dove ha incontrato molte tute arancioni lombarde ed emiliane, con le quali è stato impegnato durante le emergenze. Porta con orgoglio il distintivo di guida alpina militare. E' stato amico di Carlo Mauri, Walter Bonatti, Riccardo Cassin. Roberto Tentori, con tutto il gruppo delle penne nere di Galbiate augura ad Angelo tanti auguri, ai quali ci uniamo anche noi con affetto.n Ornella Gneccchi

Una casa per gli ex senzatetto Che pensano a chi sta peggio

Si sta faticosamente concretizzando il progetto avviato solo qualche settimane fa dalla neo-costituita associazione Rivalsa.

Il gruppo riunisce un gruppo di circa quindici ex ospiti del rifugio notturno Caritas. Durante la prima assemblea che si è svolta proprio in questi giorni, sono state infatti ufficializzate alcune importanti novità. Innanzitutto entro un mese dovrebbe essere portata a termine la ristrutturazione della casa, situata nel comune di Garlate, che don Giuseppe Buzzi ha deciso di mettere a disposizione per dare loro un tetto e creare un nuovo spazio di accoglienza aperto a chiunque ne abbia bisogno, una "piccola, piccolissima Casa della Carità o dell'Accoglienza" come la definiscono i membri dell'associazione. L'altra buona notizia riguarda la permanenza all'interno dei locali della parrocchia del Caleotto. In attesa che venga ultimata la ristrutturazione dell'abitazione di Garlate, il vicario Episcopale, mons. Maurizio Rolla, ha infatti dato il proprio consenso a continuare ancora per qualche settimana questo servizio di prima accoglienza nato subito dopo la chiusura del centro notturno Caritas. E parlando di rifugio notturno, proprio in vista dell'apertura fissata sempre per il mese di novembre, l'associazione Rivalsa ha già dato la propria disponibilità a collaborare attivamente all'organizzazione e alla successiva gestione. L'appalto, come gli altri anni, sarà ovviamente affidato dal Comune di Lecco alla Caritas, che per il prossimo inverno potrà quindi contare sull'aiuto di Croce Rossa e Protezione Civile e anche sul supporto offerto dall'associazione Rivalsa. Il clima sereno che si respira intorno a questo progetto è confermato anche dalle risposte positive che alcuni membri dell'associazione hanno trovato proprio in queste settimane, «abbiamo salutato alcuni compagni di strada che sono stati con noi in questa fase - spiega uno dei referenti -, perché hanno trovato buone soluzioni o di lavoro o di alloggio, soluzione nate anche grazie alla possibilità di poter contare su questo rifugio. Nel frattempo altri si sono aggiunti alla nostra esperienza e condividono il nostro cammino». Infine continua l'impegno anche sul fronte dell'organizzazione di eventi per raccogliere fondi a favore dell'associazione, che sta contando in queste settimane sul prezioso supporto offerto dalla comunità Madonna della Rovinata. Il primo appuntamento si è tenuto sabato nella chiesa del Caleotto con l'ensemble femminile "Cum Corde". n Rosa Valsecchi

Iscrizioni per il Camp nel parco del Curone

Quarto Camp nel parco del Curone, quest'estate, dal 30 giugno al 5 luglio. Le iscrizioni sono già aperte (25 posti). Il campo, concepito per ragazzi e ragazze dai 10 ai 12 anni, vuole infatti regalare una settimana di avventura sotto la guida dell'educazione ambientale e dei volontari della protezione civile. Sarà allestito un campo di tende, che sarà la base per escursioni e avventure nei boschi del parco. Per partecipare, occorre iscriversi entro il prossimo 10 giugno (i posti sono appunto limitati), compilando il modulo scaricabile dal sito del parco (www.parcocurone.it) e inviandolo agli uffici amministrativi via email (ed_ambientale@parcocurone.it) o per fax (039-9930619). Costo 200 euro. I genitori dei partecipanti saranno contattati per incontro informativo. Ulteriori informazioni all'ufficio educazione ambientale: 039-9930384.n F. Alf.

Mitta, chiedo fisso «Serve uno sportello per il cittadino»

«Abbattere gli steccati che derivano da inutili personalismi, perché bisogna riportare al centro i bisogni del paese, ascoltando i cittadini».

È questa la direzione in cui intende operare Cesare Mitta, candidato sindaco della lista civica "Tradizioni e cambiamento" che analizza l'attuale situazione amministrativa a Montagna. «La situazione dell'amministrazione oggi è legata alla sua storia, che ha visto nascere la minoranza da una scissione con la maggioranza, escludendo il dialogo e perdendo così di vista l'obiettivo primario: dare risposta alle problematiche del paese». Geometra, 63 anni, da 10 a Montagna, già funzionario della Provincia per le materie ambientali, di caccia-pesca, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di protezione civile, oggi attivo con le associazioni di volontariato presenti in paese elenca le priorità del programma steso con i suoi sostenitori Luciano Benedetti, Alessandro Fiorini, Carlo Gianatti, Pierangelo Giobbio, Debora Leusciatti, Giovanni Magini, Renzo Menegola, Gino Muffatti, Daniele Redondi, Paola Sceresini, Chiara Sottovia e Andrea Stazzonelli. Un gruppo compatto che pensa all'apertura di uno sportello per il cittadino, così come ad aprire un ufficio comunale distaccato nella parte pianeggiante del paese, e a valorizzare il patrimonio dei terrazzamenti. «Il fatto che da troppo tempo non ci sia ricambio degli amministratori ha fatto perdere freschezza e capacità di guardare al futuro, invece Montagna ha bisogno di una svolta, di energie nuove e visioni diverse e innovative - sottolinea Mitta -. Innanzitutto bisogna innovare i metodi dell'amministrazione, superando forme di personalismi radicati e introducendo un metodo basato sulla ricerca della partecipazione attiva e del confronto aperto con i cittadini. Vogliamo un Comune capace, progettuale, pronto a cogliere tutte le opportunità di finanziamento che ancora ci sono e che bisogna ricercare a tutti i livelli». «Vogliamo aprire uno sportello del cittadino, così come creare un ufficio distaccato fisso al Piano - puntualizza -. I terrazzamenti che rischiano l'abbandono devono rifiorire e avere il giusto ruolo che meritano per dare eccellenza al vino. Le tradizioni vanno salvaguardate. All'asilo teniamo in modo particolare, d'intesa con la parrocchia vogliamo che questa istituzione possa guardare al futuro».n D. Luc.

Prezioso aiuto per i volontari Consegnato il nuovo automezzo

Pick up allestito per il gruppo di protezione civile e per l'antincendio «Sono persone che come formichine operano per la collettività»

«Sono volontari che come formichine operano, quasi quotidianamente, per la collettività. Senza troppo mostrarsi o farsi vedere. Magari non sempre sono tenuti nella giusta considerazione, mentre il loro compito è fondamentale per il territorio e in caso di emergenze». Sono i volontari della protezione civile, nella fattispecie dell'antincendio boschivo dell'associazione nazionale alpini di Tresivio che, secondo le parole del sindaco Fernando Baruffi, sono una risorsa importante per la comunità. Baruffi parla anche da responsabile operativo del gruppo antincendio boschivo (ruolo che riveste dal 1987 quando è stata creata l'associazione a Tresivio), cui ieri è stato consegnato con una cerimonia semplice ma significativa il nuovo automezzo, acquistato grazie alla Comunità montana di Tirano con la compartecipazione economica del Comune. «Per me è motivo di grande soddisfazione e orgoglio riuscire ad attrezzare il gruppo per essere pronto a intervenire e operare in caso di calamità, come già successo in questi anni - ha detto il sindaco -. Quando, invece, la situazione è nella norma, sempre prezioso è il lavoro dei volontari che si occupano di prevenzione e manutenzione del territorio e danno una grossa mano al Comune». Il nucleo operativo dell'antincendio è formato da una ventina di persone, ma sono un centinaio gli alpini iscritti in paese su cui contare in caso di bisogno. «Il gruppo dell'antincendio, rientrando nell'Ana, ha circa 600 iscritti in tutta la valle - ha proseguito Baruffi -, ma ci sono gli alpini che, in caso di calamità, si impegnano per fare turni con 6000 presente solo nella Sezione di Sondrio. La nostra insomma è una delle macchine più grosse che interviene nelle calamità». Il mezzo consegnato ieri è un pick up - con verricello e luci di emergenza - allestito sia per il gruppo di protezione civile sia per l'antincendio, visto che potrà raggiungere anche zone impervie e potrà servire per il trasporto delle persone, oltre che di un serbatoio dell'acqua. L'automezzo sarà ricoverato nel nuovo magazzino che si trova nel polifunzionale (con uno spazio destinato anche per i vigili del fuoco) consegnato due mesi fa all'associazione, che nel corso dell'anno attua un decina di interventi sul territorio. Presente alla consegna il presidente della Cm di Sondrio, Tiziano Maffezzini, che ha sottolineato l'impegno dell'ente che ha il ruolo di coordinamento dell'antincendio boschivo, a favore dei gruppi. «Abbiamo iniziato due anni fa a rimpiazzare mezzi e attrezzature - ha detto -. Oggi tocca al gruppo di Tresivio». n

Tra la medicina e la politica «Saremo una sicura novità»

Il candidato

Classe 1950, Michele Tagliaferri da 35 anni esercita l'attività di medico a Bormio. Sposato con Angela ha due figli: Alberto di 32 anni - laureato in scienze e tecnologie alimentari all'università di Parma - e Beatrice di 30 anni, laureata in design della comunicazione al politecnico di Milano. Negli anni Ottanta, per tre amministrazioni consecutive, è stato eletto consigliere comunale a Valdisotto ed ha ricoperto la carica di vicesindaco nel periodo storico sicuramente più tragico per il comune, quello legato alla frana della val Pola del 1987. «La frana e la tragica storia conseguente a quei tristi momenti di lutto - ha ricordato - furono per me la circostanza nella quale ho potuto sperimentare la disperazione e la difficoltà vissute da chi è stato interessato in prima persona dagli eventi e per noi, amministratori, le indescrivibili problematiche umane ed amministrative che ne conseguirono. Dopo quella esperienza decisi di allontanarmi dalla vita amministrativa. Ho comunque sempre seguito con attenzione l'avvicendamento delle varie compagini amministrative e inaspettatamente, devo confessarlo, sono stato invitato da un gruppo composto da molti giovani a condividere con loro un'esperienza alla guida del comune di Valdisotto». La determinazione dei giovani e giovanissimi che fanno parte del gruppo "Rinnova Valdisotto" porterà «sicura novità - ha rilevato - e voglia di fare in perfetta sintonia col loro tipico carattere, quello di persone semplici e lontane da compromessi. La condivisione di progetti e il riavvicinamento del cittadino alla vita amministrativa, saranno due dei punti fondamentali del nostro gruppo».n D.Gur.

antincendi, per le squadre liguri esercitazione internazionale in grecia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

Pagina V - Genova

LE EMERGENZE

Antincendi, per le squadre liguri esercitazione internazionale in Grecia

IL SISTEMA antincendio boschivo della Regione è stato prescelto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per partecipare all'esercitazione internazionale denominata Promethèus che si terrà in Grecia ai primi di giugno, nella quale verrà simulata una situazione di estrema gravità e complessità per la presenza di incendi boschivi che interessano contemporaneamente più località. L'esercitazione, promossa dalla Grecia con l'Unione Europea, si svolgerà nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile tra il primo e il quattro giugno 2014. Il contingente ligure sarà impegnato a contrastare un fronte che minaccia

un'area industriale vicino alla capitale Atene. La squadra della Regione sarà composta da sedici volontari provenienti da organizzazioni di volontariato della provincia di Imperia, suddivisi in quattro squadre che verranno coordinate da cinque agenti del Corpo Forestale e opererà all'esercitazione con Cipro, Croazia e Lituania. «Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile, è stato istituito dalla dall'Unione Europea, per assicurare un sistema di soccorso verso i Paesi membri che si trovano in difficoltà nel gestire eventi catastrofici, compresi gli incendi boschivi e di interfaccia», spiega l'assessore all'Agricoltura, Giovanni Barbagallo.

LA FERITA

A oltre dieci anni di distanza il G8 è una ferita ancora aperta

pacifisti arrestati illegalmente al g8 condanna confermata per cinti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 20/05/2014

Indietro

Pagina V - Genova

LA SENTENZA

Pacifisti arrestati illegalmente al G8 condanna confermata per Cinti

LA CORTE d'Appello di Genova ha confermato la condanna a due anni, con la condizionale, per il vicequestore Luca Cinti, funzionario del VII Reparto Mobile di Bologna, imputato di aver detto il falso nel processo a quattro poliziotti accusati di aver arrestato illegalmente due studenti spagnoli in piazza Manin, durante il G8 di Genova nel luglio 2001. I quattro furono assolti in primo grado e condannati in Appello e in Cassazione a quattro anni ciascuno. I giudici dell'appello nel 2010 avevano trasmesso in Procura gli atti relativi a Cinti ipotizzando la falsa testimonianza.

Il poliziotto parlò di scontri in piazza con l'arresto di due persone mentre facevano resistenza. Nella motivazione della sentenza i giudici dissero: «E' falsa la circostanza secondo cui gli arresti dei due spagnoli sarebbero avvenuti in un contesto di scontri tra manifestanti e polizia. Dai filmati si vede benissimo come gli arrestati si siano diretti a mani nude verso i poliziotti».

L'inchiesta riguardava un episodio avvenuto il 20 luglio 2001 in piazza Manin dove manifestavano in modo pacifico diverse associazioni religiose e contro le guerre. I legali di parte civile sono gli avvocati Emanuele Tambuscio e Laura Tartarini.

PROGETTO PILOTA

Il sistema antiincendio della Liguria è stato scelto dalla Protezione Civile

Rimossi dalla protezione civile oltre 23 metri cubi di pneumatici

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 20/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 20/05/2014 - pag: 43

all'oasi della «bula»

Rimossi dalla protezione civile oltre 23 metri cubi di pneumatici

Ancora un intervento di Comune e Protezione civile, nell'area della «Bula» l'Oasi Wwf nella zona Sud della città, a ridosso del Tanaro. Nelle ultime settimane è «spuntata» una discarica di pneumatici che ha invaso una vasta area, in una zona vicino alle sponde del fiume e non raggiungibile dai mezzi dell'Asp. Per questo è stato necessario ricorrere all'intervento della protezione civile, che sabato ha raccolto oltre 23 metri cubi di pneumatici di ogni dimensione. I pneumatici sono stati accatastati sul piano affinché Asp potesse rimuoverli e conferirli separatamente per il recupero, in modo da limitare i costi di smaltimento, più elevati in caso di rifiuti misti ed indifferenziati. La Bula fa parte del Sic «Stagni di Belangero», è già oggetto di almeno una pulizia fissa annuale a cura dei Volontari di Protezione Civile a cui partecipano anche i volontari del Wwf. L'ultima grande pulizia era stata realizzata a settembre in occasione di «Puliamo il Mondo». «E' fondamentale riuscire a installare finalmente una sbarra di protezione - dice l' assessore Pasta - lavoro già programmato che per motivi burocratici e di bilancio ha purtroppo subito un notevole ritardo, ma resta comunque nei nostri obiettivi».

Il saluto con le cuoche della Pro loco

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 20/05/2014 - pag: 42

Sergio Chiamparino è tornato domenica nella «sua» Portacomaro. Accompagnato dal cugino Guido Berruti un saluto alle cuoche della Pro loco come ai volontari della Protezione civile. Invece il candidato consigliere Andrea Cerrato lo ha guidato alla mostra di Nerone Giovanni Ceccarelli, allestita alla Casa dell'artista. chiamparino a portacomaro
Il saluto con le cuoche della Pro loco

Sergio Chiamparino è tornato domenica nella «sua» Portacomaro. Accompagnato dal cugino Guido Berruti un saluto alle cuoche della Pro loco come ai volontari della Protezione civile. Invece il candidato consigliere Andrea Cerrato lo ha guidato alla mostra di Nerone Giovanni Ceccarelli, allestita alla Casa dell'artista.

Arrivano i risarcimenti per i danni del nubifragio

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 20/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 20/05/2014 - pag: 43

DALLO STATO. LO ANNUNCIA FIORIO

Arrivano i risarcimenti per i danni del nubifragio

Di tredici milioni di euro, circa la metà arriverà nell'Astigiano entro l'estate: sono i fondi destinati a risarcire le aziende agricole del Sud Astigiano colpite dalla tromba d'aria che nel 2013 aveva devastato capannoni, vigneti e pioppeti. Il maltempo tra luglio e agosto dello scorso anno aveva colpito in particolare Valle Bormida, Langa e Nicese nell'Astigiano, così come Alessandrino, Cuneese, Torinese e Biellese. L'emergenza maltempo era stata riconosciuta dal governo a dicembre e nei giorni scorsi, annuncia il deputato astigiano Massimo Fiorio, quel decreto governativo è stato finanziato: «Entro l'estate le aziende agricole del Sud Astigiano danneggiate dalla violenta tromba d'aria del 2013 saranno risarcite». Era stato proprio l'Astigiano, in Piemonte, l'area più colpita: il vento della tromba d'aria che si è abbattuta sulla provincia a fine luglio aveva danneggiato la zona industriale di Vesime, cascine e vigneti a Cessole, aziende agricole a Calosso e Mombaruzzo, orti e frutteti della zona. La grandine poi aveva colpito ancora a inizio agosto i vigneti di Fontanile, Castel Boglione, ma anche Montegrosso e Montaldo, danneggiando colture, ma anche abitazioni. Subito dopo, da parte dei sindaci e dei tecnici della Provincia è scattata la conta dei danni. In quei giorni Fiorio aveva firmato, insieme ad altri deputati, una mozione in commissione agricoltura invitando il governo a prendere atto dei danni causati dal maltempo alle colture e ad intervenire con un Fondo di solidarietà nazionale. «E' significativo - segnala Fiorio - che gli indennizzi coprano un'alta percentuale di danno accertato, era da anni che lo Stato non interveniva in modo così incisivo per risarcire le aziende agricole». [el. f.]

Vecchie scuole "rottamate" e nelle altre più sicurezza

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 20/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Cronaca data: 20/05/2014 - pag: 55

Edilizia scolastica

Vecchie scuole "rottamate" e nelle altre più sicurezza

Nuove costruzioni e interventi per eliminare amianto e barriere

Troppi istituti scolastici ospitati in edifici storici, tanto prestigiosi quanto poco (per non dire nulla) a norma. Era questo il quadro dell'edilizia scolastica della Liguria all'incirca cinque anni fa. La situazione oggi è cambiata grazie ad una serie di investimenti secondo una logica ben precisa: «Vendere le vecchie scuole, valorizzandole con il cambio di destinazione d'uso e, con la somma ricavata, costruirne di nuove in zone sicure», specifica l'assessore regionale Giovanni Boitano.

Accanto alla valorizzazione e vendita del "vecchio", l'ente di Piazza De Ferrari ha anche ricavato 48.032.148,07 euro dal "decreto del fare", dai finanziamenti europei e rimodulando gli ex Fondi Fas, oggi ribattezzati Fondo per la Coesione e lo Sviluppo. La somma è servita per pagare per 71 interventi, effettuati dal 2009 ad oggi, con un cofinanziamento regionale pari a 18.353.180,14 euro.

Il percorso individuato si è rivelato giusto se oggi l'assessore può comunicare che le scuole della Liguria sono tra le più sicure dell'intero panorama italiano: «Abbiamo eliminato l'amianto nell'80% degli edifici scolastici e le barriere architettoniche nel 75%. Quanto alle norme antisismiche è attualmente a norma il 70 per cento degli istituti, ma i lavori stanno proseguendo» enumera Boitano. La Liguria, inoltre, è tra le 12 regioni in regola per quanto riguarda la pubblicazione, sul sito, dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, lo strumento in stretto collegamento con la Protezione civile per comunicare in tempo reale eventuali allerte e allarmi anche se, fa notare l'esponente della giunta Burlando, «le scuole localizzate in aree a rischio ormai sono poche, senza contare che non appena viene segnalato lo stato di allerta, restano chiuse».

Il numero maggiore degli interventi (30 su 71) riguarda l'eliminazione dell'amianto ed ha interessato soprattutto istituti comprensivi (dall'asilo alle medie inferiori) e scuole primarie. Il costo complessivo sfiora i 5 milioni e si va dai 50 mila euro serviti per la rimozione della copertura dell'amianto e il suo rifacimento della asilo e delle elementari di Dego ai 300 mila per l'identico intervento effettuato alla secondaria inferiore (le vecchie medie) di La Spezia. Grazie al "decreto del fare" sono state anche adeguate alla normativa elementari e medie di Taggia (197 mila euro la spesa complessiva), l'istituto comprensivo di Ospedaletti (115 mila euro) e di Altare (166.880 euro) oltre che le medie inferiori di Cairo (59 mila euro). Importante anche l'intervento effettuato ad Albenga dove insieme alla rimozione dell'amianto si è anche provveduto al contenimento del consumo energetico, spendendo in tutto 170 mila euro. A Calizzano, invece, 120 mila euro sono serviti ad eliminare le barriere architettoniche nel locale utilizzato per cucina e mensa.

Grazie al bando regionale del 2009 (ex Fas), sono invece stati effettuati quindici lavori, per una spesa totale di 28.344.200 euro. Si tratta infatti di lavori più pesanti, come l'ampliamento del plesso scolastico di Pieve di Teco e della media Alighieri di Sanremo (entrambe per oltre un milione di euro) mentre grazie a questi fondi alla media Biancheri-Cavour di Ventimiglia è stata realizzata la palestra (300 mila euro) mentre a quella di Legino, a Savona, con un investimento di 750 mila euro si è provveduto a costruire due nuovi edifici.

Ventisei, per un costo complessivo di quasi 15 milioni, infine sono gli interventi finanziati con i Fondi di sviluppo del

Vecchie scuole "rottamate" e nelle altre più sicurezza

triennio 2012/2014 e che riguardano per lo più ampliamenti e restauro (Marconi di Cipressa, per 1,8 milioni di euro) ma anche ristrutturazioni a 360 gradi, come quello alla Holtst di Badalucco (2,6 milioni il costo dell'opera). A Perinaldo invece si è provveduto al demolire e ricostruire la scuola materna (600 mila euro per il solo terzo lotto) e grazie a questi lavori si è anche realizzato un impianto fotovoltaico (per ulteriori 39mila euro).

«Continueremo su questa linea, attingendo dai fondi europei e da quelli per lo sviluppo ma anche continuando sulla strada della valorizzazione e della vendita dei vecchi edifici per costruire scuole che siano tutte a norma» conclude Giovanni Boitano.

il soccorso alpino al centro culturale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Il Soccorso Alpino al centro culturale

mareno di piave

MARENO. «Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi: presidio del territorio, presidio delle comunità», è questo il titolo dell'evento aperto al pubblico in programma domani alle 20.45, al Centro culturale, in Piazza Municipio. L'appuntamento rientra all'interno del programma di incontri di educazione sanitaria. Del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi fanno parte anche le due Stazioni trevigiane, Pedemontana del Grappa e Prealpi Trevigiane. Obiettivo della serata è dare informazioni utili a chi ama la montagna e scalare le vette, in un'ottica di prevenzione di infortuni e incidenti. (r.z.)

Ä?€

studenti a lezione di protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/05/2014

Indietro

ESERCITAZIONE Per le MEDIE**Studenti a lezione di protezione civile**

PRATA A lezione di protezione civile. Oggi, le tre classi seconde della scuola media Ungaretti di Prata prenderanno parte ad un'esercitazione coordinata dal gruppo comunale con la collaborazione della Croce Rossa e del gruppo alpini.

L'iniziativa, allestita per promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione nel territorio, si colloca all'interno del progetto "Progetti per proteggere" promosso dall'Istituto comprensivo Federico da Prata. Le operazioni impegneranno 73 alunni, accompagnati da cinque docenti. Alle 8.15 i partecipanti, scortati dai volontari della protezione civile comunale, si recheranno a piedi in vicolo Del Giglio, nel tratto d'argine tra la chiusa di via Stella e il ponte di ferro sul fiume Meduna, nella zona dell'approdo. Qui, suddivisi in gruppi, sino a metà pomeriggio si occuperanno della manutenzione degli argini e del riempimento dei sacchi con la sabbia, monteranno tende da campo, simuleranno insieme all'unità cinofila della Cri la ricerca di persone disperse e impareranno ad usare le radio. Dopo la pastasciutta, preparata dal gruppo alpini di Prata e concluse le attività, il coordinatore della protezione civile comunale, Ermanno De Marchi, farà un bilancio della giornata assieme agli studenti. «Per i nostri ragazzi sarà una prova pratica di avvicinamento alla protezione civile», commenta il sindaco Dorino Favot. «Compiuto il sedicesimo anno di età i ragazzi potranno decidere di entrare nel gruppo. L'iniziativa, promossa dalla scuola in collaborazione col Comune, impegna in prima persona i volontari della protezione civile, sempre disponibile, la Cri ed il gruppo alpini che contribuiranno a far nascere nei ragazzi lo spirito giusto per aiutare se stessi e gli altri». (g.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile al lavoro per ripulire il Livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **21/05/2014**

Indietro

GLI INTERVENTI

Protezione civile al lavoro per ripulire il Livenza

SACILE Protezione civile in azione sul Livenza. L'autorizzazione per dare una sistemata ai fondali e sponde del fiume dopo le alluvioni 2014, è arrivata dalla Regione e i volontari sono scesi in acqua. «Rimossi alcuni tronchi e ramaglie nel tratto del torrione, dietro al Duomo ha confermato il coordinatore Ezio Manfè. Un altro intervento è stato fatto dietro la sede della polizia municipale, sul braccio tra il ponte dell'ospedale e la passerella delle Prigioni. Per togliere un tronco che avrebbe potuto fare barriera al normale deflusso dell'acqua». Le tute giallo blu di Sacile fanno volontariato non stop. «Siamo a disposizione della comunità conferma Manfè con i ragazzi della squadra di via Bandida. Teniamo sempre d'occhio il territorio». Nelle prossime settimane, i volontari dovranno ripulire le rive sul braccio fluviale vicino ai ponti nelle frazioni e altri interventi sono previsti in centro città. Tante ore passate a mollo, per tagliare piante, tirare in secca sterpaglie, i grossi fusti e altro materiale portato a valle dalle onde delle piene invernali. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stasera incontro con panontin sul riordino degli enti locali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

BASILIANO

Stasera incontro con Panontin sul riordino degli enti locali

BASILIANO Le liste civiche Progetto Basiliano e Basiliano bene comune, che sostengono la candidatura a primo cittadino di Marco Del Negro, organizzano per oggi, mercoledì 21 maggio, a partire dalle 20.30, negli spazi della sala conferenze di villa Zamparo, a Basiliano, un incontro su un argomento molto attuale quale quello del riordino degli enti locali nell'ambito della regione Friuli Venezia Giulia, con uno sguardo sulle prospettive per il Comune di Basiliano. Interverranno, tra gli altri, Paolo Panontin, assessore regionale a funzione pubblica, autonomie locali e protezione civile, e Pietro Paviotti consigliere regionale. Presiederà Marco Del Negro, candidato alla carica di Sindaco per il Comune di Basiliano. I cittadini sono invitati a intervenire all'appuntamento di questa sera. (a.d a.)

via battini, cantieri aperti per altri 2 mesi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Via Battini, cantieri aperti per altri 2 mesi

Fiume Veneto, la pioggia ha ulteriormente ritardato la fine dei lavori di sicurezza idraulica

FIUME VENETO Il Comune di Fiume Veneto ha concesso una proroga di 60 giorni all'impresa che sta realizzando l'intervento urgente di protezione civile lungo il tratto di Fiume che attraversa via Battini, a Fiume Veneto. La chiusura del cantiere era prevista per il 2 maggio. I lavori sono finalizzati alla salvaguardia delle abitazioni mediante una serie di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche. L'iter propedeutico all'esecuzione dell'intervento è partito nel novembre 2006, con la concessione dell'allora giunta regionale di un finanziamento pari a 1,8 milioni di euro. La prima fase dei lavori è stata portata a compimento nel 2009. Successivamente, in seguito all'alluvione dell'ottobre 2010, la Regione ha concesso un ulteriore contributo di circa 500 mila euro al Municipio, che ha provveduto a implementare la somma con circa 100 mila euro. L'impresa ha avviato la seconda fase lo scorso ottobre e a fine aprile ha chiesto la proroga: l'istanza è stata giustificata con le avverse condizioni meteo che hanno caratterizzato il periodo invernale e con alcuni inconvenienti tecnici emersi durante l'esecuzione delle opere. Ragioni che hanno causato i ritardi: secondo le nuove tempistiche proposte dall'azienda e avallate dall'amministrazione, la chiusura del cantiere dovrebbe avvenire a inizio luglio. Negli ultimi anni sono stati considerevoli, gli investimenti finalizzati alla messa in sicurezza dei centri abitati da possibili allagamenti in caso di precipitazioni superiori alla media: un'esigenza imprescindibile, in considerazione del numero di eventi atmosferici di tale impatto che hanno colpito il territorio nel recente passato. La zona di via Battini è stata una di quelle più interessate dagli interventi. (m.p.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)

Protezione Civile della Regione Autonoma [...] (via noodls) /

Noodls

"Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

17/05/2014 | News release

Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)

distributed by noodls on 20/05/2014 18:26

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)

Maniago (PN), 17 maggio 2014 - Sabato 17 maggio 2014 il Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago e il Gruppo del Soccorso Alpino e Speleologico, che condividono la stessa sede di Protezione civile comunale, hanno festeggiato la consegna di un nuovo automezzo, il cui acquisto è stato finanziato dalla Protezione civile della Regione. Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco di Maniago Andrea Carli, l'Assessore Regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, il consigliere delegato alla Protezione civile Pierluigi D'Innocente e l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Nicola Calligaris, oltre a numerosi volontari appartenenti alla locale squadra di Protezione civile - rappresentati dal Coordinatore Gianni Valguarnera - e al CNSAS. Il Sindaco Carli ha espresso la sua soddisfazione per la consegna del nuovo autocarro, essenziale a garantire una maggiore capacità operativa del gruppo sul territorio; l'Assessore Panontin ha dichiarato che nonostante le difficoltà economiche che stiamo attraversando, la Protezione Civile della Regione cercherà sempre - entro i limiti consentiti - di soddisfare le richieste dei Comuni per mantenere e migliorare le dotazioni dei Gruppi comunali di Protezione civile. La cerimonia si è conclusa con la benedizione del mezzo impartita da don Paolo.

Esercitazione AIB organizzata dal Distretto di Protezione civile Val Tagliamento a Raveo (UD)

Protezione Civile della Regione Autonoma [...] (via noodls) /

Noodls

"Esercitazione AIB organizzata dal Distretto di Protezione civile Val Tagliamento a Raveo (UD)"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

18/05/2014 | News release

Esercitazione AIB organizzata dal Distretto di Protezione civile Val Tagliamento a Raveo (UD)

distributed by noodls on 20/05/2014 18:26

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Esercitazione AIB organizzata dal Distretto di Protezione civile Val Tagliamento a Raveo (UD)

Raveo (UD), 18 maggio 2014 Domenica 18 maggio 2014, sul territorio del Comune di Raveo, si è svolto il recupero dell'esercitazione di protezione civile, inerente il settore antincendio boschivo, organizzata dal Distretto di Protezione civile Val Tagliamento, in collaborazione con la Protezione civile della Regione e il Servizio del Corpo Forestale Regionale. L'attività, come da documento d'impianto, ha previsto la simulazione contemporanea di due distinti incendi, sul "Cuel Budin", nell'immediata periferia dell'abitato, e più in quota sul "Cuel Taront", in prossimità di alcuni stavoli, con rifornimento idrico dal torrente Degano, il sollevamento con motopompe a bassa pressione e lo spegnimento con motopompe a medio-alta pressione (tutta attrezzatura in dotazione ai vari gruppi del Distretto). All'esercitazione hanno partecipato oltre 50 volontari AIB - con tutte le attrezzature al seguito - appartenenti al Distretto Val Tagliamento: nello specifico ai gruppi di Enemonzo, Forni di Sopra, Lauco, Preone, Raveo, Socchieve, Sauris e Villa Santina; ai gruppi di Zuglio, Tolmezzo, Arta Terme e Paularo - comuni limitrofi per territorio e con i quali si sono già svolte esercitazioni congiunte -, oltre alle rappresentanze delle stazioni forestali di Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sopra, Tolmezzo e Forni Avoltri, del S.S.C. AIB di Tolmezzo e della S.O.R. di Palmanova.

I volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile della Regione impegnati nella 13ª giornata del volo presso l'Aerocampo "La Comina" di Pordenone

Protezione Civile della Regione Autonoma [...] (via noodls) / I volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile della Regione impegnati nella 13ª giornata del volo presso l'Aerocampo La Comina di Pordenone

Noodls

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

17/05/2014 | News release

I volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile della Regione impegnati nella 13ª giornata del volo presso l'Aerocampo La Comina di Pordenone
distributed by noodls on 20/05/2014 18:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

I volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile della Regione impegnati nella 13ª giornata del volo presso l'Aerocampo "La Comina" di Pordenone. Durante la giornata di sabato 17 maggio 2014, presso l'Aerocampo "La Comina" di Pordenone, si è tenuta la 13ª giornata del volo a favore dei soggetti diversamente abili della Provincia e dei ragazzi in cura al C.R.O. di Aviano. L'appuntamento, a scopo benefico, è stato organizzato dal "Club Aeronautico Pordenone". Per l'intera giornata i piloti dell'Aeroclub Pordenone, su velivoli ultraleggeri, hanno portato in volo un centinaio di persone diversamente abili e sorvolato il territorio pordenonese, facendo scoprire loro nuove prospettive visive, procurando anche intense emozioni dovute ad un'esperienza inusuale. I volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile hanno assistito i "passeggeri" durante le fasi preparatorie di decollo e quelle successive all'atterraggio. I volontari della "Cinofila Pratense" e i volontari AIB del Gruppo di Sequals e di Travesio hanno fatto conoscere e partecipare i ragazzi diversamente abili alle loro attività: coinvolgendoli con prove di stesura linea manichette e lancio acqua e prove di abilità e ricerca con i cani. L'Assessore Regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, nel salutare i numerosi volontari impegnati nell'evento, si è complimentato con loro perché "anche questa volta hanno dato prova di grande disponibilità e generosità". L'evento, unico nel suo genere in Italia, ogni anno si rinnova e coinvolge un gran numero di volontari che si dedicano per mesi con passione alla realizzazione della giornata del volo. La manifestazione ha il patrocinio dell'Aero Club Italia, della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e di San Quirino, della Provincia di Pordenone, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Aeronautica Militare "Aeroporto Pagliano e Gori", della Brigata Corazzata Ariete, del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, dell'Azienda Sanitaria Friuli occidentale e dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli.

Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)

Protezione Civile della Regione Autonoma [...] (via noodls) /

Noodls

"Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

17/05/2014 | News release

Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)

distributed by noodls on 20/05/2014 18:26

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Consegna di un nuovo automezzo al Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago (PN)

Maniago (PN), 17 maggio 2014 - Sabato 17 maggio 2014 il Gruppo comunale di Protezione civile di Maniago e il Gruppo del Soccorso Alpino e Speleologico, che condividono la stessa sede di Protezione civile comunale, hanno festeggiato la consegna di un nuovo automezzo, il cui acquisto è stato finanziato dalla Protezione civile della Regione. Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco di Maniago Andrea Carli, l'Assessore Regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, il consigliere delegato alla Protezione civile Pierluigi D'Innocente e l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Nicola Calligaris, oltre a numerosi volontari appartenenti alla locale squadra di Protezione civile - rappresentati dal Coordinatore Gianni Valguarnera - e al CNSAS. Il Sindaco Carli ha espresso la sua soddisfazione per la consegna del nuovo autocarro, essenziale a garantire una maggiore capacità operativa del gruppo sul territorio; l'Assessore Panontin ha dichiarato che nonostante le difficoltà economiche che stiamo attraversando, la Protezione Civile della Regione cercherà sempre - entro i limiti consentiti - di soddisfare le richieste dei Comuni per mantenere e migliorare le dotazioni dei Gruppi comunali di Protezione civile. La cerimonia si è conclusa con la benedizione del mezzo impartita da don Paolo.

Folta partecipazione per l'incontro del PD per Sanremo a San Bartolomeo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Folta partecipazione per l'incontro del PD per Sanremo a San Bartolomeo"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Nella serata di ieri

Folta partecipazione per l'incontro del PD per Sanremo a San Bartolomeo

Tweet

Sanremo - Particolare attenzione è stata poi data all'importante tematica della Protezione Civile e della sicurezza dei cittadini

Grande partecipazione per l'incontro svolto ieri sera dal PD per Sanremo a San Bartolomeo

I numerosi partecipanti all'incontro hanno potuto segnalare diverse problematiche relative principalmente alla carenza di manutenzione della rete stradale e di altri problemi spiccioli, che richiedono non grossi interventi ma una semplice manutenzione ordinaria del territorio. Particolare attenzione è stata poi data all'importante tematica della Protezione Civile e della sicurezza dei cittadini.

Grande e unanime delusione per la mancanza di considerazione verso queste problematiche ricevuta durante questi ultimi cinque anni della Giunta Zoccarato - Berrino.

Il PD, presente con i suoi candidati Caridi, Giraudo, Lanteri, Panizzi, Pireri, Robaldo, Scialli e Scaramuzzino ha garantito il suo impegno per risolvere i problemi che affliggono, oltre San Bartolomeo, più o meno tutte le realtà collinari sanremesi, che meritano tutte uguale attenzione. di Ma. Gu.

20/05/2014

Tweet

Rincorsa all'ultima poltrona

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Rincorsa all'ultima poltrona"*Data: **21/05/2014**

Indietro

Rincorsa all'ultima poltrona

CRISI DI MAGGIORANZA ROVIGO Il sindaco è prossimo nominare Simone Bedendo assessore con le deleghe al personale, lavoro, protezione civile e polizia locale, riaperto il dialogo con Forza Italia di Mauro Mainardi. Dalle parole ai fatti. Il sindaco Bruno Piva è in procinto di firmare l'incarico da assessore comunale al consigliere comunale Simone Bedendo. Polizia municipale e personale lavoro e Protezione civile i referati di competenza per il consigliere di Lega per Tosi. Allo stesso tempo il primo cittadino temporeggia con la nomina di Roberto Areggi, starebbe cercando di ricucire lo strappo con Forza Italia di Mauro Mainardi, cercando di avere l'appoggio di Valter Roana e Nicola Settini in consiglio comunale.

Rovigo - Messo con le spalle al muro il sindaco Bruno Piva ha pronta sulla propria scrivania l'ordinanza sindacale con la quale nominerebbe assessore Simone Bedendo con i referati al Personale, Lavoro, Protezione civile e Polizia locale. Ma da queste azioni, concitate e non lineari, traspare ancora una volta la mano pesante dei consiglieri comunali di Lega per Tosi che hanno forzato il primo cittadino a provvedere con le nomine. Per tutti è arrivato il tempo di riscuotere prima che sia troppo tardi.

Infatti i tre consiglieri comunali di Lega per Tosi avevano lanciato un ultimatum al primo cittadino indicando le tappe da compiere per non doversi trovare senza il loro appoggio in consiglio comunale, tanto che due di loro, Simone Bedendo e Michele Martinello, avrebbero una promozione, il primo assessore il secondo presidente di Asm Set.

Ma nelle ultime 24ore qualcosa è cambiato. Il patto di ferro con Antonello Contiero, quindi la nomina in giunta di Roberto Areggi, attualmente nel cda di As2, potrebbe saltare per via del nuovo dialogo che Piva starebbe intrattenendo con Mauro Mainardi, Renzo Marangon e Massimo Gasparetto, una sorta di rappacificazione con la garanzia di avere una rappresentatività in giunta. Persone vicine al gruppo di Forza Italia non vedrebbero di buon grado una marcia indietro da parte di Mainardi e Marangon che hanno attaccato duramente Piva nelle ultime settimane.

Comunque a Palazzo Nodari tutti stanno correndo dal sindaco per mettergli fretta. Voci di corridoio indicano che a breve il presidente di Ecoambiente, Massimo Nicoli, presenterà le dimissioni, e dopo la nomina del nuovo presidente avverrebbe il reset della giunta con le dimissioni in massa dei consiglieri comunali. Quindi il tempo stringe per farsi nominare negli enti di secondo grado.

il sogno spaziale? tornare sulla luna e restarci dei giorni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/05/2014

Indietro

- Cronaca

«Il sogno spaziale? Tornare sulla luna e restarci dei giorni»

Parla il trentino Roberto Battiston, nominato presidente dell Agenzia spaziale italiana: «Siamo terra d eccellenza» protezione civile

Alluvioni in Bosnia e Serbia, trentini pronti

La Protezione civile trentina è pronta a partire con una colonna mobile alla volta delle aree alluvionate della Bosnia e della Serbia. La disponibilità a mettere a disposizione uomini e mezzi è stata data stamane - sentito il presidente della Provincia autonoma di Trento - al Dipartimento nazionale della Protezione civile, che aveva contatto il Trentino ed altre due regioni, il Friuli Venezia Giulia ed il Molise. Della nuova missione della Protezione civile trentina ha parlato ieri in Giunta l'assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile Tiziano Mellarini. I dettagli dell'operazione saranno messi a punto quest oggi a Palmanova del Friuli, dove è programmata una riunione operativa dei responsabili di protezione civile delle tre regioni e province coinvolte. Le regioni dove la nostra protezione civile dovrebbe intervenire sono state colpite negli ultimi giorni da piogge torrenziali che hanno gonfiato i corsi d acqua e prodotto gravissimi allagamenti.

di Marco Marangoni wTRENTO «Il Trentino si sta rivelando un centro d eccellenza nella cultura spaziale». Sono parole importanti e di prestigio quelle di Roberto Battiston, neo nominato presidente dell Agenzia Spaziale Italiana. Battiston è considerato un eccellenza a livello mondiale nel campo della fisica e, tra i vari temi, segue la ricerca sui raggi cosmici nel settore spaziale. Trentino di nascita, classe 1956 e sposato con quattro figli, da circa un anno e mezzo è rientrato in città dopo aver vissuto per trent anni in Umbria. Guru mondiale nel settore dell antimateria, il neo numero uno dell Asi è ordinario di fisica sperimentale all'università di Trento, presidente della Commissione II dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) per la Fisica Astroparticellare ed è membro del Tifpa (Trento Institute for Fundamental Physics and Application), il nuovo Centro Nazionale dell Infn. Perché lei ha definito impegnativo l incarico alla presidenza dell Asi ? Il mio impegno sarà perché l Asi, l ente italiano che finanzia l attività spaziale nel nostro Paese, torni ad essere il punto di snodo importante per lo sviluppo di attività industriali e scientifiche nello spazio. L attività spaziale necessita, tra le svariate cose, di strumenti costosi e richiede manodopera sofisticata e delicata. L Italia è coinvolta su molteplici fronti e finanzia con 500-700 milioni di euro l anno progetti non solo in corso ma anche programmi nuovi, strategie industriali e di tipo scientifico-tecnologico. L Italia è il terzo Paese finanziatore dell agenzia spaziale europea dopo Francia e Germania. Con questi fondi l Esa realizza programmi pluriennali e di tipo tecnologico e scientifico. Sono programmi legati allo spazio, ai lanciatori, ai satelliti e alla ricerca scientifica. Gli astronauti sono parte integrante di tutti questi progetti. Adesso i nostri astronauti, faccio riferimento a Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti (anche lei trentina come Battiston, ndr), sono astronauti selezionati con processi di selezione di tipo europeo. Vittori e Nespoli vennero selezionati su parametri nazionali. La crisi in Ucraina potrebbe mettere in crisi la vita della Stazione Spaziale Internazionale ? Va premessa una cosa. La Stazione Spaziale Internazionale (Iss) si basa sulla forte collaborazione di tre grandi sistemi internazionali, quello degli Stati Uniti, Russia ed Europa. Effettivamente la recente crisi ucraina ha reso complesse le relazioni tra Russia e gli altri Paesi. Il sistema di telecomunicazione è sotto il controllo russo come anche il lanciatore che è la navetta Soyuz. Nell arco di un mese sono diversi i missili, non sempre con persone a bordo ma anche di tipo cargo per i rifornimenti, che raggiungono la Iss. Va sottolineato che l America, con la dismissione dello Shuttle non ha più un suo lanciatore. C è stata una grande azione per confermare che il progetto Iss non verrà messo in discussione. Infatti, tale progetto è una delle poche aree scientifiche-tecnologiche al di fuori della crisi internazionale in atto. La Iss, non avendo applicazioni di carattere militare, garantisce ai Paesi di non entrare in una posizione di conflitto. Mi sento di affermare che questo è l ennesimo esempio di come la scienza è collegamento di pace. Quali sono i futuri obiettivi spaziali ? Parliamo di

il sogno spaziale? tornare sulla luna e restarci dei giorni

obiettivi a qualche decina di anni da oggi. Si tratta del ritorno dell'uomo sulla luna creando una base per non per restarci pochi giorni o puntare a Marte dove il viaggio durerebbe non meno di due anni. Anche se Marte non è poi così lontana dalla terra, per andarci servono molti lanci. Gli astronauti non potrebbero scendere staccandosi come fanno adesso dalla Iss. Nello spazio bisogna far fronte a raggi cosmici e radiazioni solari cento volte superiori di quelle che ci sono sulla terra. La Nasa ha stimato che per tali missioni servono, per un motivi di salute in primis, astronauti maschi-adulti e non donne. Attualmente, oltre ad esserci strumenti per proteggere gli astronauti da intense piogge cosmiche molto elementari, ci sono problemi fisiologici, tecnici e logistici.

dal lavoro al riuso, confronto tra quaranta associazioni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/05/2014

Indietro

VEZZANO

Dal lavoro al riuso, confronto tra quaranta associazioni

di Enzo Zambaldi wVEZZANO I numerosi gruppi associativi che operano in Valle dei Laghi hanno presentato con stand informativi, domenica scorsa, al teatro Valle dei Laghi di Vezzano, le loro attività, in particolare ciò che hanno realizzato lo scorso anno e quello che hanno programmato per il 2014. La Festa delle associazioni è stata promossa dalla Comunità della valle dei Laghi, in collaborazione con la Comunità Murialdo e Comuni... Chiamo . Vi hanno aderito una quarantina di associazioni: culturali, dilettantistico-sportive, socio-sanitarie, assistenziali, di giovani, di genitori, dei Circoli anziani, di cori, di alpini, di protezione civile. Le associazioni di carattere sportivo hanno dato la dimostrazione pratica dell'attività svolta. L'associazione genitori Valle dei Laghi Insieme ha proposto la boutique dell'usato: il libero scambio di indumenti, giochi, articoli per bambini e ragazzi. Per questi ultimi sono stati offerti laboratori e spazi-gioco. Di grande interesse è stata la tavola rotonda dal tema: Perché partecipare? Esperienze di partecipazione attiva che hanno contribuito alla crescita di una comunità . I relatori hanno presentato le iniziative per lo sport per tutti e quella di integrazione attiva tra anziani, badanti e giovani in una struttura abitativa per anziani autosufficienti e studenti. I nuclei volontari alpini (Nuvola) hanno illustrato la loro attività di solidarietà a favore dei profughi presenti in Trentino e quella svolta dopo i terremoti dell'Aquila, dell'Emilia Romagna e dopo le alluvioni. Meri Malaguti di Fondazione Aida ha presentato il progetto, nato dalla collaborazione con l'associazione Oasi e il bar Terramare, per creare un gruppo di giovani diversamente abili per gestire il teatro Valle dei Laghi di Vezzano: circa otto ragazzi hanno iniziato lo scorso anno un percorso formativo, con l'obiettivo di dar loro una possibilità occupazionale con la gestione del bar del teatro. I ragazzi fanno già parte dello staff del teatro ricoprendo varie mansioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bacini montani, piano sicurezza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/05/2014

Indietro

AMBIENTE

Bacini montani, Piano sicurezza

La Provincia stanZIA 25 milioni di euro per interventi fino al 2018

TRENTO La giunta provinciale ha approvato il Piano degli interventi 2014-2018 di sistemazione idraulica e forestale. La previsione di investimenti è di 25 milioni di euro, con l'individuazione dei bisogni e degli squilibri e la definizione degli obiettivi: confermati gli stessi stanziamenti degli anni precedenti. Il Piano degli interventi attua, per la parte di competenza, il Piano generale delle opere di prevenzione della Provincia previsto dalla normativa provinciale in materia di protezione civile. L'impegno, per complessità degli interventi e per la diffusione sul territorio, conferma l'impegno dell'attuazione esecutivo a garantire un elevato standard di sicurezza del territorio. A seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria 2014, il Piano degli interventi per l'attuale legislatura riguarderà lavori di sistemazione idraulica e forestale (Servizio Bacini montani), mentre nel precedente Piano 2010-2013 erano coinvolte anche le strutture competenti in materia di foreste e fauna e di conservazione della natura e valorizzazione ambientale. La copertura finanziaria degli interventi inseriti nel Piano - pari a circa 25 milioni di euro - è assicurata con le risorse disponibili sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio pluriennale. Sotto il profilo procedurale, nella definizione della proposta del Piano degli interventi sono stati coinvolti i Comuni e le Comunità interessati dagli interventi di sistemazione idraulica e forestale, attraverso la trasmissione della proposta di Piano.

l'ambiente da salvare qui e in europa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/05/2014

Indietro

L INTERVENTO**L AMBIENTE DA SALVARE QUI E IN EUROPA**

di Sandro Boato Conservare l'ambiente, cambiare la politica fu il messaggio lanciato dal nascente movimento verde nel convegno internazionale tenutosi a Trento nel dicembre 1982. A distanza di un trentennio questo slogan rimane purtroppo lontano dalla sua realizzazione in Italia e torna più che mai attuale dopo il ventennio horribilis seguito al 1994, in cui l'Italia è apparsa attanagliata tra corruzione e vergogne della casta dominante economia ed istituzioni e una consistente fascia popolare connivente nel peggio per interessi propri e irresponsabilità o per mancanza di fiducia nel futuro. La ricostruzione dell'Aquila post-terremoto e la figura fatta dalla Protezione civile ne sono testimonianza eloquente. Un paese diviso e avvilito il nostro nella sua bellezza ferita e disarmata, nelle sue risorse artistiche e naturalistiche spesso offese o ignorate, nella sua ricchezza maldistribuita socialmente, nel disincanto facile verso una Europa un tempo esaltata come obiettivo scontato e oggi contraddittoria e burocratizzata. Un territorio fragile e spesso a rischio, maltrattato dall'egoismo e dall'ignoranza, svenduto come carta straccia nei condoni edilizi (Bettino Craxi 1986, Silvio Berlusconi 1994) e nella semina insensata di capannoni a migliaia (legge Tremonti), utili come specchi d'un governo inesistente. A fronte di un panorama pre-elettorale sconvolto dalle beghe interne ai partiti, dalla menzogna e dalla scorretta informazione (e disinformazione), c'è una costante nei comportamenti di buona parte delle forze politiche in impietosa competizione: non si parla di Europa, se non per ridicoli e pur pericolosi attacchi alla moneta unica, elogi del separatismo, fobia razzistica contro le migrazioni e lamentazioni generiche che confermano la nostra scalata a rovescio nelle schede valutative dei paesi euro-comunitari: dalla scuola alla disoccupazione, dalla economia all'ambiente, siamo quasi il fanalino di coda o la maglia nera, per usare il gergo del giro d'Italia-Irlanda in corso. I Verdi europei/Green Italia hanno avanzato un programma che guarda al futuro su contenuti eco-sostenibili, sia per il confronto con un Parlamento europeo rinnovato, sia per superare la paralisi che impedisce all'Europa di assumere il ruolo proporzionato alla sua dimensione demografica geografica economica culturale sullo scacchiere mondiale, rispetto in particolare ai cinque paesi maggiori del pianeta - Cina, India, Usa, Russia, Brasile. A partire dalle grandi migrazioni attraverso il Mediterraneo, il mare nostrum dell'antica Roma, che dovrebbe vedere affacciati popoli pacificati fronte a fronte nella solidarietà da nord e da sud, fino al futuro dei giovani, dei nostri giovani, di ogni condizione e provenienza, dai nodi dei diritti umani e dei nuovi diritti alle energie rinnovabili, dalla giustizia fiscale alla necessità di una banca europea, occorre un salto qualitativo dalla democrazia parlamentare a una Europa democratica e federale, in grado di agire come una reale Unione politica cui tutti i singoli stati attribuiscano la potestà indispensabile nel buono e nel cattivo tempo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione nei Balcani: la Protezione civile regionale pronta a partire

Protezione civile Friuli, aiuti alluvione Serbia

UdineToday

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

Alluvione nei Balcani: la Protezione civile regionale pronta a partire

Tutto pronto per una spedizione nell'ex Jugoslavia da parte dei volontari della nostra regione, in soccorso ai territori colpiti dalle forti piogge dell'ultima settimana

Redazione20 maggio 2014

Come informa il portale Dovatu.it, entro un paio di giorni, partirà dalla Regione Friuli Venezia Giulia una colonna mobile composta da 50 uomini della Protezione Civile regionale, assieme ad altri 25 dalla Provincia di Trento e un gruppo dal Molise, per portare soccorso alle popolazioni colpite dalle inondazioni in Serbia.

Il Friuli Venezia Giulia, che è responsabile del coordinamento della Protezione civile all'interno della Conferenza delle regioni, **ha messo a disposizione il Centro operativo di Palmanova**, da dove partirà la colonna e dove potranno essere raccolti gli aiuti di prima necessità provenienti da associazioni e privati.

Dalla Regione Friuli Venezia Giulia si rilancia dunque l'appello rivolto oggi all'Italia dall'ambasciatore di Belgrado a Roma, Ana Hrustanovic, la quale ha ricordato che donazioni si possono fare tramite il conto corrente dell'Ambasciata della Repubblica di Serbia a Roma (Iban: IT86I0200805120000400724321; Swift: UNCRITM1723) o tramite servizio Paypal all'indirizzo floodrelief@gov.rs, mentre aiuti alle popolazioni possono essere consegnati anche presso la sede del Consolato generale di Serbia a Trieste, oltre che all'Ambasciata a Roma ed alla sede consolare di Milano.

Annuncio promozionale

Liguria/Ambiente: da regione 6,8 mln per rischio idrogeologico**Uncem.it**

"Liguria/Ambiente: da regione 6,8 mln per rischio idrogeologico"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

Liguria/Ambiente: da regione 6,8 mln per rischio idrogeologico

20 Mag 2014 (ASCA) - Genova, 20 mag 2014 - Sei milioni e 890mila euro per mitigare il rischio idrogeologico in 13 Comuni liguri colpiti da frane e allagamenti durante gli episodi di maltempo che si sono succeduti dal 2009 al 2010 in Liguria. Son stati stanziati dal dipartimento ambiente della Regione Liguria, attraverso un decreto del direttore generale. I finanziamenti provenienti da un'ordinanza della Protezione civile nazionale vanno ad intervenire su opere pubbliche danneggiate dalle calamita' naturali per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita. Le risorse verranno ripartite ai Comuni che dovranno cofinanziare, sia la progettazione definitiva, sia l'intervento per un importo pari al 15%. I finanziamenti individuati verranno distribuite a quattro Comuni in Provincia di Savona (Calice Ligure, Testico, Vezzi Porto, Orco Feglino), un Comune in Provincia di Genova, in Val Fontanabuona a Moconesi e 8 Comuni nella Provincia della Spezia (Vernazza, Beverino, Borghetto Vara, Follo, Maissana, Ricco' del Golfo, Sesta Godano, Varese Ligure). "Si tratta di risorse molto importanti - spiega l'assessore regionale all'ambiente - con cui si potra' intervenire per mitigare il rischio idrogeologico in Comuni gia' colpiti duramente dagli effetti del maltempo attraverso opere idrauliche per ricostituire alvei dei fiumi e infrastrutture e intervenire su movimenti franosi". res/rus

COPERTINE

"Porte aperte al Centro Maree" ecco come si prevede l'acqua alta**VeneziaToday***"Porte aperte al Centro Maree" ecco come si prevede l'acqua alta"*

Data: 21/05/2014

Indietro

"Porte aperte al Centro Maree" ecco come si prevede l'acqua alta

Il progetto mira a costruire anche un confronto con la città e una collaborazione indispensabile per rendere più efficace il servizio

La redazione 20 maggio 2014

Storie Correlate Rubati i cavalletti delle passerelle, l'acqua alta arriva senza "difese" 1 Mose, problemi durante il varo: una paratoia non scende in acqua Conoscere i numerosi fenomeni atmosferici che generano l'acqua alta e illustrare il complesso sistema di strumentazioni in uso per le previsioni. E' questo l'obiettivo del progetto "Porte aperte al Centro Maree", presentato martedì mattina, in una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il direttore dell'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree, Paolo Canestrelli, e il responsabile del progetto, Marino Filippi.

COME FUNZIONA - Il progetto mira a portare a conoscere lo sforzo che l'amministrazione ha fatto nel tempo e continua a fare, per migliorare costantemente il servizio di previsione e di segnalazione degli eventi mareali, cercando di costruire anche un confronto con la città e una collaborazione indispensabile per rendere più efficace il servizio. Le visite per la cittadinanza seguono l'attività che già da tempo i tecnici del Centro Maree conducono con le scuole elementari medie e superiori, che lo scorso anno hanno coinvolto 552 alunni, e nell'anno scolastico in corso ben 569.

GLI APPUNTAMENTI - Il calendario degli incontri partirà dal 22 maggio e si concluderà l'11 ottobre, per complessivi 14 appuntamenti (tolte le pause estive dal 14 luglio al 31 agosto). Le visite guidate avranno la durata di circa un'ora e mezza con orari sia mattutini che pomeridiani, includeranno anche i sabati, e saranno rivolte a quattro categorie di utenti: cittadini che vogliono toccare con mano l'attività del Centro; categorie di operatori economici e professionali; volontari della Protezione civile che operano in ambito lagunare; dipendenti del Comune di Venezia che operano istituzionalmente in attività in cui la conoscenza del fenomeno marea è significativa.

I COMMENTI - "È importante far comprendere ai cittadini i complessi aspetti previsionali - ha ricordato il direttore Canestrelli - anche in considerazione del fatto che siamo, sempre di più, di fronte a eventi meteorologici estremizzati e di difficile analisi". A tal fine, Canestrelli ha ricordato che una rete di monitoraggio dei venti estesa in tutto l'Adriatico potrebbe dare un notevole contributo all'esattezza delle previsioni, ma al momento i notevoli costi e i problemi di bilancio ne impediscono la realizzazione.

Annuncio promozionale

LE ISCRIZIONI - Il responsabile del progetto, Marino Filippi, ha illustrato il calendario degli incontri e le tematiche che saranno oggetto di discussione: si va dalle cause dell'acqua alta, all'andamento del medio mare, all'analisi di casi pratici di alta marea e di errori di previsione fatti, cercando di spiegarne le cause. Il modulo per l'iscrizione e tutte le informazioni sono da oggi sulle pagine del sito dell'Istituzione, raggiungibili anche dall'home page del sito comunale (www.comune.venezia.it) cliccando sull'apposito banner "Porte aperte al Centro Maree... per un'ondata di informazioni".

AMBIENTE, REGIONE LIGURIA STANZIA 6,8 MILIONI PER MITIGARE RISCHIO IDROGEOLOGICO IN 13 COMUNI

| marketpress notizie

marketpress.info

"AMBIENTE, REGIONE LIGURIA STANZIA 6,8 MILIONI PER MITIGARE RISCHIO IDROGEOLOGICO IN 13 COMUNI"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Maggio 2014

AMBIENTE, REGIONE LIGURIA STANZIA 6,8 MILIONI PER MITIGARE RISCHIO IDROGEOLOGICO IN 13 COMUNI

Genova, 21 Maggio 2014 - Sei milioni e 890mila euro per mitigare il rischio idrogeologico in 13 Comuni liguri colpiti da frane e allagamenti durante gli episodi di maltempo che si sono succeduti dal 2009 al 2010 in Liguria. Son stati stanziati dal dipartimento ambiente della Regione Liguria, attraverso un decreto del direttore generale. I finanziamenti provenienti da un'ordinanza della Protezione civile nazionale vanno ad intervenire su opere pubbliche danneggiate dalle calamità naturali per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita. Le risorse verranno ripartite ai Comuni che dovranno cofinanziare, sia la progettazione definitiva, sia l'intervento per un importo pari al 15%. I finanziamenti individuati verranno distribuite a quattro Comuni in Provincia di Savona (Calice Ligure, Testico, Vezzi Porto, Orco Feglino), un Comune in Provincia di Genova, in Val Fontanabuona a Moconesi e 8 Comuni nella Provincia della Spezia (Vernazza, Beverino, Borghetto Vara, Follo, Maissana, Ricco' del Golfo, Sesta Godano, Varese Ligure). "Si tratta di risorse molto importanti – spiega l'assessore regionale all'ambiente – con cui si potrà intervenire per mitigare il rischio idrogeologico in Comuni già colpiti duramente dagli effetti del maltempo attraverso opere idrauliche per ricostituire alvei dei fiumi e infrastrutture e intervenire su movimenti franosi".

RISCHIO SISMICO, LOMBARDIA: 2 MILIONI AI NOSTRI COMUNI

| marketpress notizie

marketpress.info

"RISCHIO SISMICO, LOMBARDIA: 2 MILIONI AI NOSTRI COMUNI"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Maggio 2014

RISCHIO SISMICO, LOMBARDIA: 2 MILIONI AI NOSTRI COMUNI

Milano, 21 maggio 2014 - Ammonta a 1.947.877 euro la cifra che l'Assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia ha assegnato come risorse previste da un'ordinanza del Dipartimento della Protezione civile, dedicate alla realizzazione di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici strategici e rilevanti. A beneficiare del contributo saranno i Comuni di Azzano San Paolo (Bergamo), Agnosine (Brescia), Bagolino (Brescia), Castelvoti (Brescia), Sarezzo (Brescia) e Castiglione delle Stiviere (Mantova). Sicurezza Al Primo Posto - "Si tratta di un intervento economico fondamentale per mettere in sicurezza gli edifici pubblici che costituiscono i presidi fondamentali di protezione civile per la collettività" ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione di Regione Lombardia. "La Lombardia - ha proseguito - comprende alcune aree dove la costante presenza del rischio sismico deve essere sempre tenuta in considerazione. Amministrare in maniera intelligente il territorio significa prevenire effetti negativi di eventuali criticità, non limitandosi a intervenire successivamente". Necessarie Risorse Rilevanti - "Sappiamo benissimo che, per mettere in sicurezza gli edifici, servono risorse economiche rilevanti - ha ammesso la titolare regionale della Protezione civile -, che in questo momento gli Enti locali non hanno a disposizione". "La Regione - ha continuato - vuole tutelare la sicurezza dei Lombardi e, per questo, abbiamo deciso di intervenire, indirizzando le risorse annualmente disponibili al rinforzo degli edifici pubblici, in modo che siano progressivamente più numerosi e sicuri i centri di coordinamento delle attività locali di protezione civile, nelle aree sismiche". "Anche in futuro - ha concluso l'assessore - intendiamo proseguire su questa strada, facendo il possibile per reperire ulteriori risorse da destinare ad altri progetti nei prossimi anni".

FRANA VAL SERINA (BERGAMO), AIUTO A IMPRESE

| marketpress notizie

marketpress.info

"FRANA VAL SERINA (BERGAMO), AIUTO A IMPRESE"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Maggio 2014

FRANA VAL SERINA (BERGAMO), AIUTO A IMPRESE

Milano, 21 maggio 2014 - Le imprese della Val Serina con sede operativa nei Comuni di Algua, Bracca, Cornalba, Costa Serina, Oltre il Colle e Serina, in provincia di Bergamo, potranno ottenere un abbattimento di 3 punti percentuali sul tasso di interesse che pagano agli istituti bancari per i prestiti, attraverso la misura 'Credito Adesso'. Frana Dicembre - E' quanto ha deciso la Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione, per dare un sostegno alle aziende, la cui attività è stata ostacolata dalla frana che lo scorso 2 dicembre 2013 ha interessato alcuni Comuni della Val Serina, in provincia di Bergamo, e che ha anche comportato il blocco della Sp27. Risposta Concreta - "La situazione viabilistica della zona - - spiega l'assessore - è ancora critica, anche a causa di alcuni eventi successivi alla frana del dicembre scorso. Per questo abbiamo deciso di intervenire con un aiuto concreto, così che le imprese di quell'area possano superare le difficoltà in cui si trovano". Il Provvedimento - Sulla linea 'Generale' della Misura già attiva 'Credito Adesso', finalizzata a sostenere il capitale circolante delle imprese, è previsto dunque per le aziende con sede in questi sei Comuni della Bergamasca un contributo in conto interessi, attraverso l'abbattimento di 3 punti percentuali rispetto al tasso che verrebbe accordato dall'istituto bancario convenzionato in base al rating dell'impresa. I Precedenti - Analoghi interventi per favorire l'accesso al credito sono già stati attuati a favore delle imprese del Mantovano colpite dal terremoto nel 2012, delle aziende delle province di Sondrio e Lecco danneggiate dalla chiusura della Ss36 (maggio 2013) e delle aziende della provincia di Milano colpite dalla tromba d'aria (luglio 2013).